QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-242 al 40-249

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 11 Maggio 1957
Anno XIII - N. 112
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-090, 65-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci comuni L. [illegible] - Annunci finanziari e legali L. [illegible] - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3800, trim. L. 2000. ; ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Due decisioni importanti mentre si tratta per il nuovo governo

I socialdemocratici rinviano il Congresso
Il P.S.I. non si staccherà dai comunisti

La tesi di Saragat approvata con 11 sì, 8 no e 2 astensioni - "Per ora non esistono le condizioni per l'unificazione; il PSDI appoggerà solo il quadripartito,, - La mozione di Nenni approvata con 73 voti su 86 - Il PSI è contrario ad un governo sia monocolore che di coalizione - Decisa l'uscita dai "partigiani della pace,,; continueranno, invece, i legami con il PCI nei sindacati e nelle amministrazioni comunali - Colloqui di Fanfani e Segni con gli esponenti dei partiti - Aumentano le possibilità d'un ministero quadripartito

Le vicende del socialismo

Roma, 10 maggio.

Della pausa che la visita di Coty ha introdotto nelle consultazioni per la crisi governativa, hanno approfittato Saragat e Nenni per una loro battaglia nell'ambito dei rispettivi partiti. L'uno e l'altro hanno vinto, come risulta dai documenti finali approvati dalla Direzione socialdemocratica e dal Comitato centrale del PSI, ma non perciò ci sentiremmo di affermare che si tratti in alcuno dei due casi di una vittoria chiara e risolutiva.

Saragat ha ottenuto che il congresso del PSDI venga rinviato al mese di ottobre, e non è difficile comprenderne i motivi di opportunità, visti gli inconvenienti che, in conseguenza della crisi governativa, avrebbe presentato una sua convocazione per la troppo imminente data di giugno, precedentemente stabilita. Ma, all'infuori di questa convenienza tecnica, non si capisce altrettanto bene dai documenti approvati dalla Direzione socialdemocratica il significato politico del ritiro del PSDI dalla coalizione governativa. Quei documenti, in fondo, hanno soltanto il senso di dichiarare inattuabile l'unificazione socialista. Perché la crisi, allora?

Se l'intesa con Nenni era impossibile, si poteva restare nel governo; non essendoci crisi di governo, si poteva tenere il congresso alla data annunziata e dimostrare all'assemblea dei delegati di base che l'unità socialista in Italia rimane ancora una illusione, magari bella, ma irrealizzabile. In queste condizioni ora sarebbe logico riprendere la collaborazione al governo, rinunciando, magari, a spiegare i motivi per i quali si è voluto interromperla: ma non è da tacere che la partecipazione si è fatta più difficile di quanto fosse prima.

Diversamente da prima, essa oggi presuppone anche l'intervento dei repubblicani, e il risultato è che tutta la sorte della politica di Saragat resta condizionata dalle decisioni di un altro partito. Se il PRI domenica dirà di sì al quadripartito, Saragat avrà vinto. Comunque gli avvenimenti di questi giorni hanno inasprito i contrasti di tendenze in seno al PSDI, ed essi certamente divamperanno ancora più gravi quando sarà venuto il momento della decisione di partecipare o meno al futuro governo.

Per Nenni la condizione è molto più grave. Dal Comitato centrale egli esce approvato da una finale unanimità di consensi che non può ingannare nessuno: e tanto sono stati duri gli attacchi della maggioranza degli intervenuti contro di lui che la direzione socialdemocratica non ha neppure avuto bisogno di attenderne le conclusioni. Ha denunciato il PSI come tuttora legato al comunismo semplicemente in base ai resoconti giornalistici dei lavori del Comitato centrale; erano talmente eloquenti che era impossibile sbagliarsi.

Anche per Nenni, quindi, la partita non è chiusa dalla risoluzione ufficiale che non ha neppure il sapore di un contentino datogli per consolazione. Se egli vuole perseguire ancora gli obbiettivi della politica che è stata la sua dal giorno dell'incontro di Pralognan, si troverà di fronte ad ostacoli della cui difficoltà non si era forse fino ad oggi reso conto. Mai come oggi è apparso un isolato, e come prigioniero di un partito di cui continua a reggere la segreteria solo perché nessuno ha voluto raccogliere una troppo gravosa successione.

Davanti a questo sconsolante panorama del socialismo italiano appare il caso di citare un amaro giudizio della *Voce Repubblicana*, anche perché l'odierna presa di posizione di quest'organo può avere qualche valore indicativo di previsioni per la scelta che il PRI deve fare domenica. Scrive il giornale del partito che è l'arbitro della soluzione di questa crisi: «Il socialismo fu all'origine della terribile crisi del primo dopoguerra italiano. Non vorremmo che fosse la causa di una grave crisi nel secondo dopoguerra. Una corrente ideologica che dà lo spettacolo che essa sta dando in questi giorni dimostra di voler venire meno ad ogni elementare compito politico. E' bene che i socialdemocratici se ne accorgano in tempo».

Vittorio Gorresio

Eletto coi voti di sinistra un sindaco PSDI a Trieste

Dopo la nomina, si è dimesso

Trieste, 10 maggio.

Con 35 voti dei settori di sinistra, contro 28 voti totalizzati dall'ex-sindaco Bartoli (dc), il Consiglio comunale di Trieste ha eletto questa sera sindaco, il socialdemocratico prof. Dulci. Subito dopo la nomina, il nuovo Sindaco ha preannunciato le proprie dimissioni, riconfermando l'intenzione del proprio gruppo per la costituzione di una coalizione tripartita (dc, psdi, pri).

In apertura di seduta il gruppo consiliare d.c. aveva riproposto la candidatura dell'ing. Bartoli, «non solo quale riconoscimento dei meriti da lui acquisiti al servizio della città, ma soprattutto perché un mutamento sarebbe stato interpretato come un cambiamento d'indirizzo». Fallito ogni tentativo di raggiungere nell'ambito del quadripartito una giunta di coalizione, il gruppo consiliare d.c. si era dichiarato disposto ad assumersi tutta la responsabilità dell'amministrazione.

Fanfani s'incontra oggi con repubblicani e liberali

Romita ha disdetto la riunione della sua "corrente,,

Roma, 10 maggio.

Anche oggi, nell'attesa che lunedì il Capo dello Stato riprenda e concluda le consultazioni per la soluzione della crisi, i protagonisti della giornata politica sono stati i socialisti dei due partiti. E' stata la giornata conclusiva, sia per la direzione del PSDI che per il Comitato centrale del PSI.

Nella prima Saragat è riuscito a far approvare il rinvio ad ottobre del congresso e l'impegno a battersi per il «rilancio» del quadripartito. Nel secondo Nenni è riuscito a sventare la minaccia di modifiche degli organi direttivi del partito e a far approvare una risoluzione di carattere interlocutorio in cui vengono ribaditi, con qualche «aggiustamento», i deliberati del Congresso di Venezia. Entrambe le vittorie sono state molto contrastate.

La direzione socialdemocratica ha approvato due risoluzioni. Quella sul rinvio del congresso spiega che questo era stato in un primo tempo anticipato a giugno per esaminare le prospettive dell'unificazione socialista e determinare l'orientamento definitivo del partito nei confronti del governo. Ma, «constatato che l'atteggiamento degli organi dirigenti del PSI e la sopravvenuta crisi del governo rendono assai meno urgente l'opportunità di consultare il partito sui punti sopra menzionati», si è deciso di convocare il congresso a Roma, dal 18 al 20 ottobre. La decisione è stata approvata con undici voti; otto (i rappresentanti della sinistra e Matteo Matteotti) hanno votato contro, due (Simonini e Canini) si sono astenuti.

I commenti degli oppositori sono stati vivacissimi. «Dite che bisogna rinviare il congresso perché è scoppiata la crisi — ha detto, a nome di tutti, Grimaldi agli esponenti della maggioranza — è vero, invece, che avete fatto scoppiare la crisi soltanto per rinviare il congresso». Ora la sinistra si propone di mobilitare le quarantacinque federazioni in cui avrebbe la maggioranza per imporre il congresso straordinario, e spera di riuscire a farlo svolgere entro il mese di luglio.

La risoluzione socialdemocratica dedicata alla politica generale invita gli autonomisti del P.S.I. a intraprendere, all'interno del loro partito, una lotta «per liberarlo dalle ipoteche derivanti dalla collusione politica e organizzativa con il comunismo e per ricercare, al di fuori di esso, il terreno di lotta comune per la costituzione di un grande partito genuinamente socialista e socialdemocratico».

Riguardo alla crisi di governo il documento auspica una «ritrovata e rinsaldata solidarietà dei partiti democratici» e preannuncia che il PSDI combatterà «tenacemente e apertamente «pericolose e effimere formazioni governative a carattere monocolore».

La risoluzione ha ottenuto dodici voti favorevoli (gli undici della maggioranza più Simonini) sette contrari (quelli della sinistra) e due astenuti (Matteotti e Canini).

Il Popolo di domattina replicherà in tono lievemente polemico all'accenno sul monocolore, facendo notare che, poiché vi sono ancora «serie possibilità di una ricostituzione di un governo di solidarietà democratica», è inutile mettere il carro avanti i buoi. «L'impresa non è facile — aggiunge l'organo d. c. — ma non si rende più facile facendo previsioni pessimistiche e in un certo senso preannunciando decisioni negative».

I socialdemocratici hanno annunciato le loro decisioni mentre i lavori del Comitato Centrale del P.S.I. erano ancora in corso. Dopo cinque ore di trattative e di discussione, l'apposita commissione ha, infine, accettato il testo della risoluzione conclusiva preparata da Nenni. **Esso è stato approvato con 73 voti favorevoli su 86. I più tenaci oppositori della politica dell'autonomia e dell'unificazione socialista hanno deposto nell'urna tre voti contrari e undici astensioni.**

Il documento è molto lungo, ma si articola attorno a punti essenziali:

1) *Unificazione socialista.* Si riversa sui gruppi maggioritari socialdemocratici la responsabilità di averne ritardato ed impedito gli sviluppi e si avverte che, se le correnti socialdemocratiche di sinistra non riescono a prendere l'iniziativa all'interno del loro partito, «diviene impossibile parlare di riavvicinamento e di unificazione».

2) *Rapporti con i comunisti.* Il Comitato centrale «respinge l'accusa che l'autonomia proclamata al Congresso di Venezia sia una finzione e uno scivolamento su posizioni di rottura tra i lavoratori», «*ritiene superati nei rapporti con il PCI vincoli organici*» ma, *al tempo stesso*, «*respinge qualsiasi posizione di rottura nei sindacati, nelle organizzazioni di massa, negli enti locali o di rifiuto di collaborazione in quei problemi nei quali si riveli convergenza di giudizio politico*».

In parziale contrasto con queste ultime affermazioni, peraltro, il documento annuncia il ritiro del PSI dall'organizzazione dei partigiani della pace. «*In considerazione del fatto che il movimento dei partigiani della pace è inadeguato alle attuali esigenze della politica di superamento dei blocchi* — dice — *il Comitato centrale dichiara che il partito non è più in esso impegnato*».

3) *Soluzione della crisi e politica futura del partito.* Il PSI respinge tanto il quadripartito quanto «una soluzione interlocutoria che eluda i problemi e le scelte di fondo», cioè il monocolore. Il documento promette il voto favorevole per l'approvazione dell'Euratom ed una benevola attesa per il Mercato comune ma, per il resto, opposizione a qualsiasi governo che «non s'impegni concretamente sui problemi fondamentali del Paese».

Le decisioni dei due partiti socialisti — collegate con l'intensissima attività svolta nelle ultime ventiquattr'ore da Fanfani — hanno avuto per effetto di rendere un poco più concreta la possibilità di ricostituzione di un governo di concentrazione. Si può dire, anzi, che oggi è stata la prima giornata in cui le previsioni sul monocolore sono passate in seconda linea e le azioni del quadripartito (che Paolo Rossi dava stasera, scherzosamente, al 55%) hanno preso quota.

Il rinvio del congresso socialdemocratico, se ha esasperato il gruppo Matteotti e la sinistra, ha tolto, invece, un pensiero a Romita, che difatti ha provveduto subito a disdire la riunione di corrente fissata per domenica prossima, ha annunciato che non pubblicherà più la famosa lettera «al compagno X» ed ha accennato, insomma, un ripiegamento su posizioni più possibiliste che potrebbero anche preludere ad una riconciliazione con Saragat.

Delle conclusioni del Comitato centrale del PSI — e soprattutto dell'andamento che ha avuto la discussione — pensano, invece, di poter a buon titolo approfittare Pacciardi ed i suoi amici nei confronti che avranno domenica in direzione con gli anticollaborazionisti.

Quanto a Fanfani, basti dire che tra ieri sera ed oggi si è incontrato con Segni, Saragat, Paolo Rossi, Macrelli, Scelba, Pella, Pastore, Tanassi; che ha ispirato lui stesso la nota del *Popolo* in cui si raccomanda di pensare per ora soltanto alla ricostruzione della coalizione democratica; che ha già annunciato di voler incontrare domani Malagodi e il segretario del PRI, Reale: è doveroso concludere che, per lo meno, egli tiene a dimostrare che ha fatto e farà tutto il possibile per impedire che un giorno si attribuisca alla segreteria democristiana la responsabilità di non avere fatto abbastanza in favore della ricostituzione del quadripartito.

Siamo, naturalmente, soltanto alle battute introduttive: non si sa ancora se Segni accetterà l'eventuale reincarico (Andreotti ha ventilato la possibilità di un preincarico, come ebbe De Gasperi nel luglio del 1953, per sondare, senza impegno, gli orientamenti dei vari gruppi) e non s'è nemmeno sfiorato il discorso sulla distribuzione degli incarichi (in particolare la eventuale sostituzione del Ministro degli Esteri, che rimane uno dei punti base della crisi). La fase veramente cruciale comincerà soltanto verso la metà della prossima settimana.

Enzo Forcella

Le «amministrative» inglesi

I laburisti hanno strappato 12 Comuni ai conservatori

Londra, 10 maggio.

Il partito laburista inglese ha ottenuto una chiara vittoria nelle elezioni amministrative in Inghilterra e nel Galles. I socialisti hanno tolto la maggioranza ai conservatori in 12 consigli municipali. Sebbene la campagna elettorale fosse stata imperniata su problemi di natura amministrativa, i dirigenti laburisti interpretano i risultati come una chiara svolta verso sinistra dell'elettorato.

Il Segretario del partito, Morgan Phillips, ha commentato: «Questi risultati confermano la tendenza contraria al governo "Tory" che si è manifestata con evidenza durante le recenti elezioni suppletive».

Dal canto loro i conservatori, pur non celando il proprio disappunto, hanno detto che la vittoria socialista è inferiore a quanto essi si attendevano. Il governo Macmillan ha ancora tre anni davanti a sé e spera in tale periodo di arrestare lo slittamento verso sinistra dell'elettorato, manifestatosi nelle recenti elezioni suppletive, in seguito alle dimissioni di Eden.

I laburisti, su 400 consigli comunali dove si è votato ieri, si sono aggiudicati la maggioranza in 203.

Tuttavia non si è verificato nessun cambiamento di partito nelle amministrazioni comunali delle grandi città, Londra compresa, dove le elezioni amministrative si terranno solo nel 1960. E' pertanto arduo poter fare una valutazione dalle attuali elezioni della tendenza del corpo elettorale inglese.

I conservatori comunque hanno perduto 177 seggi, gli indipendenti 36 mentre i liberali ne hanno guadagnato 11.

Da fonti vicine a sir Winston Churchill si è smentita categoricamente stamane una notizia pubblicata da un giornale londinese, secondo cui egli avrebbe deciso di rinunciare al seggio parlamentare prima delle future elezioni generali.

Sir Winston Churchill, che ha 82 anno, non ha — dichiarano queste fonti — preso alcuna decisione in merito.

L'ospite di Roma a Villa Medici



Il presidente Coty guarda da Villa Medici (sede dell'Accademia di Francia) lo splendido panorama della capitale, dominato nello sfondo dalla cupola di San Pietro (Telef.)

Il Presidente francese ricevuto con splendida cerimonia in Campidoglio

Le autorità del Comune hanno fatto rivivere i fasti del Cinquecento; i trombettieri portavano l'uniforme disegnata da Raffaello - Coty risponde con un dotto ed arguto discorso al saluto di Tupini - La visita dello statista all'esposizione di Villa Medici ed il ricevimento di quattrocento connazionali a Palazzo Farnese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

Il presidente Coty ha passato la mattinata in Francia. Voglio dire, il cielo era pur sempre quello di Roma, che si è coperto a poco a poco di nubi portate da un libeccio pigro; e i luoghi che lo hanno ospitato, la Villa Medici al Pincio, e il Palazzo Farnese nel quartiere Rinascimento, sono eccellenti opere cinquecentesche di artisti italiani; circondata la villa da un doviziosissimo parco, e il palazzo da case popolari e botteghe di artieri, due passi da uno dei più poveri e pittoreschi mercati cittadini, Campo de' Fiori. Ma dal punto di vista del diritto internazionale Coty è stato per quattro o cinque ore in terra di Francia; ché Villa Medici sede della Académie de France (creata da Luigi XIV, come è noto, per dare modo a giovani artisti francesi di venire a perfezionarsi in Italia), è dal principio del secolo scorso proprietà assoluta dello Stato francese, comperata da Napoleone per ospitarvi appunto l'Accademia; e Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata di Francia presso il Vaticano prima, poi presso lo Stato italiano, fin dal secolo XVI, salvo il tempo in cui vi abitò l'ambasciatore napoletano, è dato in enfiteusi al governo francese per 99 anni, al canone di una lira l'anno. In compenso l'Italia ha in enfiteusi a Parigi, in rue de Varenne, il palazzo de La Rochefoucauld-Doudeauville, ove ha l'ambasciata, al canone di un franco l'anno.

«Tutto sommato, e considerato il cambio, l'Italia paga di più» — ha detto il poeta Ungaretti apprendendo questo particolare durante il ricevimento di stamane a Villa Medici, ove si è inaugurata alla presenza dei presidenti Coty e Gronchi la mostra annuale dei saggi degli allievi dell'Accademia.

Alle 10,30 il breve corteo di macchine uscito poco prima dal Quirinale, salendo dalla Trinità dei Monti per un viale di bosso, si è arrestato davanti la facciata interna della villa, che si dice nata da un disegno di Michelangelo, mossa e decorata di statue, bassorilievi, torrette, balaustre, belvederi. Coty, sceso dalla macchina e salito sveltamente per una breve gradinata alla balaustra che adduce alle sale della mostra, prima di entrare si è fermato un attimo a contemplare l'elegante giardino all'italiana e lo sfondo del vasto parco di altissime piante che non si penserebbe mai sorga nel cuore di Roma, sembra remota periferia confinante con una vasta selvosa campagna.

Il Presidente francese si è imposto stamane uno dei più sottili tormenti che si possano infliggere ad un uomo pubblico, la snervante fatica di visitare minuziosamente un'esposizione, andando lentamente da una sala all'altra, soffermandosi davanti ad ogni opera, quadro, scultura, progetti architettonici, conversando con immediata e arguta cordialità con ognuno dei giovani espositori, ascoltandone con pazienza e interesse le lunghe spiegazioni; e chiamando ogni tanto a concordare col suo giudizio le persone che si trovavan accanto, il presidente Gronchi, questo o quel ministro o funzionario o ambasciatore, o la dottoressa Bucarelli direttrice della Galleria nazionale d'arte moderna, o, come gli è capitato ad un certo momento, un agente di polizia vestito di un perfettissimo tight che subito girò l'occhio imbarazzato a cercare il superiore per nuove istruzioni.

Forse uno dei giovani pittori non è rimasto molto soddisfatto del giudizio del Presidente che davanti ad una casetta rossa sorgente da un prato impressionisticamente reso ha detto, «Be', questa mi sentirei di dipingerla anch'io»; e davanti al viso perplesso dell'autore aggiunse, «Naturalmente, non saprei fare così bene il riflesso della casa nell'acqua», e il giovane restò male più che mai perché la casetta non si specchiava affatto in un'acqua che non aveva mai inteso dipingere. Coty si sentì allora in obbligo di compensare il giovane con una calorosissima stretta di mano.

Passando davanti ad una delle finestre della villa spalancate sopra una vastissima e mossa visione di Roma tutta intera, dal Quirinale a San Pietro e al Gianicolo, qualcuno gli fece notare che questo era davvero un bel quadro; «Sì, disse, ma nessuno lo saprebbe rifare»; e avendo l'interlocutore ricordato che Corot è riuscito nei suoi quadri a fare una Roma altrettanto bella, «E' vero, rispose, e infatti io preferisco i Corot di Italia a quelli del periodo francese». Il che dimostra che il Presidente, oltre che filosofo e giurista, è intendente d'arte in una misura maggiore di quella che al discendente di cinque generazioni di notai si possa chiedere.

Alla fine del lungo giro, Coty e Gronchi con il padrone di casa, il direttore dell'Accademia, Monsieur Ibert — che è anche raffinato musicista e con poco seguito si sono rifugiati in una salletta dove era preparato un rinfresco; e qui Coty ha potuto riposarsi e stendere le gambe, in una bassa poltrona nel vano di una finestra. Gli stava accanto Gronchi, e dirimpetto Monsieur Ibert; e formavano un bello e riposante quadro, che i pochi ammessi nella saletta contemplavano con discrezione. Conversavano pacatamente, ma senza pause; soprattutto parlava Monsieur Ibert; e Coty un po' proteso in avanti come per non perdere una parola, con un gomito puntato su un ginocchio, sedeva come i vecchi marinai che ho veduto nei porti della sua Normandia protesi dalle seggiole collocate fuori delle case a guardarsi l'oceano.

Da Villa Medici il Presidente s'è recato a Palazzo Farnese per una festa intima, ricevimento e colazione in piedi con quattrocento rappresentanti della colonia francese in Italia. La Francia può dare lavoro a tutti i suoi figli, beati loro, e a milioni di emigrati; si capisce che abbia una colonia scarsa in Italia, mille o duemila persone. Ma è un'emigrazione scelta, di specialisti, di professori, di industriali. Non è il caso di far qui la storia dello splendido Palazzo e delle sontuose feste che vi si sono date nei secoli; ma debbo ricordare che Murat vi accolse con fastoso sfarzo il patriziato romano; ed egli salì a cavallo, nella sua spavalda uniforme, su per la rampa che mena al primo piano, fin dentro alla sala d'Ercole ove l'attendevano i suoi ospiti.

Il pomeriggio alle cinque, terza cerimonia. Il Sindaco di Roma ha ricevuto il Capo della Repubblica francese al Campidoglio, al palazzo dei Conservatori, nella sala degli Orazi e Curiazi dominata in fondo da una grande statua in bronzo di Innocenzo X benedicente. Coty, buon cattolico, che per il suo matrimonio e quello di tutti i discendenti ha sempre chiesto la benedizione papale, se ha avuto modo di accorgersi che gli incombeva dietro le spalle il Papa che ordinò la pubblicazione della bolla In eminenti contro l'Augustinus di Giansenio, sarà stato contento di sentirsi così ben protetto.

I padri coscritti di Roma hanno fatto pompa del cerimoniale solenne e policromo ereditato dai Pontefici, hanno collocato sul portone il più solenne e arabescato messere che si sia mai veduto, tutto teneri colori di giallo, di rosa, di verdino dalla feluca al palamidone alle calze alle scarpettine con la fibbia; l'arrivo degli ospiti è stato annunciato da due trombettieri nel costume disegnato da Raffaello, che hanno fatto echeggiare le pareti di un acutissimo attenti. Un lungo applauso del salone gremito di autorità e di invitati ha salutato Coty che appariva ancor più arzillo e sorridente del solito; forse si sentiva molto a suo agio in questo luogo colmo di borghesi come lui, pregustava il piacere di fare un discorso alla buona, come davanti a un pubblico da conferenza.

Il sindaco Tupini ha salutato l'ospite con molta rotonda eloquenza, parlando della storia secolare di Roma, della sua pulsante vita moderna, degli eterni destini foggiati su questo colle; poi ha detto all'ospite quanto sia riuscito simpatico ai Romani, e lo ha pregato di gradire il dono di una lupa capitolina di bronzo, «immagine della lupa allevatrice di Romolo e Remo fondatori dell'Urbe». (Un assessore accanto a me mi ha detto sottovoce che una lupa uguale fu donata a Wilson l'anno 1919, ma tutta d'oro massiccio; e quando le cose andarono come andarono dispiacque ai romani di aver donato al Presidente americano tanto oro e gridavano «ridateci la lupa»).

Abbiamo sentito al microfono che gli stava davanti le espressioni personali di gratitudine di Coty per il dono della lupa con i ragazzini, e certi suoi arguti commenti commentando alcune vedute di Roma che il Sindaco gli ha offerto; poi un segretario gli ha porto le alcune cartelle ed ha parlato per un quarto d'ora circa, con un'eloquenza ornata e forense, prolungando a lungo il suono dell'ultima parola d'ogni proposizione, con un gesto ampio e cordiale che voleva arrivare ad ogni autorità ed ad ogni angolo della sala.

Ha detto con quanta profonda commozione è salito al Colle del Campidoglio rivivendo tanti secoli di storia, «storia che è la vostra ma è anche nostra, è la storia della comune civiltà». Ha celebrato il grande volo di Roma, che partendo dal solco umile di Romolo ha creato nel giro di alcuni secoli la più grande, la più potente riunione di popoli che la storia ricordi. «A dire il vero, ha detto, i primi incontri fra noi e voi possono suscitare contraddittori sentimenti nei nostri cuori. I nostri antenati hanno fatto una visita a questo Campidoglio con assai poca discrezione. Ma i vostri antenati hanno reso la pariglia a mille doppi, e la Gallia perdette la sua indipendenza. Ma lo studio delle lettere latine ci insegna che così i Galli hanno guadagnato quella vera libertà che si conquista soltanto per il cammino della cultura». Si è scusato di avere insistito un po' troppo sulla primavera della storia di Gallia e di Roma. «La colpa è della vostra primavera, come diceva il vecchio Rutilio Namaziano, che forse era un Gallo di Poitiers o di Tolosa: Vere tuo nunquam mulceri desinit annus, di questa primavera non cessa mai di essere addolcito l'anno». Ha detto che è vero che tutte le strade conducono a Roma, ma è ancor più vero che tutte le strade partono da Roma. «Io tornando in Francia mi sentirò sempre più cittadino romano: civis romanus sum. Del resto Roma concesse alle Gallie il jus civitatis, per cui ogni Gallo era anche cittadino romano; e non credo che quella concessione sia stata mai revocata».

Ha espresso il rammarico di non potere vagabondare per le strade come un semplice turista; ad ogni modo conta di avere il tempo di andare a gettare anche lui la sua monetina nella Fontana di Trevi per forzare il destino ad accordargli il favore di un ritorno. Ed ha concluso con un verso del poeta Du Bellay, che nel Seicento venne a Roma e vi stette quattro anni segretario del cugino cardinale Du Bellay — che fu primo ambasciatore di Francia al Palazzo Farnese — «...Qui voudra voir tout ce qu'ont pu Nature - l'Art e le Ciel, Rome, te vienne voir», pronunciò queste ultime parole con un vastissimo gesto del braccio, teso prima verso il soffitto, poi girato da un capo all'altro della sala sul pubblico come per una benedizione. Innocenzo X dietro di lui sembrava approvare il gesto e lo stile.

Paolo Monelli

I discorsi di Coty e Segni alla Farnesina

Il Presidente del Consiglio italiano sottolinea la "ferma e risoluta solidarietà,, dei due Paesi nella difesa dell'Occidente - L'ospite esalta il comune attaccamento alla democrazia ed alla causa dell'unità europea

Roma, 10 maggio.

In serata Coty e Gronchi si sono recati alla Villa della Farnesina dove sono stati accolti dal professore Arangio-Ruiz, presidente dell'Accademia dei Lincei a cui appartiene la Farnesina, e dall'on. Segni che ha offerto un pranzo in onore di Coty. Al levar delle mense, Segni ha parlato dell'amicizia italo-francese, dicendo:

«Alla Francia gli italiani si sono sempre sentiti vicini, più che per la contiguità geografica, per l'affinità di spirito di sentimenti d'intelligenza, quanto dire della stessa natura. Fra voi e noi è stato tutto un fluire e rifluire costante, un ispirarsi vicendevole, un attingere a sorgenti comuni, sia nel pensiero come nell'arte, così nel diritto come nella scienza, così nell'evoluzione politica come in quella sociale.

«A voler addurre esempi insigni, avrei solo l'imbarazzo della scelta. Non a caso ricorderò che quel grande santo italiano che è San Francesco d'Assisi, fu chiamato Francesco proprio per attestare l'affetto che suo padre nutriva per la Francia.

«Se in passato fu grandiosa la nostra opera creativa, non meno arduo è il compito presente: quello di vivificarla e difenderla. Riuniti oggi nel Patto Atlantico, con nuovi e saldi legami, dimostriamo non solo quanto giovine, ma quanto s'impegnano la solidarietà e la cooperazione. Ho detto solidarietà difensiva: vale a dire pacifica, e nessuno potrebbe disconoscerlo, pacifica, ma non per questo meno ferma e risoluta.

«Avvenimenti ora tragici, ora preoccupanti han di recente dimostrato quanto sia ancor necessaria la vigilanza, se vogliamo difenderci, sopravvivere e progredire. Ma hanno anche dimostrato, in modo eloquente, quanto sia necessaria l'unione fra noi tutti, se vogliamo che la difesa sia efficace. L'Italia lo ha sempre sostenuto, non siamo stati i soli e ora i fatti lo convalidano: è indispensabile l'alleanza, ma anche la comunità; è indispensabile la cooperazione in armi, ma anche quella politica economica e sociale.

«L'idea di una Europa unita non poteva non trovarci solidali; fra l'altro i trattati firmati di recente a Roma dimostrano come il contributo prezioso di insigni francesi e l'opera di menti illuminate in Italia e in altri Paesi amici abbian già dato i loro frutti. Noi compiremo l'opera e uniremo l'Europa e sarà, fra le gesta e le imprese della lunga storia nostra, la più grandiosa e la più benefica. Che anche in questo trionfi il genio delle nostre genti!»

Il presidente Coty ha così risposto:

«Signor Presidente del Consiglio, permettetemi anzi tutto di ringraziarvi a nome mio e dei miei compatrioti per i sentimenti tanto delicati e calorosi che voi avete espresso nei riguardi del nostro Paese. Voi avete giustamente sottolineato che "una comune natura spirituale" alimenta la amicizia franco-italiana e, ascoltandovi, io pensavo alle parole di Montesquieu, che sono senza dubbio l'omaggio più bello reso alla vostra capitale: "Chiunque viene a Roma, vi trova la sua patria".

«Di questa profonda affinità voi avete indicato come simbolo il nome del grande Santo d'Assisi i cui "Fioretti", tornati provvidenzialmente in onore, sono uno dei libri più ammirati dai francesi. Ma in quel Medio Evo, in cui tanta luce si è anche avuta accanto a tanta ombra, non si era forse visto un secolo prima un monaco francese, San Bernardo, dedicarsi a quell'idea dell'unità che Roma aveva impresso profondamente negli spiriti, mettendo fine allo scisma che lacerava la città e la cristianità? E il popolo romano, riassumendo per lui il più bel titolo degli imperatori vittoriosi, non l'aveva forse acclamato "Padre della patria"?

«Mai senza dubbio le nostre relazioni sono state più fiduciose e strette. Con tutti coloro che credono al grande valore della nostra comune civiltà, io me ne rallegro dal più profondo del cuore. Lo stesso attaccamento profondo ai principi della democrazia politica e sociale, lo stesso ideale d'un continente europeo più unito sono le basi solide dei nostri rapporti e della nostra azione. Io sono certo che l'avvenire confermerà la saggezza di questa politica».

Domani un delegato pontificio consegnerà al presidente Coty le insegne del Supremo Ordine del Cristo, affinché egli possa usarle per l'udienza solenne di lunedì venturo. L'Ordine, detto anche «Militia aurata», fu istituito nel 1319 e in questo momento ne sono insigniti soltanto cinque persone: Luigi Einaudi, Umberto di Savoia, l'ex presidente austriaco Miklas, il principe Felice del Lussemburgo e il generalissimo Franco. Nel corso dell'udienza Coty donerà al Papa un «Miserere» di Rouault, rilegato in cuoio bianco; una edizione unica.

Per dar maggiore solennità all'udienza è stato modificato il protocollo della visita. Il corteo presidenziale non sarà ricevuto nel cortile di San Damaso, come d'abitudine, ma già al limitare di piazza San Pietro, dove passa il confine fra l'Italia e la Città del Vaticano.

c. a.

CRONACA CITTADINA

Stabilita una nuova procedura per i protesti

Quasi raddoppiato in cinque anni il numero delle cambiali protestate

Nel 1952 erano 66 mila per un valore di 2 miliardi e 287 milioni - Nel 1956 sono state 127 mila per 5 miliardi e 326 milioni di lire - Il fenomeno per le cambiali di piccolo taglio è in gran parte connesso con le vendite a rate - Periodi critici: i mesi delle vacanze e la fine dell'anno

I protesti cambiari sono in aumento. A rigore non si può però affermare che il fenomeno sia un indice della situazione economica generale. Per stabilirlo occorrerebbe conoscere con sufficiente approssimazione il volume effettivo degli affari conclusi e il rapporto che intercorre tra questi e le cambiali protestate. In altre parole non è possibile giudicare la capacità d'acquisto e la solidità finanziaria dei torinesi dal numero e dall'ammontare delle cambiali non pagate.

L'aumento dei protesti appare determinato da fattori diversi: incremento generale delle vendite a rate, estensione del sistema rateale ad altri settori oltre quelli tradizionali dei mobili e degli elettrodomestici, abitudine sempre più diffusa di servirsi di cambiali anche da parte dei negozianti e degli altri piccoli e medi operatori economici, maggior volume di affari.

Dalla tabellina che pubblichiamo (nella quale sono riportati i dati che si riferiscono alla nostra città) risulta che dal 1952 al 1956 i protesti cambiari sono passati da 66 mila a 127 mila con un aumento di 61 mila unità. Approssimativamente il numero delle cambiali protestate è quasi raddoppiato in cinque anni. Come valore si è passati da 2 miliardi e 287 milioni a 5 miliardi e 326 milioni con un incremento di 3 miliardi e 39 milioni.

La tendenza all'aumento dei protesti (che non è limitata a Torino ma è un fenomeno generale per tutta l'Italia) è proseguita nei primi mesi dell'anno in corso. In gennaio nella nostra città si sono avute 11.882 cambiali protestate (contro 9648 del gennaio 1956) per l'importo complessivo di 425 milioni (invece di 401 milioni del gennaio 1956). In febbraio vi sono stati 10.298 protesti (contro 9805) per un totale di 396 milioni (invece di 453). Nel febbraio scorso si è cioè avuto un numero più elevato di protesti, rispetto all'anno precedente, ma con una diminuzione della somma complessiva in lire.

Tornando alle cifre riportate nella tabella si può ritenere che le vendite rateali si riferiscano alle prime quattro categorie di cambiali protestate (fino a 5 mila lire, da 5 a 10 mila lire, da 10 a 20 mila lire, da 20 a 30 mila lire).

Con il sistema del «comprate oggi, pagherete domani» si può ormai avere tutto: dal rasoio elettrico all'autotreno, i mobili, il frigorifero, il lavabiancheria, il televisore, gli abiti, la bicicletta, lo scooter ecc.

Il vantaggio di poter disporre subito degli oggetti desiderati a volte spinge a far male i propri calcoli ed a sovraccaricare oltre il sopportabile i bilanci familiari. I periodi critici sono i mesi di giugno-luglio (alla vigilia delle ferie) e ottobre-novembre (quando si devono pagare le rate del riscaldamento e si provvede all'acquisto del carbone).

Protesti cambiari escluse le cambiali non accettate

Num. delle cambiali protestate, divise per gruppi in lire	ANNI 1952	1953	1954	1955	1956
Fino a 5000 lire	22.380	20.665	21.550	28.590	30.971
da 5001 a 10.000	14.338	15.927	17.476	23.290	30.113
da 10.001 a 20.000	8.783	10.000	12.977	15.121	21.213
da 20.001 a 30.000	5.161	6.461	6.879	9.797	11.867
da 30.001 a 40.000	2.557	3.162	3.448	4.234	4.981
da 40.001 a 50.000	4.478	5.650	7.963	8.294	8.004
oltre 50.000	8.461	11.905	15.262	16.172	19.423
Numero complessivo	66.107	74.488	87.521	102.501	127.538
Ammontare complessivo in lire	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Quasi mai però si giunge al pignoramento: nella maggioranza dei casi la procedura si ferma prima perché il titolare della cambiale salda il suo debito e perché, per gli importi minimi, il commerciante rinuncia alla rivalsa in quanto le spese legali sarebbero superiori alle somme da esigere.

I «tagli» grossi da 30 a 50 mila lire ed oltre sono prevalentemente di operatori economici: negozianti, artigiani, piccoli industriali ecc. che per difficoltà momentanee o croniche non possono far fronte ai loro «pagherò». Perché le cambiali di medio e grosso taglio siano in aumento lo spiegano gli stessi commercianti che sono forse la categoria più interessata: «*Cresce di anno in anno il numero dei negozi mentre la clientela non si espande in proporzione. Sono speranze deluse di neo-commercianti o vecchi negozianti costretti a cedere il campo sotto la concorrenza dei nuovi*».

Il crescente numero di cambiali protestate sta ponendo anche dei problemi di carattere legale. Quasi sempre il negoziante non si tiene la cambiale rilasciata dal cliente ma la presenta in Banca per scontarla e ottenere così l'immediata disponibilità del danaro. Gli istituti di credito provvedono poi alle scadenze di metà o fine mese al protesto degli effetti non pagati. La cambiale viene cioè inviata all'ufficiale giudiziario il quale (a norma di legge) deve recarsi al domicilio per la presentazione della cambiale. Se questa procedura non viene rispettata il protesto risulta all'origine viziato di nullità.

Sinora non sempre gli ufficiali giudiziari avevano il tempo di recarsi all'indirizzo dei singoli debitori perché le cambiali erano troppe o perché gli istituti di credito consegnavano gli effetti solo all'ultimo giorno utile. Ora il ministro della Giustizia ha disposto che le banche anticipino la segnalazione delle cambiali in protesto e che gli ufficiali giudiziari si rechino di persona a notificare l'effetto scaduto al domicilio degli intestatari.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +16,8
MINIMA + 8,1

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media +12,5, umidità 66 %, pressione 738,1. Cielo quasi sereno. - Previsioni: Annuvolamenti irregolari. Temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: mass. +17,7, min. +4,2, media +14,1.

Sciopero dei panettieri ma il pane non mancherà

Stanotte hanno lavorato i padroni - I provvedimenti del Comune per rifornire la città

I lavoranti panettieri delle tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL) al termine di una assemblea svoltasi ieri pomeriggio hanno deliberato di proclamare lo sciopero della categoria per oggi e domani. L'astensione dal lavoro è cominciata alla mezzanotte. Mancherà il pane? Gli esperti ritengono di no perché i fornai, se vogliono sono in grado di sopperire in gran parte, alla temporanea assenza dei lavoranti.

E' comunque possibile che alcuni negozi e specialmente le rivendite scarseggino di pane. Se la situazione lo renderà necessario il Sindaco avv. Peyron ha disposto che la cittadinanza sia rifornita di pane dai forni dell'Alleanza Cooperativa Torinese del Panificio Militare e da quello del Cottolengo.

Gli operai panettieri sono giunti allo sciopero perché malgrado l'interessamento del Prefetto e dell'Ufficio regionale del lavoro i proprietari hanno confermato che non intendono concedere miglioramenti salariali, se le autorità non provvedono a ritoccare contemporaneamente il prezzo del pane.

Oggi un infornatore di prima categoria guadagna 1903 lire al giorno; l'impastatore 1835 lire; l'aiutante specializzato 1704 lire e l'aiutante semplice 1644 lire. Gli aumenti richiesti (come integrazione al contratto nazionale e per equiparare i loro salari a quelli di altre categorie) variano da un massimo di 320 lire al giorno per l'infornatore di prima categoria a 312 per l'impastatore, 290 per l'aiutante specializzato e 280 per l'aiutante semplice.

I lavoranti panettieri a Torino sono 700 e prestano la loro opera in 400 forni che a loro volta riforniscono di pane 900 rivendite.

Ma la produzione si prospetta abbondante

Fragole e ciliege in ritardo per questa fredda primavera

Ora mangiamo quelle che giungono dal Sud e dalla Riviera - Prezzi all'ingrosso: fragole 1000-1200 lire al chilo, fragoloni 250-280, ciliege 250-280 - Tra S. Mauro e Chivasso 100 ettari coltivati a fragole

Le fragole sono riapparse nelle vetrine dei fruttivendoli. Si tratta di fragoline che vengono dalla Campania o dalla Riviera (e sono quotate dalle 1000 alle 1200 lire al chilogrammo ai Mercati generali), e di fragoloni provenienti dall'Emilia e dal Veneto (250 lire al chilo all'ingrosso i primi, 280 i secondi). Gli arrivi giornalieri si aggirano attualmente sui 50 quintali, e ad essi si sono aggiunti, dal principio della settimana, i fragoloni siciliani, più pregiati e anche più cari: quelli di San Raffaele Cimena.

E' risaputo che in Italia le fragole migliori, più saporite e profumate, sono quelle che si coltivano nella fascia collinare che partendo da San Mauro si estende fino a Chivasso attraverso il territorio di Castiglione Torinese, Gassino, San Raffaele e frazioni limitrofe. L'epicentro di questa produzione è San Mauro, famoso per le sue squisite fragole nere (e di bosco) e anche per i fragoloni. Si calcola che il terreno coltivato a fragole in tutta la zona oscilli dai 100 ai 120 ettari. Il frutto attecchisce su qualsiasi terreno, dà un reddito abbastanza elevato, ma richiede cure costanti ed è soggetto a molti pericoli: parassiti, maltempo, brinate. In questa primavera le piogge e il freddo hanno minacciato di rovinare i primi raccolti. Ma ora il pericolo è superato. In periodo normale la produzione va dalla metà di maggio alla fine di giugno: quest'anno, si registra un leggero ritardo, ma il raccolto si prospetta abbondante e soddisfacente.

In media ogni metro quadrato rende mezzo chilo di fragole in tutta la stagione, vale a dire 50 quintali per ettaro. Produzione redditizia, tenendo conto che un ettaro di coltura a fragole rende un milione e 400 mila lire, al prezzo medio di 280 lire al chilogrammo pagato l'anno scorso al Mercato Generale. Bisogna precisare che per una buona raccolta è necessaria la rotazione della coltura ogni quattro anni. La piantina nel primo anno dà la produzione migliore per qualità e grossezza, nel secondo è all'apice della produzione quantitativa, nel terzo impoverisce, nel quarto deve essere trapiantata su terreno vergine.

Essenziale è l'esperienza che devono avere le raccoglitrici. Costituiscono una categoria specializzata, che viene assunta nei paesi vicini. Per raccogliere i fragoloni prodotti da un ettaro di terreno, occorre che almeno una decina di donne lavorino otto ore. Le raccoglitrici guadagnano 15 mila lire al mese, hanno diritto al vitto e all'alloggio e prestano servizio per due-tre mesi. Dalla delicatezza delle loro mani, dall'attenzione che pongono nello staccare il frutto dalla piantina, dipende in gran parte il guadagno del coltivatore. La percentuale di raccolto che va perduta a causa del maltempo, dei parassiti e dell'inesperienza delle «fragolaie» è abbastanza alta.

Quattro sono i tipi di fragolone più noti nella zona di San Mauro: le primaticce o di San Giuseppe (quelle di San Raffaele Cimena), chiare, acidule, che cominciano a maturare adesso; le «regine delle precoci», una qualità nuova che si produce solo da un paio di anni; le maschiche «di San Mauro», o tardive, assai pregiate ma di scarsa produzione; e le «madame Moutot», adatte per colture intensive e che possono raggiungere il peso di 20-30 grammi ciascuna.

Quanto alle fragoline, profumatissime e dal colore inconfondibile, la coltivazione è più facile. Ai primi di marzo, i contadini si spingono all'alba nei boschi di Superga o del Canavese, sradicano le piantine e ne riempiono un sacco. Non resta che trapiantarle e attendere che fruttifichino. Ma il raccolto richiede un tempo maggiore, maggiori spese di manodopera e i quantitativi sono inferiori a quelli dei fragoloni. Ecco perché le fragoline hanno un prezzo sempre alto.

Anche l'altro frutto di stagione, la ciliegia, è quest'anno in ritardo. Ne arrivano circa 50 quintali al giorno dalle Puglie o dalla Riviera (lire 250-280 ai Mercati Generali, che salgono a 450-600 nei negozi al minuto). Sono di bell'aspetto, ma non hanno ancora il sapore delle ciliege mature. Quelle di Pecetto cominceranno ad arrivare verso la fine del mese. Il raccolto si prevede abbondante, all'ingrosso le prime avranno una quotazione tra le 120 e 150 lire al chilogrammo, per scendere fino a 12-15 lire.

Calvi di Bergolo lascia l'ospedale sulle stampelle

Il giovane accompagnato in automobile dal padre a Roma

Il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo — il ventiquattrenne figlio di Jolanda di Savoia — ha lasciato ieri mattina alle 11 la clinica neurologica delle Molinette, dove era stato ricoverato in seguito alle gravi ferite riportate nell'incidente stradale da lui provocato nei pressi di Valenza e concluso con la morte di due persone e il ferimento di altre quattro. La «campagnola» del giovane, dopo aver urtato contro una macchina che lo precedeva, aveva investito due utilitarie provenienti dalla direzione opposta.

Poche settimane dopo il ricovero alle Molinette, il conte Pier Francesco Calvi era stato trasportato all'infermeria delle carceri di Alessandria, dovendo rispondere di duplice omicidio colposo e di lesioni gravi. Ma le condizioni di salute del conte avevano indotto la Magistratura ad accordargli la libertà provvisoria. Pertanto, Pier Francesco Calvi era stato nuovamente ricoverato nella clinica diretta dal prof. Beinì per le ulteriori cure.

Il giovane è uscito dall'ospedale appoggiandosi alle stampelle: nello scontro, aveva riportato una seria lesione alla spina dorsale, con paralisi di un braccio e di una gamba. A prenderlo era venuto il padre conte Carlo Calvi di Bergolo. Pare che lo abbia accompagnato in automobile a Roma per la convalescenza.

Si erano trasferiti in macchina da Milano per compiere un furto

Un medico insegue in auto una banda di ladri due catturati alla stazione della Ciriè-Lanzo

Mentre usciva dal Consorzio antitubercolare li vede saccheggiare un camioncino carico di caffè - La caccia fino in corso Giulio Cesare - Due dei sei malviventi si rifugiano in un bar e dalla finestra saltano tra i binari della ferrovia - Accerchiati dalla folla e consegnati alla Celere

Ore 13 e 16 di ieri. Un medico esce dal Consorzio provinciale antitubercolare di corso Savona 38 e sale sulla sua macchina. S'avvia, ma dopo una cinquantina di metri rallenta per osservare una scena curiosa: sei distinti giovanotti, rossi ed affannati, stanno scaricando sacchi di caffè da un furgoncino della ditta Lavazza e li accatastano su di una «1100» che è targata MI; era una strana targa che pareva falsa.

Da quel momento ha inizio una avventura che ha il ritmo vertiginoso di un film di René Clair. I sei giovanotti, velocissimi, salgono sulla «1100», si pigiano ben bene e partono a gran velocità. Il cervello del sanitario è attraversato da un atroce sospetto: «E se fosse una banda di ladri?». Preme l'acceleratore e insegue la «1100». A Porta Palazzo la macchina misteriosa svolta in corso Giulio Cesare, e quasi subito si ferma: due giovani scendono. L'auto riprende la corsa verso l'esterno della città. Il medico ferma, scende a sua volta. Gli sconosciuti entrano in un bar. Anche il medico entra. I due lo squadrano, s'innervosiscono visibilmente: hanno capito di essere pedinati. Si sono appena seduti, hanno appena ordinato un caffè ed ecco che si alzano di scatto e se ne vanno lasciando costernato e perplesso il barista. Ma il sanitario non molla. I due, convinti di essersi sbarazzati dell'importuno, si rifugiano nel caffè della stazione della Ciriè-Lanzo.



Un funzionario (al centro) sorveglia i due arrestati: Silvio Villa ed Eligio Tenca

Dopo un minuto, inesorabile e implacabile, spunta il medico. Una breve occhiata circolare e li individua: là, ad un tavolino presso la finestra. S'avvicina alla cassiera e le dice: «Presto, chiami la Celere». C'è chiasso e la cassiera si fa ripetere la domanda. «Chiami la Celere!», esclama il medico e stavolta i due lo sentono. Alzano la testa, balzano in piedi. «Fermi!», grida il sanitario con l'indice teso. «Voi siete due ladri!». «Come si permette?», replica uno dei due con forte accento lombardo. «Lei è un pazzo!». «Vi ho visto rubare il caffè!», incalza il medico. Al che gli sconosciuti si guardano in faccia, mormorano qualcosa come «Fila! Fila!» e si danno alla fuga. Saltano sul davanzale della finestra e si gettano sotto: ma sono sfortunati. Proprio in quel punto c'è il capostazione, un uomo robusto e deciso.

I furfanti gli cadono addosso ed egli, incollerito, li afferra saldamente per le braccia. «Signori, biglietti!». «A dir la verità...», risponde confuso il più giovane dei due, «noi non abbiamo biglietto...». «Ah sì?» tuona il capostazione, «siete senza biglietto e uscite dalle finestre invece che dalle porte? Adesso vi sistemo io». In quello dal caffè s'affaccia il medico che urla: «Arrestateli! Sono dei ladri!». I due approfittano dell'attimo di sbigottimento del capostazione e fuggono. Superano a balzi un fascio di binari e saltano sul treno in partenza; s'introducono in uno scompartimento ove, nello spazio di pochi secondi, avviene un parapiglia generale: gemiti, spintoni, schiaffi, strilli, proteste. Mentre gli inseguitori, guidati dal capostazione con la paletta in mano, piombano a loro volta nello scompartimento, i due malandrini calano dall'altra parte. Dal convoglio si rovesciano giù decine e decine di persone al grido di «Acchiappa! Acchiappa! Al ladro! Accorr'uomo!». I fuggitivi cercano scampo fra i vagoni in sosta, si buttano verso un magazzino, ma sono raggiunti da almeno cinquanta volonterosi che corrono a tempo di primato: ogni loro resistenza è vana; in un batter d'occhio si trovano immobilizzati, sollevati di peso e consegnati agli agenti della Celere.

Dal commissariato Borgo Dora dove subiscono un breve interrogatorio da parte del dott. Battistini, vengono trasferiti alla Squadra Mobile. Negano, ma il dinamico e benemerito commissario li inchioda alle loro responsabilità. Alla fine confessano. «Siamo venuti da Milano, avevamo bisogno di quattrini. Abbiamo rubato il camioncino della ditta Lavazza davanti al n. 6 di via Consolata e abbiamo trasbordato la merce sulla nostra "1100". Gli altri quattro li conosciamo solo di vista... Erano compagni occasionali». I due arrestati sono Silvio Villa di 33 anni, abitante a Turate di Como in via Cavour n. 39 e Eligio Tenca di 22 anni, domiciliato a Milano, in viale Coni Zugna 71. In serata è partito per la capitale lombarda un funzionario della Mobile. Pare che il Villa e il Tenca appartengano ad una pericolosa e ricercata banda di avventurieri.

Approvato l'esproprio dell'area di p. Castello

Presentato al Sindaco il piano per le celebrazioni del '61

Il Comitato di assessori ha presentato al Sindaco il programma di massima per le celebrazioni del 1961, che sarà esaminato lunedì dalla Giunta e presentato il giorno 16 alla commissione dei 21, un ristretto del Consiglio comunale.

E' stato deliberato frattanto, un contributo di sei milioni all'Istituto di *Storia del Risorgimento*. Servirà a finanziare la pubblicazione di otto monografie.

La Giunta ha approvato ieri sera la procedura d'esproprio per piazza Castello 139 al prezzo di 102 milioni; l'aumento di capitale per la quota spettante al Comune nella società Ativa per la costruzione della autostrada Torino-Ivrea; essa è stata elevata a 700 milioni. Nella stessa seduta la Giunta ha deciso l'acquisto di terreni a Caselette e a Valdellatorre per l'importo di 25 milioni. Saranno ceduti all'autorità militare in cambio dell'uso di Piazza d'Armi che come abbiamo già pubblicato sarà divisa in tre parti: al centro il campo sportivo per i militari e per le scuole, da un lato posteggio, dall'altro giardino.

Il Comune acquisterà per 27 milioni un terreno in via Luini: vi sorgerà la nuova elementare con 36 aule. Altri 62 milioni saranno spesi per ampliare di 9 aule e un refettorio l'elementare Mamiani; 10 milioni per miglioramento alle scuole Duca degli Abruzzi, Muratori, Tommaseo, Ricardi di Netro; 13 milioni per il nuovo impianto di illuminazione di corso Ferrucci.

La sciagura di Le Chambre

L'ingegnere francese sarà processato a St. Jean Maurienne per la morte dei 4 torinesi

L'inchiesta delle autorità francesi sullo scontro automobilistico, accaduto il 26 aprile scorso a La Chambre sulla strada Chambéry-Modane, nel quale perirono quattro torinesi, è giunta ad una prima conclusione. Il Procuratore della Repubblica di Saint Jean de Maurienne, cui erano stati trasmessi i verbali e i risultati dell'istruttoria raccolti dalla «gendarmerie», ha denunciato per omicidio involontario l'ing. Maurice Collin residente a Froxe sull'Isère. Il processo si svolgerà probabilmente entro la fine del mese.

Come si ricorderà, l'ing. Collin la sera del 26 aprile, verso le 18,30 pilotava la sua «Peugeot 403», diretto a Chambéry. Giunto allo sbocco d'una fabbrica di carburo, a due chilometri circa da La Chambre, egli superava in piena velocità, un autocarro fermo sul ciglio della strada. Andava così a scontrarsi con una Fiat «600» che procedeva in senso contrario, tenendo la propria destra. A bordo di quest'ultima macchina si trovavano i torinesi: Emilio Scala di 40 anni, la moglie Elisabetta Ferro di 33 anni, la prof. Olga Spagnesi di 59 anni, zia della Ferro ed Emma Stura di 67 anni, matrigna di Emilio Scala. Gli sventurati in seguito al ribaltamento dell'auto rimanevano uccisi sul colpo.

Si ha notizia che i familiari delle vittime intendono promuovere causa civile contro l'ing. Collin per ottenere il risarcimento dei danni.

Specchio dei tempi

Gli italiani delle mani nette - Riforma dell'abito talare - A Roma sono numerosi i "portoghesi" - Una visita al consolato italiano di Vienna - Tentare, perché alta è la posta in gioco

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«I giornali pubblicano lunghi resoconti del processo per "l'oro di Dongo" e veniamo a conoscere che vi furono italiani, dall'una e dall'altra parte della barricata, che, nella tragica vicenda di giorni tanto dolorosi, si preoccuparono di mettere le mani sul denaro e sulle ricchezze rapinate alla Patria straziata. E perché, allora, non ricordare qualche episodio che ci conforta a credere nella onestà e nel patriottismo degli italiani?

«E' bene segnalare che i patrioti delle formazioni "G. L." di Alessandria, ubbidirono, nell'aprile del 1945, all'ordine del Prefetto on. Livio Pivano, consegnandogli il tesoro catturato alla Divisione San Marco e ad altre truppe repubblichine, per un importo di oltre 25 milioni di lire che vennero versati alla Banca d'Italia. Anche i partigiani delle formazioni "Patria" consegnarono intatto, a Occimiano, un Ospedale da Campo attrezzatissimo con materiali di ingente valore, che fu preso in consegna dall'Ospedale Civile di Alessandria, allora depauperato di ogni risorsa. Soltanto poche formazioni rifiutarono di compiere il loro dovere, e non risposero all'appello del Prefetto, che denunciò i responsabili alla Magistratura: non so con quale esito.

«Debbo pure rammentare, che nelle mani dell'on. Pivano e mia, passò anche la famosa valigia del collaborazionista italo-francese Melchiorri, che conteneva valori azionari, gioielli e oro per un valore ingentissimo. Anche questo tesoro fu depositato alla Banca d'Italia dopo rigoroso inventario. E se il Melchiorri non avesse avuto premura di ricuperare la sua valigia, che aveva suscitato tante cupidigie, forse non sarebbe morto poco dopo in modo inspiegabile, e la sua consorte, contessa Zaroudska, non sarebbe stata assassinata e rapinata a Diano Marina.

«Tristi vicende, ma che mettono in luce come vi siano italiani dalle mani nette e partigiani anche poverissimi, che hanno compiuto il loro dovere rinunciando al denaro della Patria, caduto, senza controllo, in loro mani. E meritano lode».

Dr. Lorenzo Capriata
(Ex-Presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria).

Un lettore ci scrive:

«Circa un anno fa, un trafiletto de *La Stampa* aveva annunziato che erano in studio modifiche all'abito talare dei sacerdoti italiani. Non se ne è saputo più nulla. Da molti sacerdoti è auspicata una riforma dell'attuale veste, perché non è pratica e non igienica. Non sarebbe conveniente una uniformità in materia tra i sacerdoti cattolici, visto che soltanto il clero dei paesi latini usa questa forma di vestiario?

«La tonaca non è pratica, soprattutto per viaggiare, specie in macchina e in moto. Sarebbe ora che le autorità ecclesiastiche concedessero ai sacerdoti l'uso di un normale vestito nero».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Abbiamo sempre saputo che Roma è la città della corruzione e degli scandali, ma fino a questo punto non credevamo.

«Ci riferiamo alla partita di calcio Italia-Irlanda. Già in occasione della partita con la Honved, il capitano Puskas ebbe a lamentarsi del vergognoso abuso dei biglietti gratuiti. Si vede, che una percentuale degli incassi era destinata alla squadra; quel giorno, per quel che ci è dato a conoscere dai giornali, pagarono meno di una metà.

«Riguardo alla partita con la Irlanda, le cifre sono discordanti, ma pare che 30.000 spettatori siano entrati gratis. Noi, del Nord, che non siamo abituati a tali cose in quanto agevolazioni non ne conosciamo, ci siamo sorpresi e avviliti. Da notare che una buona parte dei paganti di Roma erano venuti da lontano: altrimenti la percentuale dei paganti sarebbe scesa ancora. Chiediamo se ciò è lecito e decoroso e se sarà posto un limite a questo [illegible] allo sbafo».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare ai lettori appassionati di viaggi e di emozioni vive, una rarità "turistica" non segnata su nessuna guida.

«Coloro che si recano in Austria in vacanza, possono cercare di sapere tutto sul Glossglockner e sul Danubio, possono documentarsi su Salisburgo e sul castello di Schönbrunn, ma difficilmente sanno quale triste ed eccezionale spettacolo si offra loro, se si recano, anche solo per mezz'ora, in Ungargasse 73, a Vienna. Mi sono trovato lì 10 giorni or sono, in compagnia di due miei amici, e ho provato una meraviglia ed una amarezza non comuni.

«Si tratta purtroppo (e questo purtroppo non esprime che una piccola parte del mio rammarico) della sede del Consolato generale italiano di Vienna. A parte l'ambiente non elegante, ma decoroso, la vita che si vive là è quella dei nostri uffici statali di 20 anni fa. Ho assistito ad una poderosa ramanzina fatta dall'usciere all'impiegato addetto agli sportelli, (si era assentato per fatti personali per una buona ora), mentre la gente in attesa cresceva di numero e di nervosismo. Ho assistito a conversazioni, fatte di fronte ad italiani e a stranieri, in cui non vi era traccia della cortesia e del *savoir-faire* di cui molte persone all'estero ci credono maestri insuperabili.

«Non vorrei che si credesse che queste mie parole fossero dettate da un generico complesso di antiitalianismo precostituito; ho avuto modo di recarmi in quasi tutti i Consolati delle capitali europee, Helsinki compresa, e ho per molti Consoli sentimenti di viva simpatia. Vorrà lo "Specchio dei tempi" pubblicare questa lettera in modo che negli ambienti responsabili ci si preoccupi del prestigio dell'Italia all'estero e ci si conferisca alla sede del nostro Consolato a Vienna quel decoro e quella signorilità che mi sembra logico pretendere?».

Ing. Ferruccio Tastera.

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'editoriale comparso l'8 maggio sul Suo giornale e precisamente al punto in cui l'estensore, pur auspicando la "fascia neutrale" secondo la impostazione del leader laburista, ne dichiara la irrealizzabilità, per malvolere presunto della Russia.

«A me pare che proprio la psicologia dell'accerchiamento da cui sono afflitti i russi, ammessa nell'editoriale, dovrebbe indurre a credere che una coerente azione diplomatica dell'Occidente a favore della "fascia" potrebbe sortire esiti singolarmente positivi. I soldati russi passati con i partigiani italiani non temevano nulla, non fame, sete, marce estenuanti, repubblichini: avevano però molta paura dei tedeschi. E' questo nei russi un terrore così radicato da poterli indurre ad abbandonare i paesi satelliti dell'Est europeo in cambio della smilitarizzazione della Germania di Bonn.

«Ma la questione importante non è quella di discutere e di arrischiare profezie sull'accoglienza che la Russia potrà fare ad una proposta (seria e sincera s'intende) di fascia neutrale. Piuttosto è importante rendersi conto che la posta in gioco è così alta (potrebbero altresì tutte decantarsi le posizioni ancor confuse dei socialisti italiani che un rifiuto russo costringerebbe ad assumere definitive responsabilità) da rendere comunque doverosa l'azione proposta dai laburisti.

«Purtroppo ciò non comprendono i responsabili della politica dell'Occidente, sui quali potrebbero però influire i più sensibili organi della stampa».

Avv. Ettore Siste.

In maggioranza CISL e UIL nelle C.I. della Cogne

Negli uffici torinesi della Direzione generale «Cogne» si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo della Commissione interna. Tutti i seggi sono stati assegnati alla C.I.S.L. e alla U.I.L. mentre la C.G.I.L. non è più rappresentata. Fra gli impiegati la C.I.S.L. ha ottenuto 78 voti e 2 seggi e la U.I.L. 68 voti e 2 seggi. Il seggio degli operai è andato alla C.I.S.L. con 36 voti.

Con i risultati delle elezioni di ieri, nelle dieci Commissioni interne della Società Nazionale «Cogne», le organizzazioni sindacali democratiche detengono 27 seggi mentre la C.G.I.L. è scesa a 19.

La tecnica più perfetta di 8 nazioni alla rassegna mondiale del trattore

Domani l'inaugurazione a Torino Esposizioni - Importanti prove pratiche su tre campi sperimentali - In Italia un trattore ogni 44 ettari

Scomparsi gli «stands» del Samia, il Palazzo delle Esposizioni al Valentino ospita ora i trattori. Ieri ne sono affluiti in gran numero da ogni parte d'Italia e d'Europa. Tutto è ormai pronto per l'inaugurazione: il 1° Salone Internazionale del Trattore si aprirà domattina alle 9,30 e rimarrà aperto fino al 19 maggio.

E' una manifestazione che polarizzerà l'attenzione di tutto il settore agricolo; contadini e agricoltori potranno confrontare i vari tipi di macchine che esistono sul mercato di tutto il mondo, rendersi conto delle prestazioni che ognuna di esse può dare per potere all'occorrenza effettuare la scelta giusta.

Il parco trattoristico italiano è in continua espansione e la rassegna interessa quindi un pubblico molto vasto. Dalla fine della guerra ad oggi il numero dei trattori in Italia è passato da 30 mila unità a 171 mila. Nello scorso anno le fabbriche italiane hanno prodotto circa 25 mila trattori, di cui 6 mila destinati all'esportazione; altri 6000 sono stati importati dall'estero.

Alla rassegna partecipano espositori di otto nazioni: Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Stati Uniti, Svezia, oltre l'Italia. Il Salone comprende diverse manifestazioni a carattere permanente: la II Mostra catalogo della trattrice agricola, la rassegna nazionale della stampa agricola, la Mostra nazionale di fotografia artistica ispirata alla vita agricola, proiezioni giornaliere di documentari tecnici, visite a stabilimenti industriali, estrazione giornaliera di trattori e di attrezzi agricoli tra i visitatori.

Ma una caratteristica peculiare di questo Salone sono le dimostrazioni pratiche sul terreno che trarranno la manifestazione dalla fase statica per animarla di rombi di motori e di azioni dinamiche capaci di dimostrare appieno le capacità delle singole macchine. Il programma si svolgerà in tre diverse località: sul [illegible] per potenze con falciatura, aratura, erpicatura, concimazione e semina, sarchiatura e diserbo chimico del frumento, sarchiatura del mais, irrigazione a pioggia; sul campo prove del Sangone per la bonifica con abbattimento di alberi, diciocamento, livellamento, movimenti di terra, irrigazione a pioggia; sul campo prove della tenuta La Mandria dove saranno ammesse macchine senza limite di potenza per dimostrazioni della meccanizzazione di una grande azienda, con prove di aratura, falciatura e imballaggio dei foraggi. Per tutte queste località funzionerà uno speciale servizio automobilistico in partenza dal palazzo del Valentino.

Il Salone rimarrà aperto dalle 9 alle 23; alle 22,15 di ogni giorno si procederà all'estrazione fra i visitatori di trattrici con attrezzi. Il programma di domani comprende, alle ore 11, dopo l'inaugurazione, una sfilata di trattori per corso Vittorio e corso Massimo d'Azeglio, alle 11,30, sul campo ostacoli del Valentino, la finale del 1° Concorso Nazionale trattoristico con un carosello di 30 trattori divisi in quattro gruppi e la proclamazione del «miglior trattorista d'Italia»; alle 14,30 prove dimostrative alla tenuta La Mandria; alle 21,15 serata di gala al Teatro Nuovo in onore del 1° Salone Internazionale del Trattore con la rappresentazione dei Balletti del Marchese de Cuevas.

L'Unione giuristi cattolici ha organizzato per oggi alle 17,30 nella sede dell'Università (via Po 17) un dibattito su «Il consiglio superiore della magistratura». Interverranno il dott. A. Gedda, il prof. E. Mineli, il prof. G. Olivero, il prof. F. Pierandrei; presiederà il prof. Allara.

Condanna a vita in Corte d'Appello a un omicida assolto dalle Assise

Il delitto presso Aosta: rapinò e uccise un cuoco - Vive alla macchia in Sicilia - Sfuggito in Francia alla ghigliottina per un altro assassinio

Con un colpo di scena si è concluso ieri, in Corte di Assise di Appello, il processo contro Mariano Guagliardi di 36 anni, nativo di Altavilla Milicia (Palermo), imputato di omicidio a scopo di rapina. Egli è stato condannato, in contumacia, alla pena dell'ergastolo, mentre nel dibattito di primo grado (febbraio 1955) i giudici di Aosta lo avevano assolto con la formula dubitativa.

Vittima del crimine fu il cuoco Leonardo Perugini di 43 anni. Il suo cadavere, orrendamente straziato da numerose ferite d'arma da taglio al collo, alla gola e al capo, fu scoperto il 24 gennaio 1953 in località Chamberiet, poco fuori dell'abitato di Aosta.

Si trovò pure una valigia con qualche indumento. Nel portafogli, privo di denaro, era stata lasciata la carta d'identità, che permise di identificare subito l'ucciso. Era il Perugini, che nel 1951 aveva fatto il cuoco in una locanda di via della Basilica a Torino.

Le indagini accertarono che, verso la fine di quell'anno, era stato visto spesso in compagnia di un individuo le cui caratteristiche corrispondevano a quelle del Guagliardi. Per attirarlo in un tranello costui gli aveva offerto un posto di «maître» largamente retribuito, in uno dei principali alberghi di Lione.

Il giorno dell'Epifania del '53 il Perugini, portando con sé tutti i suoi risparmi, prese il treno per Aosta e là s'incontrò col Guagliardi. I due si trasferirono a Chamberiet, per passare poi clandestinamente il confine ed entrare in Francia; di dove il Guagliardi era fuggito perché condannato a morte in seguito ad un assassinio commesso in Alta Savoia.

Rientrato in Italia egli uccise il Perugini per procurarsi il denaro necessario a raggiungere, sotto falso nome, Altavilla Milicia e poter forse ricominciare, contando sulla omertà dei compaesani, una nuova vita.

Gli parve di essere riuscito nell'intento, ma la sua presenza fu notata dai carabinieri, che andarono per arrestarlo dopo aver circondato la casa. Nonostante le precauzioni prese, il Guagliardi si sottrasse alla cattura, sparando all'impazzata raffiche di mitra.

Dopo la condanna all'ergastolo inflittagli ieri dalla Corte (Pres. Cottafavi, P.G. Vacca, canc. Caprioli, difensore d'ufficio avv. Barberi) verranno riprese e intensificate le ricerche per eseguire l'ordine di carcerazione, subito trasmesso ai comandi della polizia e dei carabinieri.

STATO CIVILE

Bisso Virginia m. Veruzzi, anni 53, v. Netro 3; **Avignone** Angela m. Nosenzo, a. 67, v. Balme 30; **Mengo** Giuseppe, a. 60, v. Nizza 209; **Petiti** Sebastiano, a. 43, v. Porro 3; **Ghisleni** Pietro, a. 75, c. Peschiera 30; **Tamietti** Giuseppe, a. 40, v. Marco Polo 7; **Berra** Giacomo, a. 74, v. Bologna 19; **Minetti** Giovanni, a. 46, v. Monferrato 32; **Gilardi** Angelo, a. 54, strada Bertolla 72 bis; **Tirassi** Francesco, a. 55, v. Frejus 5; **Cabrini** Antonio, a. 63, v. Foscolo 36; **Bargetto** Alessandro, a. 67, v. Mercadante 19; **Cavalieri** Bernardino, a. 44, v. Reggio 24; **Seussee** Paolo, a. 65, p.zza Risorgimento 4; **Berione** Giovanni Battista, a. 59, v. Pinelli 38.

Deceduti in ospedale: **Bernardini** Loredana, mesi 1; **Benetto** Davide, a. 70; **Venturelli** Olive, a. 74; **Sassoli** Attilio, a. 71; **Bonaglia** Pietro, a. 46; **Albo** Augusta m. Ercole, a. 48; **Alessio** Vincenzo v. Soglio, a. 79; **Turassa** Margherita, a. 38; **De Felice** Florina, a. 72.

Morti 24 - Nati 29 - Matrimoni 20

Cani ricchi e poveri domani ai Giardini reali

Per domani, 12 maggio, ai giardini reali (sede estiva della Famija Turinèisa, con ingresso dal viale I Maggio) in occasione locale della Lega nazionale per la difesa del cane ha organizzato un'interessante mostra alla quale parteciperanno purissimi e 200 esemplari d'ogni razza e — quel che costituisce l'originalità della manifestazione — umili bestiole di razza incrociata. Il pubblico, che potrà accedere alla mostra dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19,30, indicherà le sue preferenze e designerà i vincitori per ciascuna categoria mediante votazione. Durante la giornata vi saranno sfilate di modelli ed esibizioni di cani addestrati all'attacco, alla difesa e al salvataggio in montagna (scuola svizzera Eddi Bergé) nonché di cani «sapienti». La manifestazione è a beneficio del «rifugio» della Lega.

L'annunciatrice si sposa e abbandona i teleschermi

Maria Teresa Ruta non comparirà più sui teleschermi: la bella «presentatrice» di Radio Torino si sposa giovedì prossimo a Maria Ausiliatrice col dott. Stefano Rivoira; avrà come testimoni il Sindaco Peyron e il col. Caselli.

Auto rubate — L'A. C. comunica che ieri è stata rubata la «1100-103», TO 159066. E' stata ritrovata la «600 C» TO 127792.

L'anatra alla normanna

Angioletti pubblica un libro minore, *l'Anatra alla normanna* (ed. Fabbri): dico minore in confronto alle opere di maggior respiro e di grande impegno come il *Giobbe*, ma forse proprio in questi limiti ben definiti e precisi è possibile misurare il grado di perfezione e di dignità a cui è arrivato.

Il libro apparentemente si presenta come una raccolta di articoli e di saggi brevi centrati sull'immagine della Francia, anzi il titolo originario doveva essere *Scrittori e paesi di Francia*, in realtà è molto di più. In qualche modo è un bilancio delle idee e dei sentimenti dello scrittore che, al di sopra delle mode e nonostante le inevitabili correzioni apportate dal tempo, resta fedele a una sua idea di letteratura con una tenacia e con un orgoglio di cui purtroppo si hanno pochissimi esempi. Da questo punto di vista la carriera di Angioletti è quanto mai limpida e chiara: dalle prime prove libere del *Giorno del giudizio*, dai tempi dell'*aura poetica* in cui a suo modo si era ritagliato nel panorama della nuova letteratura una sua città completa fino al *Giobbe*, che dimostra al contrario la forza e la sapienza del costruire e la capacità di ancorare lo spirito di divagazione a un punto centrale, non mi sembra che abbia cercato di migliorare servendosi di arricchimenti dall'esterno ma puntando tutto sulla perfezione, vale a dire irrobustendo la materia originale della sua pacata fantasia poetica. In questo obbediva alla raccomandazione di uno dei suoi santi in letteratura o meglio del suo santo protettore, il Flaubert, e non per nulla anche nel libro d'oggi ritroviamo il suo buon atto di devozione e di ringraziamento al solitario di Croisset.

Come si prova quest'amore della perfezione, la fedeltà a una letteratura intesa come ricerca artistica, libera da interventi d'altra natura, da considerazioni polemiche? Basta leggere questa raccolta di saggi e di articoli che sembra nata da un'unica preoccupazione e non provocata soltanto dal gusto e dalle necessità dell'occasione. I lettori de *La Stampa*, ritrovando [illegible] queste pagine che in origine sono state pagine di alta corrispondenza, non potranno fare a meno di sottolineare anzitutto la vocazione unica, il rapporto di superiore civiltà che le regge e sostiene. Ma anche qui vale intendersi subito sul significato di questi termini che si prestano troppo facilmente all'equivoco: ho detto «civiltà», ma l'Angioletti è andato molto al di là delle convenzioni di un mondo che potrebbe essere giudicato — come molti lo giudicano — superato e vinto. Invece uno dei termini di collegamento su cui bisogna insistere è proprio quello della partecipazione umana.

Sia che egli ci parli di Montesquieu, sia che ripensi a Montaigne, non rinuncia mai ad essere parte attiva nel dialogo generale, non rifiuta un quadro vivo della letteratura.

«Chi è *Montesquieu*? Perché ci insegna a star tranquilli al mondo, e non ci dice mai che anch'egli soffre, che è preda di umane debolezze, che di quando in quando commette qualche errore? È un errore, sì, lo ha commesso: proprio quello di non aprirsi, di non confessarsi con i suoi simili, di non mostrarsi mai dubitoso e smarrito. Certo, a leggere i suoi libri si vede chiaro che ha ragione lui, che il mondo dovrebbe essere così, così come egli lo preconizza, ma noi sappiamo che così non sarà mai...». E ancora di Montaigne: «Egli tra i primi sulla terra, e forse il primo in così vasta misura, ebbe il coraggio di tralasciare ogni falso pudore sul proprio IO, di abbandonarsi ai posteri in tutta la sua umiltà e malinconia e pazienza d'uomo che non vuole a nessun costo travestirsi: e così appartato com'era, così schivo perfino di contatti domestici, diventare invece fraterno all'umanità intera». E infine di fronte al mare di Chateaubriand non ha paura di parlare di «mare [illegible]». Questa, secondo me, è la chiave per entrare nel mondo di Angioletti e interpretare il senso nuovo di questi «svaghi», secondo la felice suggestione di Leone Piccioni nelle pagine introduttive del volume.

Il libro si articola su cinque parti, *Paesaggi di scrittori* (Montesquieu, Montaigne, Chateaubriand, Hugo, Balzac, Stendhal, Flaubert, Rimbaud, Nerval, Mallarmé, Apollinaire, Valéry, Proust e Gide), *Intermezzo ginevrino* (Rousseau, Voltaire, Amiel), *Visite ai contemporanei* (Montherlant, Green, Camus, Jouhandeau, Claudel, Mauriac e Maurois), *Soste a Parigi* e *La provincia*. Bisogna aggiungere che l'*Anatra alla normanna* è uno dei libri più belli che si possano leggere sulla Francia di sempre e di oggi? Il libro nasce da una lunga meditazione culturale, la meditazione più costante, quella che occupa tutta la vita dell'Angioletti. Per misurare la qualità e l'onestà di un panorama del genere si pensi per un momento alla leggerezza e agli spropositi di certi panorami italiani che ci arrivano dall'altra parte: c'è lo stesso rapporto che corre *fra* una lunga preparazione amorosa, meglio *fra* una disposizione felice della natura e un'improvvisazione basata sulla pigrizia e sul luogo comune. Non per nulla fu proprio l'Angioletti su questo giornale a protestare per primo contro un incredibile panorama della nostra letteratura apparso nell'Enciclopedia della *Pléiade*, ma non è questo il momento per insistere su cose che, del resto, purtroppo tutti ormai sanno a memoria. A noi oggi interessava sottolineare non tanto la precisione dell'informazione e la verità dell'interpretazione, quanto il progresso dello scrittore che ha raggiunto una maturità estremamente penetrata e soccorsa da una rara tenerezza umana. Gli anni, le esperienze, il commercio umano hanno portato lo scrittore a una difficile capacità di conciliazione: cioè, egli sa benissimo come dovrebbero andare le cose, come dovrebbero regolarsi gli uomini, ma di fronte agli errori, alle colpe stesse rifiuta la polemica e il moralismo e getta lo scandaglio su altri fondi, portato da una nuova speranza.

Per il resto è, caso mai, ancor più puntiglioso e ostinato per quelle che sono le sue più scoperte ambizioni di corrispondenza stilistica, si veda al proposito quello che dice nel capitolo dedicato a Balzac: «Egli sapeva che l'intuizione, la visione, la psicologia non bastano per giungere alla grande e durevole arte letteraria». Forse da questo raro equilibrio fra istinto e controllo, fra tono stilistico e umana pietà è nato nella sua immaginazione il bisogno di costruire, di riportarsi a una risposta completa, la tentazione insomma di trovare un corpo al mondo dell'aura poetica. D'altra parte anche su questa formula, che in altri tempi ha suscitato tanta polemica, sarebbe utile tornare un giorno e vedere che non tutto di quell'epoca dedicata all'essenziale e al rarefatto è stato giuoco. Spesso — e questo è il caso del nostro scrittore — la prudenza, il geloso riserbo, la modestia risentita e suscettibile sono serviti a far coagulare meglio le ragioni, a evitare il gratuito, soprattutto a poter dare delle cose e degli uomini una visione a nostra misura, una ragione reale, concreta. Sì, molto più concreta di tanti propositi ambiziosi e vani che poi sono franati nel nulla. Angioletti dimostra che col primo soccorso dell'arte e con una lunga fedeltà si riesce a [illegible] meglio l'esatta posizione delle cose e a trovare un'idea del mondo fra il sogno e la realtà che non ceda, anzi investa un sacro amore della vita.

Carlo Bo

DOPO TANTI DRAMMI UNO SPETTACOLO ALLEGRO AL FESTIVAL DI CANNES



Continua a Cannes, il successo personale di Jacqueline Sassard. L'interprete di «Guendalina», detta anche «la Audrey Hepburn dell'anno» è l'attrice più fotografata (Telef.)

Divertono in un film musicale Audrey Hepburn e Fred Astaire

Sala gremita e pubblico da grandi occasioni - Anche l'Inghilterra ha ottenuto successo con una vicenda d'amore: «Alta marea a mezzogiorno» - Buona accoglienza a un documentario italiano

(Dal nostro inviato speciale) Cannes, 10 maggio.

Sono arrivati tre autentici lapponi nomadi, gli interpreti del film finlandese *Al tempo della mietitura* che sarà proiettato domani. Si tratta del signor Anders Pentha e dei suoi figlioli Jo Matti e Biera, di 9 e 11 anni. La moglie, signora Marit, e la primogenita Rauna, sono dovute rimanere a casa per faccende di bestiame. Vestita col tradizionale costume turchino e scarlatto, i nastri del clan fluttuanti sulle spalle e le berrette di renna, la famiglia Pentha è stata ricevuta all'aeroporto di Nizza e accompagnata in un albergo della Croisette dove per la prima volta ha dormito in veri e propri letti. Ma da stamane essa abita la sua tenda portatile, rizzata sulla spiaggia di Cannes, non intendendo derogare alle abitudini di casa. Si lamenta del caldo (in Lapponia è pieno inverno); e sono state indette collette di ghiaccio. Così, esquimesi ieri, lapponi oggi, non manca che qualche pellerossa per il colore esotico di questo immenso parco di divertimenti cinematografici.

In quanto ai film, che hanno pure una loro parte in questo festival, dall'Inghilterra ci è venuta una voce [illegible] ma gradita, *Alta marea a mezzogiorno*, diretto dal regista Philip Leacock sopra un copione di Neil Paterson, non è una gran cosa, forse non sarà nemmeno un film da esposizioni, ma dimostra come la mediocrità possa essere riscattata dalla diligenza e ricevere un quasi splendore.

Racconta i casi dei Mackenzie, una famiglia di pescatori di aragoste in un'isola della Nuova Scozia. Il pesce scarseggia, qualche concorrente è sleale, la famiglia è in difficoltà. Ma la vicenda non è soltanto pescatoria. La graziosa Joanna, la figlia, cerca l'amore, incerta fra il tristo ma piacente Simon e il bennato Nils. Poi, come accade, si risolve per un terzo, il nuovo venuto Alec, che la innamora di sé a prima vista, recitando alcuni versi. Non è un buon segno; infatti, una volta sposati, Alec rivela di avere il vizio del gioco, facendo rimpiangere a Joanna l'onesto Nils.

Ma date tempo al tempo. Lasciate che l'infelice Alec, quantunque rinsavito, soccomba in una burrasca di mare; che la vedovella sia insidiata dall'infame Simon, ringalluzzito per l'occasione; che venuto a mancare totalmente il pesce, i Mackenzie con le altre famiglie di pescatori debbano lasciare l'isola, e dopo tanti lutti e disgrazie avrete finalmente il vuoto necessario perché Joanna e Nils si trovino e stringano il nodo. Tutto questo, dalle aragoste agli errori di amore, è saldato in un racconto omogeneo, fluente, piacevole. Accurata, come tutto il resto, l'interpretazione, dove spicca la giovane attrice Betta St. John, una fresca, teneramente modulata Joanna. Applausi a lei, al regista e agli altri interpreti (William Sylvester, Michael Craig, Flora Robson).

Gli Stati Uniti hanno poi tenuto il campo la sera col loro terzo film: il vistavision a colori *Funny face* (dal francese tradotto «Drôle de frimousse»), diretto da Stanley Donen, già ballerino e collaboratore di Gene Kelly. Un «musical» interpretato da Audrey Hepburn e Fred Astaire, per tacere di K. Thompson, Michel Auclair e Robert Flemyng; con un copione di Leonard Gershe che combina insieme commedia, rivista e *haute couture*, e svaria dall'America alla Francia, dal villaggio di Greenwich (il Montparnasse americano) alla Torre Eiffel: un frullato spettacolare che ha richiamato nella sala del «Palais», gremita fino all'ultimo strapuntino, il pubblico scintillante delle grandi occasioni mondane.

L'aspettativa non è stata delusa: *Funny Face* ha dato al festival, un po' provato dai troppi drammi di questi giorni, una serata ricreativa, senza che il divertimento sia riuscito di bassa lega.

Non che gli autori del film si siano torturati il cervello quanto al soggetto. Vicende imbastite con i casi delle «cover-girls» ci sembra di averne già vedute, e così trasformazioni di ragazze scalcinate in donne affascinanti. Ma gli autori si sono rifatti sul contorno: le coreografie, i balletti (alcuni di ottimo gusto), il dialogo spiritoso, il brio degli attori, e quella alacrità di stesura, se non di ritmo, sotto cui passano e si fanno perdonare le buggeratine.

La crisalide che diventerà farfalla è questa volta Jo, una squallida commessina di libreria che si interessa di moda quanto una abitatrice del pianeta Marte, seguace di una setta esistenzialistica e devota del suo capo, il prof. Flostre. La direttrice della rivista di mode a corto di idee, cerca un tipo di modella intellettuale; e grazie al fiuto del suo fotografo Dick, la trova in Jo, che dapprima non ne vuol sapere, poi allettata dall'idea di un viaggio a Parigi, dove potrà avvicinare il suo maestro, accetta e si lascia condurre. Ma la nuova modella è tanto graziosa quanto indocile e trascura i suoi doveri per schizzare nelle «caves» a cercare di Flostre, che quando poi conosce la delude.

Occorre dire che suo malgrado è già innamorata di Dick e lui di lei? Malintesi e dispetti fra i due ritardano la prevedibile conclusione, che scocca dopo una sciccosa presentazione di modelli, frastornata da gustosi incidenti.

Qualche quadro è un po' strascicato e denota il ripieno; ma i più divertono e satireggiano piacevolmente il costume moderno sul doppio fronte dell'alta sartoria e della profonda intellettualità. Il pubblico è andato in brodo di giuggiole, specialmente per la Hepburn che pur ripetendo se stessa, cioè sabrineggiando, delizia l'occhio e, o recili o canti o danzi, conferisce alla figuretta di Jo una grazia emblematica. Forse un po' cauto nei balli, Fred Astaire, di cui già dieci anni fa si annunciava il ritiro, le mette accanto la sua inimitabile eleganza di foglia secca. Dai tempi di «Roberta» ad oggi, dalla Rogers alla Hepburn, questo patriarca del tip-tap ha tenuto fra le braccia generazioni di ballerine. Risate, applausi alla cornice, esclamazioni per le belle toilettes, successo facile e pieno.

Nella fausta serata sono molto piaciuti anche i due cortometraggi che hanno preceduto il film americano: «Nick» di Edmond Secham (Francia), la storia di un elefantino allevato da un ragazzo nella Cambogia, e «Il sogno dei Gonzaga» di Antonio Petrucci (Italia).

Leo Pestelli

LA LEGGE VIETA LA PIETA' AI FARMACISTI

Il caro prezzo dei medicinali

Portato in tribunale per aver venduto a una povera donna un farmaco, con un po' d'abbuono - Come proteggere i cittadini nei confronti di produttori e distributori - Per l'intervento dell'autorità, medicine ribassate da 1200 a 250 lire, da 4600 a 425 - Nel timore di una legge calmieratrice, certe ditte hanno offerto il 90% di sconto sulla cifra segnata nell'etichetta - Il grande slancio e il progresso dell'industria farmaceutica italiana

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 maggio.

Qualche tempo fa una madre che portava nei panni e ancor più nella luce degli occhi i segni di una miseria angosciata, era ferma davanti al banco di una farmacia nella città di Firenze; teneva sul palmo della mano le monete per l'acquisto di certe medicine, ma al conto mancavano alcune decine di lire. Che avrebbe dovuto fare il farmacista? Mandar via la donna, consegnarla alla sua nera disperazione? Questo, infatti, gli prescriveva la legge. Il farmacista invece diede le medicine alla poveretta, per quella volta si contentò di un guadagno minore. Non avesse mai avuto, l'incauto, quel suo moto di pietà! Scoperto, venne denunciato, trascinato davanti alla giustizia; il reato è considerato molto grave ed è punito con altrettanta severità. Per difendersi, per farsi perdonare dalla legge quel suo attimo di commozione di fronte alla squallida miseria, il farmacista fiorentino dovè ingaggiare famosi avvocati, spendere somme considerevoli, di tribunale in tribunale portò le sue tribolazioni fin davanti alla Cassazione.

Molti sono i motivi, anche di ordine morale, che si danno per spiegare questa severità della legge verso i farmacisti che fanno sconti; ma più che altro, è interessante vedere quando sorse quel rigoroso divieto. Fu nell'anno 1938, in un periodo dunque di dittatura, che la sostituzione di un aggettivo, niente altro che il cambiamento di una parola, mise il catenaccio ai farmacisti: per la legge giolittiana del 1913 i medicinali dovevano essere venduti a un prezzo non superiore a quello dell'etichetta; il «non superiore» diventò nel 1938 «non diverso», e così fu vietato ai farmacisti sia di aumentare che di diminuire i prezzi fissati dai produttori.

Da allora sono passati venti anni e molte cose sono passate via insieme col tempo, ma non può proprio dirsi che finora i governi abbiano trovato il modo di proteggere i cittadini nei confronti delle categorie che producono e distribuiscono i medicinali. Anche se gli archivi di Montecitorio, di palazzo Madama e del Viminale sono pieni di proposte e disegni di legge, di schemi, di regolamenti e di resoconti delle discussioni tenutesi nelle aule del Parlamento; anche se periodicamente l'opinione pubblica viene agitata da convegni e da conferenze sul caro prezzo dei medicinali: di concreto finora non si è fatto che pochissimo. Per la verità, il problema è molto complicato, gli elementi tecnici si confondono con quelli sociali, l'economia fa a pugni con le nuove esigenze del popolo a vedere riconosciuto a tutti, dal Quirinale all'ultima casupola, il diritto alla difesa della salute; non si sa dove comincia la politica e dove la demagogia, e come conciliare gli interessi della società con quelli dei singoli. Intanto, mentre si discute con fervore di tutta la materia, i prezzi continuano a salire; e quello che era caro, diventa carissimo.

Cominciamo col dire che, nonostante il disordine legislativo o forse proprio a causa di esso, l'industria farmaceutica italiana nel dopoguerra si è via via arrampicata fino alle prime posizioni nella gerarchia mondiale; occupa il terzo posto, venendo dopo gli Stati Uniti e la Svizzera. Ne è stata una gran corsa, se si considera che partì quasi da zero, dopo le distruzioni della guerra; una dozzina di anni fa, i laboratori italiani producevano per pochi miliardi di lire, sì che il fabbisogno nazionale restava largamente scoperto; per lo più le medicine o ci venivano regalate dagli americani oppure erano acquistate a caro prezzo all'estero. Senza avere mai ottenuto sovvenzioni o sussidi statali, l'industria dei medicinali ha oggi costituito impianti valutati oltre cento miliardi, ha una produzione annua che si aggira sui 180 miliardi, dà lavoro a più di 60 mila persone, e non solo oggi copre il mercato nazionale, ma riesce anche ad esportare per dieci e più miliardi di lire l'anno, nel Medioriente, in Africa, nelle Indie e nell'America meridionale; indizio quest'ultimo che le medicine italiane reggono vantaggiosamente il confronto, per qualità e prezzo, con le maggiori industrie del mondo.

Se molti meriti vanno riconosciuti all'iniziativa privata in questo campo, bisogna tuttavia aggiungere che circostanze favorevolissime hanno contribuito a rendere così rigogliosa e intraprendente la giovane industria farmaceutica. Anzitutto, l'italiano oggi bada alla salute più che nel passato, e perciò si reca dal farmacista più spesso di un tempo. E' un buon segno: è segno di un più alto tenore di vita, di progresso, di maggiore civiltà. Una volta molte malattie ordinarie venivano curate con metodi empirici, con medicine di confezione casalinga, si ricorreva al medico e al farmacista solo per le forme gravi. Oggi, invece, da una parte è cambiata la mentalità, e dall'altra i due terzi circa degli italiani usufruiscono della assistenza sanitaria; perciò alla prima febbre chiamano il medico, esigono medicine. Secondo i dati ufficiali forniti dal maggiore istituto di assicurazione malattia, l'Inam, le spese sostenute per l'assistenza farmaceutica sono passate dai 10 miliardi di lire del 1950 ai 55 miliardi del 1955; nello stesso periodo, le spese sostenute da tutti gli istituti assicurativi sarebbero salite dai 17 miliardi a circa 60 miliardi.

Va da sé che più aumenta il consumo dei medicinali, e maggiori sono i guadagni dei produttori, più si espande e fiorisce l'industria farmaceutica. Tuttavia la situazione non appare tranquilla; minaccia anzi di diventare sempre più burrascosa sotto l'infuriare delle accuse, in un pesante clima di sospetti. Leggo in una rivista specializzata: «Nel settore del farmaco, produzione e distribuzione, c'è un profondo travaglio. Pare che un veleno abbia invaso nelle profonde fibre tutto l'organismo e lo dissolva, facendo rimbalzare contro di esso le funeste ripercussioni del discredito e dell'odio».

Con crescente insistenza, con denunce precise, si odono storie di «comparaggio». Questo reato consiste nel fatto che un produttore, un medico o un farmacista si mettono d'accordo di agevolare la vendita di una specialità medicinale; il reato è commesso sia dal corruttore che da chi si lascia corrompere. Effettivamente oggi il comparaggio viene praticato più di un tempo, tant'è vero che nel disegno di legge presentato dal governo il reato è punito con la reclusione fino a un anno e con la multa fino a un milione di lire; ossia, come nelle grida manzoniane, con pene molto più severe di quelle stabilite dalle leggi vigenti. Se un tempo le ditte si limitavano a mandare in omaggio ai medici una penna stilografica, un termometro o l'abbonamento a una rivista, ora che l'industria è diventata ricca e potente, molto più sostanziosi sarebbero diventati i regali, a detta di molti deputati e senatori, di famosi docenti universitari, di uomini della strada. Sarebbe un ballo di miliardi, e i doni vanno dall'orologio d'oro all'automobile, dai mobili per l'appartamento nel caso di nozze a costosi apparecchi. E' un fenomeno ben tristo e sul quale non conviene soffermarsi se non quel tanto che basta per dire che non è giusto siano i consumatori, gli ammalati, a pagare le grandiose spese sostenute dai produttori per imporre le loro specialità mediche.

Si arriva così al punto più dolente di tutto il problema: il caro prezzo dei medicinali. Vi diamo qui alcuni casi limite: le materie prime di una medicina che viene venduta 18 mila lire costano 215 lire; per un altro prodotto, ch'è venduto al pubblico 14.130 lire, le materie prime costano 103 lire. Inoltre, a seguito dell'intervento del CIP (Commissione interministeriale prezzi), una ditta che per anni aveva venduto un suo prodotto a 1200 lire, accettò senza resistenza che il prezzo fosse ridotto a 250 lire; analogamente, altre ditte ridussero i prezzi da 4600 lire a 425, da 1350 a 535. Così anche, quando sembrava che il Senato stesse per approvare una legge calmieratrice dei prezzi, alcuni produttori offrirono agli istituti di assistenza fino al 90 per cento di sconto sui prezzi segnati sull'etichetta. Infine, nelle farmacie voi trovate prodotti analoghi, cioè composti con gli stessi, precisi elementi; a fil di logica dovrebbero costare tutti lo stesso prezzo, e invece, la medicina Alfa costa 500 lire, la Beta 1000 e la Gamma 1500.

Sono tutte cifre che danno da pensare, e gravemente. Se una prima, provvisoria conclusione si può trarre, ci sembra questa qui: il Parlamento, il governo trovino il modo di difendere i cittadini da una speculazione che talora raggiunge punte di eccesso, senza peraltro danneggiare un'industria giovane, rigogliosa e anche, sotto certi aspetti, benemerita.

Nicola Adelfi

E' morto a Barcellona il baritono T. Parvis

Barcellona, 10 maggio.

Il baritono Taurino Parvis è deceduto ieri a Barcellona, dove viveva da oltre un decennio, dopo una lunga e brillante carriera artistica. Era nato a Torino il 15 settembre 1878. Laureatosi in legge, iniziò subito dopo le prime recite a Torino con la Butterfly e con Carmen Melis, e poi al «Covent Garden» di Londra, al «Metropolitan» di New York, contando con Caruso.

I giornalisti di Pechino chiedono libertà di stampa

Protesta contro il conformismo al quale sono costretti i quotidiani della Cina comunista - Un clamoroso episodio durante la visita di Voroscilov

Hong Kong, 10 maggio.

Radio-Pechino, ascoltata a Hong Kong, ha trasmesso oggi la notizia che i direttori di quotidiani della Cina comunista hanno chiesto al governo centrale maggiore libertà d'azione e minore ingerenza da parte delle autorità, specie nella diffusione delle notizie riguardanti la situazione interna del Paese.

Tale richiesta è stata formulata durante una riunione di giornalisti indetta in seguito a provvedimenti a carico di un *reporter* cinese; la polizia gli impedì di raccogliere liberamente informazioni durante una mostra agricola, sembra in occasione della recente visita del presidente russo Voroscilov alla fiera.

In seguito all'espulsione del collega dall'esposizione, tutti i giornalisti cinesi abbandonarono la mostra in segno di protesta. In seguito, essi hanno chiesto che i funzionari tengano regolari conferenze-stampa per permettere ai giornali di fornire «notizie esatte».

I giornalisti hanno citato casi in cui «uffici governativi, colpiti dalla critica della stampa, hanno telefonato alle redazioni per conoscere il nome dell'autore degli articoli».

Altri enti governativi hanno spesso vietato ai propri uffici d'informazione di fornire notizie «compromettenti» e spesso si sono rifiutati di convocare conferenze-stampa.

Un giornalista è stato ingiustamente accusato di avere una «dubbia reputazione» per il semplice fatto di aver messo per iscritto alcune critiche rivolte ad una società produttrice di generi alimentari.

E' la prima volta che i giornalisti della Cina comunista presentano così risolute richieste al governo.

I nati ed i morti in gennaio e febbraio

Roma, 10 maggio.

In base ai dati provvisori trasmessi dagli uffici comunali all'Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico del Paese risulta che, durante il periodo gennaio-febbraio 1957, il numero complessivo dei nati vivi è stato di 131.565 con una diminuzione di 7766 rispetto a quello risultante nel periodo gennaio-febbraio dell'anno precedente.

Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato pari a 19,1 contro 19,9 del 1956. Sempre nello stesso periodo, il numero complessivo dei morti è stato di 88.418 con una diminuzione di 29.397 rispetto al 1956. Il quoziente di mortalità è, pertanto risultato pari a 11,1 contro 14,8 del 1956.

In conseguenza del rilevato andamento nel periodo gennaio-febbraio 1957, l'incremento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 64.147 con un aumento di 21.631 rispetto all'eccedenza nello stesso periodo dell'anno precedente. Il saggio di incremento naturale è risultato di 8,0 per mille abitanti contro 5,5 del 1956.

In carcere madre e figlia accusate dei gravi reati in scuola

Le abitudini della maestra non erano un segreto a Mede

Perché allora - si chiedono i genitori degli alunni - le è stato affidato l'incarico di supplente? - In corso due severe inchieste

(Nostro servizio particolare) Mede Lomellina, 10 maggio.

Soltanto se si ricorre alla psicopatologia è possibile spiegare i gravi episodi di immoralità che una insegnante e la figlia hanno commesso nella scuola di Tortorolo, piccolo borgo a due chilometri da Mede di Lomellina. Le due donne sono di Mede. La madre, Pasqualina Chiesa in Mai, di 58 anni, gestisce la ricevitoria del Totocalcio. E' maestra elementare non di ruolo e, quando manca la titolare di qualche classe, è chiamata a supplire. La figlia Adele ha 23 anni, una biondina di media statura. Sono legate l'una all'altra da un affetto morboso. Per la madre, Adele era «la mia bambina». La chiamava sempre così. La giovane manteneva una condotta che in paese qualificavano come molto libera. E tutti vedevano che la madre la accompagnava ai luoghi di appuntamento e che tornava a riprenderla dopo un'ora o due.



Adele Mai, figlia della maestra

Queste le due donne. Il sette gennaio scorso Pasqualina Chiesa Mai fu mandata come supplente nella scuola di Tortorolo. L'edificio è bello e nuovo, fuori dell'abitato, dietro il castello. Gli scolari sono soltanto otto (quattro maschietti e quattro bambine) e sono raggruppati in una sola aula dove un'unica insegnante svolge i programmi dalla prima alla quinta. La titolare Adele Laurenti in Bazzani, di 27 anni, aveva chiesto congedo per motivi di salute. Riprese le lezioni dopo tre mesi, l'8 di aprile. Domandò agli scolari che cosa avevano fatto con la supplente, a qual punto erano del programma. Si accorse che erano molto reticenti. Dopo qualche giorno però tornarono alla antica confidenza e dissero, un po' alla volta, incoraggiandosi a vicenda per vincere l'innato senso di pudore, quel che era avvenuto in quei tre mesi.

«Signora maestra, giocavamo quasi sempre al raddoppio».

«Che cos'è?».

«Sette più sette fa quattordici, dieci più dieci fa venti. La supplente ci diceva di fare il doppio dell'età, così noi potevamo immaginarci già giovanotti e signorine. E ci insegnava a fare come gli adulti».

Raccontarono che la maestra Chiesa Mai disegnava particolari anatomici alla lavagna e si dilungava in spiegazioni dettagliate. Si serviva di sua figlia come modella. Faceva scrivere dai maschietti alle bambine frasi che la decenza consiglia di indicare con il termine di galanti. Alcuni biglietti sono stati sequestrati. Corredava i chiarimenti con fotografie. Anche queste sono state sequestrate. E, peggio ancora, se così si può dire, compiva atti innominabili direttamente sui bimbi.

Pare che la figlia si limitasse ad assistere. Perché gli scolari non parlassero, minacciava di non lasciarli più uscire di scuola. I bimbi tacevano: per paura i più piccoli, per vergogna i più alti.

Quando la signora Laurenti Bazzani ebbe udite, sbalordita, queste cose, con molto tatto invitò gli scolari a riferire ai genitori. Lei stessa chiese consiglio al parroco. I genitori scrissero al direttore del circolo didattico, che risiede in Mede, ed il direttore informò l'ispettore della circoscrizione che ha sede in Mortara. Il primo provvedimento fu di sospendere la Chiesa Mai che nel frattempo aveva ricevuto un nuovo incarico di supplenza nella frazione di Abbazia.

Fu presentata denuncia ai carabinieri. Questi condussero accurate indagini e, convinti che gli scolari avevano detto il vero, dichiararono in arresto madre e figlia. Le due donne ieri sono state condotte nelle carceri di Vigevano e messe a disposizione del Procuratore della Repubblica. Risulta che hanno negato ogni colpa.

Non è forse il caso di parlare di criminalità, bensì di morbosità. I fatti, illuminati dalle deposizioni e confermati dai biglietti sequestrati e dalle fotografie, rientrano nel campo delle «aberrazioni dell'istinto sessuale». Di solito aberrazioni così forti sono accompagnate da deficienze dei freni inibitori che fanno dei soggetti persone non responsabili penalmente.

Però una domanda viene a porsi: perché una donna dalla condotta non raccomandabile può essere incaricata di insegnare in una scuola? Se si fosse in una città potrebbe soccorrere la scusa che le autorità scolastiche possano anche non conoscere tutte le candidate che presentano richiesta di supplenza. Ma Mede è un paese di settemila abitanti dove tutti si conoscono.

Le supplenti vengono nominate in base ad una graduatoria di punteggio. La Chiesa Mai, essendo anziana, aveva molti punti di servizio e quindi era preferita alle altre che la seguivano nell'elenco. Per essere nominate titolari di classe, dopo aver vinto un concorso, si richiede il certificato di buona condotta. Perché non lo debbono presentare le supplenti? E poi è necessario un certificato in casi di così conclamata notorietà, come tutti affermano a Mede?

Abbiamo visto i bambini di Tortorolo. Abbiamo parlato con una ragazzina di 10 anni che fa la quarta. Dicono che i bimbi facilmente dimenticano le cattive impressioni. Purtroppo non è sempre vero. Certi ricordi si conservano fino nella memoria e tornano negli anni a turbare gli animi.

Giovanni Trovati

Faruk condannato a pagare un orologio donato a Narriman

Parigi, 10 maggio.

Per la seconda volta nel giro di dieci giorni Faruk è stato condannato dalla magistratura parigina a saldare vecchie fatture dell'ex-moglie Narriman rimaste da pagare. La prima volta si era trattato di un conto di circa sette milioni di lire di abiti ordinati a Christian Dior. Ora l'ex re egiziano si è visto ingiungere il versamento di oltre mezzo milione di lire ad un orefice parigino. Questa volta la fattura faceva riferimento al «più piccolo orologio del mondo», un vero prodigio di precisione e di gusto ugualmente offerto a Narriman. L'orologio in questione era stato ritirato presso il gioielliere nel luglio del 1952.

Tre alpinisti inglesi morti a 6600 metri nell'Himalaya

Katmandu, 10 maggio.

Il capo di una spedizione britannica nell'Himalaya, capitano Crosby Fox, e due «sherpa» sono rimasti uccisi da una valanga. La notizia è stata data, dall'unico superstite del gruppo, George Spenceley, giunto oggi a Katmandu dopo un viaggio di 11 giorni dal luogo della sciagura.

I quattro uomini — ha riferito Spenceley — erano partiti il 30 aprile da un campo situato a 6000 metri di altezza. Quando furono giunti a circa 6600 metri essi si trovarono di fronte ad un ghiacciaio dalle pareti altissime. Mentre tentavano di passare furono travolti da una valanga e precipitarono in un crepaccio: Spenceley, che si trovava un po' distante dagli altri tre, fu colpito soltanto di striscio. Benché ferito, egli tentò inutilmente di estrarre dall'ammasso di neve e ghiaccio i tre uomini, finché si rese conto che «non vi era alcuna possibilità che essi fossero ancora vivi».

Il gruppo era partito senza bombole di ossigeno e senza equipaggiamento speciale.

S P E T T A C O L I

"Contessina Giulia,, di Strindberg al Carignano

La contessina Giulia (o *Signorina Giulia* che dir si voglia) è quel certo dramma di Augusto Strindberg che dal 1888, quando fu scritto, ha sempre suscitato scandali, ed ha ancor oggi qualche fama di scandaloso, di proibito, e perciò di attraente al gusto di taluni. Da allora ne abbiamo viste ben altre; il che non toglie che il «realismo» di Strindberg non sia audace, violento, torbido, quasi sfrontato, e qua e là fangoso. Si capisce facilmente come a suo tempo apparisse carico di esplosivo. E' per dir così uno dei primi drammi sessuali, con quell'aria intorno di perversione, di corruzione istintiva, di suggestione fanatica, che doveva poi trovare tanto seguito (la citazione di Wedekind è d'obbligo). La storia di Giulia è semplice e brutale: non altrettanto semplice il personaggio. In una notte di San Giovanni (la classica notte panica ed erotica dei paesi del Nord), la ragazza, ossessionata accecata stravolta da un impulso irresistibile, seduce o si fa sedurre dal domestico, gagliardo e odioso tipaccio. Dopo, subito dopo avviene la catastrofe: nell'attesa del signor conte padre (che già molto soffrì per via della moglie nevropatica), con quell'amante da strapazzo che si rivela subito rapace avventuriero, e criminale, sotto l'occhio freddo e sprezzante della cuoca che sa tutto, la sciagurata Giulia è proprio caduta per sempre. Non v'è più scampo: prima s'era fatta sedurre dal domestico, ora si fa sospingere da lui al suicidio. Una rasoiata, ed è finita.

In questa azione da *Grand-Guignol* Strindberg, con quel suo cervello geniale, balenante e confuso, ha voluto far passare molte cose: il senso della decadenza e rovina delle stirpi, la lotta per la vita tra i forti e i deboli, l'ascesa del volgo che crea l'avvenire, l'ereditarietà il «naturalismo» la fisiologia, lo smarrimento delle anime equivoche che scivolano su se stesse, sfuggono, mutano, si perdono, e una specie di fato positivista, e la ribellione ai dogmi e alle tradizioni... Non per nulla il suo dialogo «realista» diventa così spesso simbolico, artefatto, pomposo, con tirate e sfoghi che vanno dal sarcasmo a una certa eloquenza poetica, dal cinismo dei fatti all'ironia polemica. E proprio qui sentiamo fortemente la data del dramma, quello che esso trascina in sé di superato, di momentaneo e caduco, di anacronistico, con qualche sfumatura di grottesco. Ma il personaggio di Giulia c'è: nel taglio spesso superbo delle scene, nel colore fosco, livido della sceneggiatura, con quei particolari sordidi e le strappate potenti, Giulia c'è. Non è simpatica, non è morbida, ci senti un che di voluto, di pensato, di artefatto: una donna composta dialetticamente, freddamente, senza amore, anzi sulla punta dell'odio, come Edda Gabler ed altre femmine di quei drammaturghi del Nord: ma esiste. E' una spregiatrice degli uomini ed è affascinata dall'istinto sessuale, è quasi pazza d'orgoglio e si avvilisce fino a prostituirsi, pare che sogni e aspiri l'afrore della terra con una cupidità di felino, è pallida di desiderio ed è sadica e cattiva; la sua isteria è contagiosa, la sua provocazione acuta, s'imbestia e si esalta — ed è una povera donna che muore. Non c'è dubbio, il personaggio di Giulia è di quelli che fanno tipo, stranamente, che si ergono, ambigui e squallidi, sulle barriere dell'inconoscibile, del patologico, con un rilievo alto e il volto scavato, non mai se repellenti o goffi; indica confusamente, lontanamente, un momento della rivolta culturale europea da Nietzsche a Ibsen da Kierkegaard a Dostoevskij, ma il suo alito, di ammalata, i suoi demoni sono giunti fino a noi.

Questo personaggio ha avuto in Lilla Brignone, eccellente attrice, una interprete sottile, acuta, che dalla follia sensuale delle prime scene va verso l'errore ultimo con un patimento sempre più grigio, sempre più fosco: pallida, cerea, la disperazione la chiude, la stringe, la ipnotizza. Si fa di ghiaccio, questa creatura dall'ardore equivoco, questa baccante mancata, questa nevropatica, e quando pronuncia quelle parole estreme: ma io già dormo, è come se davvero la sua voce venisse da una terra di nessuno, dal paese dei morti. Lilla Brignone ha condotto questo trapasso, ha tracciato questa parabola triste, con arte fine. E perciò nelle prime scene, in una veste delicatamente rosea, espresse il suo tormento, la sua vorace ansietà, senza sottolineare troppo, ma anzi contenendo la foga torrida in atteggiamenti di grazia. La perfidia della sua situazione, di quell'anelare e dissimulare, ebbe così toni meno dichiarati, meno aggressivi, e tanto più ambigui, tanto più perversi. Una Giulia così gentile apparve davvero in quei momenti di perdizione interamente demoniaca: perché è proprio della tentazione apparire con quel sorriso che potrebbe essere angelico, e che diventa se l'osservi il ghigno cupido e feroce della lussuria. Intelligente ci è parsa questa contenutezza, questa eleganza, dalla quale traspariva un male così profondo e immedicabile. Poi via via, il personaggio si espose di più, fu più modellato e modulato e variato nel dramma nelle grandi scene urtanti e straziate. E' l'acre contrasto, la volgarità miseranda del caso, quel suo essere presa ormai nella trappola della vita, e soffocata, diedero a Giulia voci e tratti più alti e decisi e impressionanti, e Lilla Brignone fu vigorosa, forte, patetica.

La signora Brignone seppe così sostenere con bravura un'opera che con l'etichetta del realismo, e della strenua polemica, e della fulminetà scenica, appare invece piuttosto inverosimile, e discorsiva, e lenta. Quante parole! E come fu difficile a Massimo Girotti dire quello che l'autore mise in bocca a Giovanni: a questo stravagante cameriere che ha letto troppi romanzi ed è andato troppo a teatro, e che ripete cose tanto innaturali, e difficili, e artificiose, quelle stesse che Strindberg pensava, ma che suonavano iersera false e spesso stucchevoli. Pure il Girotti ne ha tratto i momenti forti con vigoria spregiudicata, e li ha disegnati aspramente. Il terzo personaggio, Cristina la cuoca, aveva per interprete Ave Ninchi, attrice franca, semplice, sicura, che non manca gli effetti.

Regia, scene e costumi erano di Luchino Visconti, il quale realizzò lo spettacolo con minuziosissimo, pittoresco verismo. Quella cucina era una vera cucina, con i fornelli, le pentole, l'acquaio, porte, finestre, mobili, tutto vero, verissimo. E certo ne venne una suggestione di cosa vista, non oggi, ma tanti anni fa, quando v'erano case, e abitudini, e atmosfere come quella, e vi si aggiravano personaggi più o meno fantastici, più o meno verosimili, ma che eran proprio i figli dei romanzieri, dei drammaturghi di allora. Lo spettacolo è stato calorosamente applaudito.

f. b.

— Sullo schermo —

Al Metro-Cristallo: Lassù qualcuno mi ama, di R. Wise - Al Doria: Noi siamo le colonne, di L. F. D'Amico - Al Vittoria: Peppino, le modelle e... «chella llà»!, di M. Mattoli

Il regista Robert Wise è tornato al mondo della boxe che aveva descritto con rara efficacia in «Stasera ho vinto anch'io»: se proprio non ha fatto nuovamente centro, ci è andato molto vicino. «Lassù qualcuno mi ama» («Somebody up there likes me») è la biografia di Rocky Graziano, l'italo-americano che nel dopoguerra conquistò la corona mondiale dei pesi medi, narrata sulle memorie scritte dallo stesso pugile con l'aiuto di Richard Barber. Conosciamo Graziano quando ancora si chiama Rocco Barbella: fannullone, attaccabrighe, ladruncolo, è il capo di una banda di precoci delinquenti dell'East Side newyorkese. Né il riformatorio né la prigione possono domare l'indole proterva e riottosa di lui, che dalla triste infanzia porta in sé un odio irragionevole e feroce contro il consorzio civile. E neppure ci riesce l'esercito, dal quale il ribelle è espulso con infamia. Per la società sembra ormai perduto; ma qualcuno ha notato la potenza micidiale del suo pugno e il giovane, benché dapprima riluttante, sale sul quadrato dove si guadagna i primi soldi onesti della sua esistenza. E' la salvezza: nel pugilato, Rocky ritrova una ragione di vita e nello stesso tempo il modo di scaricare l'odio che gli pesa sul cuore. Se i suoi incontri offrono spesso uno spettacolo d'inaudita violenza, fuori dalle corde egli è ormai un altro uomo. Marito felice della timida ragazza ebrea che lo ha sempre amato, vive onestamente e serenamente, trovando anche la forza di far fronte alla bufera provocata da un tentativo di corruzione (che minaccia di troncargli la sfolgorante carriera) e di conquistare il titolo mondiale.

Il film si chiude con questo memorabile e terribile match contro Tony Zale, nella impressionante ricostruzione del quale il regista ritrova l'estro vigoroso dominante in tutte le sequenze che descrivono la disperata giovinezza di Rocky. Il film piace meno quando inclina a toni edificanti: eppure anche la tenue storia d'amore è narrata con gentile vena, serena parentesi tra tanta brutalità. Con la brava Pierangeli (la moglie), va ricordato l'ottimo contorno, e almeno, Eileen Heckart nella dolorante figura della madre. Ma il grande protagonista è lui, Rocky Graziano, con il suo «destro» fulminante. Il giovane Paul Newman l'ha impersonato in modo davvero eccellente: peccato che talvolta s'ostini a sfruttare sfacciatamente la sua palese rassomiglianza con Marlon Brando.

Anche se non ne aveva l'intenzione, è inevitabile che «Noi siamo le colonne» riporti alla memoria «Addio giovinezza» di Camasio e Oxilia. Ma il tenue profumo di quei tempi è svanito e la Pisa d'oggi non è la Torino di quarant'anni fa. Non giureremmo che i goliardi Ugo e Aldo, protagonisti di questa vicenda di sapore un po' anacronistico, siano gli studenti tipici del nostro tempo. Comunque sia, ecco il primo intessere un idillio con una graziosa commessa, coronato dopo i consueti bisticci dal matrimonio, e il secondo fidanzarsi con la figlia del professore per strappare il «diciotto». E ancora molti altri episodi, popolati da figurine e macchiette più o meno felici, come quella dell'inevitabile De Sica nella parte di un guitto. Tra gli interpreti ricordiamo alla rinfusa Antonio Cifariello, Franco Fabrizi, Arnoldo Tieri, Vanna Vivaldi, Mirella Granelli. Con molti altri infondono abbastanza vita agli esili personaggi della storia, che il regista Luigi Filippo D'Amico ha diretto con discreto garbo e alcune divertenti notazioni.

Senza Totò e su grande schermo, *Peppino, le modelle e... «chella llà»!* continua la serie delle farsette delle quali prima s'inventa il titolo e poi il contenuto. Accanto a Peppino De Filippo, che si finge pittore per amore delle gonnelle, troviamo qui Teddy Reno, anch'egli pittore, che dipinge a suon di canzoni e fa innamorare Stella Rubini, dopo averla ingelosita con un «flirt» con Fulvia Franco. Diretto da Mario Mattoli, il film corre sui binari della più prevedibile comicità, infiorato dagli sfoghi canori di Teddy Reno e ravvivato da alcune trovatine non del tutto scipite.

Stasera *Principe Igor* domani i balletti Cuevas

Questa sera inaugurazione della stagione lirica con «Principe Igor» di Borodin. Maestro Oliviero De Fabritiis, interpreti G. Valdengo, B. Christoff, E. Barbato, L. Didier, G. Gerbino, A. Mariotti, R. Ercolani, prima ballerina R. Legnani, primo ballerino I. Iacomini. Domani alle 21, prima del «Grand ballet du marquis de Cuevas». Programma: «Le silfidi» (Chopin), «Fiesta» (Gould), «Pastorale» (Couperin), «Le pont» (Marks). E' vietato l'accesso alla sala a spettacolo iniziato. E' assicurato uno speciale servizio tranviario.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 48.113

Alfieri: Festival dell'Operetta, ore 21,15: «Scugnizza».
Carignano (Comp. L. Brignone-Girotti-A. Ninchi): ore 21,15 «Contessina Giulia» di A. Strindberg.
Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «Cuor d'oro», Ultima.
Teatro Mobile Fiera (p. Bengasi, Lingotto): Comp. G. Bondi, ore 21,15 «L fieul 'd monssu Gerbin».
Teatro Nuovo: ore 20,45 inaugurаz. stag. lirica Teatro Regio: «Principe Igor» di A. Borodin. Dirett. Oliviero De Fabritiis. Interpreti: Barbato, Valdengo, Christoff.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-883): ore 16,30; 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. L. Martorana, Joe di Nara.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Augustus: ore 21 Orch. Lanfranco.
Brass (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17 e 21 Orch. Rossolot.
Club Danzante Magenta 11: ore 21 successo complesso Clair de Lune.
Danze, v. Argentero 4: ore 21-24.
Eden: 15,30 e 21 Orch. Fabrizi.
Fortino Danze: 21 D'Alessandro.
Garden, Valsalice: 21-24 Borgione.
Gaudio: 15,30 e 21 trattenimenti.
Gay: ore 17 e 21 Orch. M° Panichi.
Gran Mago, Ristorante danze 21.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla: 21 Orch. Andreghetti.
La Serenella: Miguel, c. Vasquez. Finalissima «coppa del valzer».
Lutrario: 21 Orch. M° Anselmo.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: ore 21-24 danze.
Piscina del Sole, S. Mauro Tor., fermata Speranza: ore 21 danze.
Principe Danze: 21 Orch. Mildiego.
Rosso Giardino Danze (Barca): ore 21 Serpone e i suoi solisti, canta Lino Bigano.
Smeraldo Club: 21 Balocco-Rosso.
Trocadero: ore 17-21 Zuccheri-Gilli.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il figlio di Caroline Chérie» techn., Brigitte Bardot, Alfred Adam, Sophie Desmarets: ore 15 - 17,25 - 19,50 e 22,15.
Astor: «Allegri prigionieri» il film dei 4 registi con Claudia Gerstacker, C. Regnier e H. Junke.
Corso: «Oltre Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, Gwens, tech.
Doria: «Noi siamo le colonne» De Sica, A. Cifariello, F. Fabrizi.
Lux: «Autostop» techn. Scope, J. Allyson, J. Lemmon, Bickford.
Metro-Cristallo: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli, MetroScope, Mattinata 10,30.
Reposi: «Le avventure di Mister Cory» Tony Curtis, Marta Hyer, Charles Bickford, Scope colori.
Vittoria: «Peppino, le modelle e... chella llà!». Totalscope, P. De Filippo, Teddy Reno, G. Rubini.

Ariston: «Sottana di ferro» Bob Hope, K. Hepburn, tech. VistaVis.

Augustus: «Il ragazzo sul delfino» Sophia Loren, Alan Ladd, C. Webb, Scope technicolor.
Nazionale: «Donne... dadi... denaro» techn. Scope, Charisse, Dailey.
Torino: «Rififi» con Jean Servais, Carl Mohner, Magali Noël. Ap. 16.

Alessandra: «Inno di battaglia» Scope col. R. Hudson, M. Hyer.
Arlecchino: «Gervaise» con Maria Schell, F. Perier, S. Delair. Ult. 22.
Capitol: «Inno di battaglia» Scope colori, Rock Hudson, M. Hyer.
Faro: «Inno di battaglia» Scope colori, Rock Hudson, M. Hyer.
Fiamma: Ap. 15: «Guendalina» Jacqueline Sassard, R. Mattioli.
Gianduja: «Il seme della violenza» Glenn Ford e Anne Francis.
Hollywood: «Soli nell'infinito» W. Holden, V. Leith. Scope colori.
Ideal: «Era lui... sì, sì» W. Chiari, S. Pampanini. Comp. Riv. Fratelli Maggio; ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Santiago» techn. Scope. Riv. Adami-Loren ore 16,15-21,15.
Massimo: «Il grande matador» in tech. Scope. A. Quinn, M. O'Hara.
Principe: «Soli nell'infinito» in techn. Scope con William Holden.
Statuto: «Il grande matador» in techn. Scope, A. Quinn, M. O'Hara.

Adriano: «Uomo senza paura» con Kirk Douglas e Jeanne Crain.
Alcione: «Fuoco verde» tech. Riv. Marchetti-Cammarano 16,15, 21,15.
Alpi: «Come prima meglio di prima» technic. con Rock Hudson.
La Perla: «Anastasia» tech. Scope con Ingrid Bergman, Yul Brynner.
Regina: «Totò, Peppino e i fuorilegge» Totò, P. De Filippo, Gray.

Asti: «Mezzogiorno di fifa» tech. VistaV., Jerry Lewis, D. Martin.
Milano: «Satank la freccia che uccide» e «Nanà», Apert. ore 10.
Olimpia: Tesoro Pancho Villa, col.
Po: «Allarme a Sud» Strobeim. P. Nuova Totò Peppino malafemm.
Romano: «Avventuriera di Macao» e Grande Rivista 16,15, 21,15.
S. Felice: «Maria Antonietta regina di Francia» tech., M. Morgan.

Cabota Giubbe rosse Saskatchewan
Esperia: «Trapezio» Scope colori. Gina Lollobrigida, B. Lancaster.
Giardino: «La voce che uccide» techn., L. Tajoli, E. Campagnoli.
Italiano: «Cavaliere senza volto» techn., C. Moore, D. Silverstone.
Mirafiori: Tempo di villeggiatura.
S. Rita: «E' sempre bel tempo».
Vinzaglio: «Lisbon» Scope techn., Maureen O'Hara, Claude Rains.

Araldo: «Duello di spie» Scope techn. Cornel Wilde, M. Wilding.
Eliseo: «Anastasia» tech. Scope, Ingrid Bergman, Y. Brynner. A. 16
Fréjus: «Alba del gran giorno» Scope techn., V. Mayo, R. Stack. Compagnia Rivista Richard.
Nuovo: «L'imputato deve morire» con Glenn Ford.
S. Paolo: «Oklahoma!» tech. Scope, Gloria Grahame, G. Mac Rae.

Belgio: La montagna. Tracy. tech.
Corallo: «Incantesimo» technic. CineScope, T. Power, K. Novak.
Eridano: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, Ettore Manni.
La Salle: «Signora omicidi» tech., Guinness, Parker. Cartone anim.
Oraps: Serenata 16 bionde. Villa.
Radium: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni.
Rossini: Bella non piangere. Fiore.
V. Veneto: «Lisbon» tech. Scope, Ray Milland e Maureen O'Hara.

Astra: «Oklahoma!» Scope colori, Gordon Mac Rae, Gloria Grahame.
Bernini: «Donna venduta» techn. Scope, J. Russell, C. Wilde. 19,30.
Cibrario: «Pietà per chi cade» Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi.
Elios: Piangerò domani, Hayward.
Europa: «Pane amore e...» con De Sica, Sophia Loren, col. Scope.
Excelsior: «Anastasia» Scope col. Ingrid Bergman, Yul Brynner.
Nazareno: «Furia indiana» Scope technic., Victor Mature, J. Lund.
Odeon: «Suor Letizia» con Anna Magnani e A. Cifariello.
Star: «Webb il coraggioso» Scope techn., C. Mitchell, R. Egan. A. 16.

Adua: «Anastasia ultima figlia dello zar» Lilli Palmer. Varietà.
Aurora: Proibito, col. Mel Ferrer.
Dares: «Aquile nell'infinito».
Brescia: «Orlando Paladini Francia» Scope, Battaglia, Schiaffino.
Châtillon: «Scarpetta di vetro», L. Caron, M. Wilding. Ap. 19,30.
Eri-Dan: «Fuga nel sole» techn.
Falchera: Ballato una sola estate.
Fertine: Figlio Sinbad, col. Var.
Maier: «Oklahoma!» Sc., Grahame.
Nord: «Wichita» technic. Scope con Joel Mac Crea e Vera Miles.
Palermo: Battaglia Rio della Plata, col., J. Gregson, Peter Finch.
R. Parco: «French can can» tech.
Sociale: «Mezzogiorno di fifa» col.
Zenit: «Giullare del re» Scope technicolor con Danny Kaye.

Baretti: «Il bigamo» V. De Sica, M. Mastroianni, G. Ralli.
Cabiria: «Alessandro il Grande» Scope techn. (Aperta nuova gall.).
Colosseo: «Anastasia» Scope tech. con Ingrid Bergman, Yul Brynner.
Italia: «Viva il generale José» P. Armendariz. Riv. G. Gori 21,15.
Moderno: «L'orfana senza sorriso» e «Scudo del Falworth» technic.
Nizza: «Conta fino a 3 e prega» techn. Scope, Van Heflin, Carey.
Piemonte: «Sangue misto» Scope techn., Ava Gardner, S. Granger.
S. Carlo: «Mizar» col. e Varietà.
Spezia: «Uomo senza paura» con Kirk Douglas e Jeanne Crain.

Alba: «Scudo del Falworth» Scope techn., Tony Curtis, J. Leigh.
Apollo: «Padri e figli» Scope, con Vittorio De Sica, Antonella Lualdi.
Diana: Orlando Paladini Francia.
Dora: «Schiave di Cartagine» in tech. Scope, G. M. Canale, Mistral.
Edera: «Maruzzella» colori, Marisa Allasio, Carosone.
Leonardo: «Safari» techn. Scope, con Victor Mature e J. Leigh.
Lutrario: «Webb il coraggioso» Scope tech., C. Mitchell, R. Egan.
Massaia: Sparvieri dello stretto.
Marialdo: «Torna piccina mia» Milly Vitale e Alberto Farnese.
Roma: «Battaglia Rio della Plata» tech. VistaV., Gregson, Finch.
Splendor: «Uomini e lupi» Scope, S. Mangano, Montand, Armendariz.
Umbria: «Orfana senza sorriso».

Riduzioni E.N.A.L. — Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (biglietti alla Cassa); Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta e Teatro Nuovo: Stagione lirica (biglietti ed abbonamenti all'E.N.A.L.).

IL CONCERTO ALL'AUDITORIUM DELLA RAI

"L'enfance du Christ,, trilogia sacra di Berlioz

Nel 1850 Hector Berlioz compose il lavoro sinfonico-corale *La fuite en Egypte*, che, dopo anni di fiere e durissime lotte, procurò all'ormai quarantasettenne musicista il primo successo parigino. Ma egli ne fu profondamente amareggiato; non per quel complesso di contraddizioni e di antitesi, che era inerente alla sua natura stessa, ma per una circostanza specifica: il successo era derivato dal fatto che egli aveva presentato il lavoro sotto la riesumazione di un «*mystère* di *Pierre Ducré, maître de la Sainte Chapelle de Paris, exécuté pour la première fois en 1677*»; e ciò era stato sufficiente a disarmare i suoi abituali e accaniti oppositori.

Una analoga mistificazione non sarebbe oggi facile; ma ai critici ed al pubblico d'allora sfuggirono gli elementi armonico-stilistici, che avrebbero dovuto rivelare l'anacronismo dell'attribuzione. Da quel successo però Berlioz fu indotto ad ampliare il lavoro, che divenne la «trilogia sacra» *L'enfance du Christ*, particolarmente interessante anche perché rivela un aspetto poco conosciuto dell'autore degli enormi *Requiem* e *Te Deum* e dell'impetuosa e romantica *Sinfonia fantastica*.

Una piccola orchestra, un coro non troppo numeroso ed alcuni solisti sono sufficienti a rendere questa composizione, che, eseguita a Parigi nel 1854, contribuì a rinnovare in Francia la fortuna dell'oratorio. Essa è suddivisa in tre parti: *Il sogno d'Erode*, *La Fuga in Egitto* e *L'arrivo a Sais*. Berlioz stesso ne scrisse il testo, con una efficace ricerca della limpidezza e della semplicità verbale, che sembrano voler rievocare la schiettezza e l'immediatezza degli antichi «misteri» medioevali; e le integrò con una musica delicata, intima e saporosamente arcaicizzante pur nella ricchezza coloristica e nella varietà pittoresca.

Ad un «recitante» (tenore) è affidata la parte che negli «oratori» è sostenuta dallo «storico»: la narrazione degli avvenimenti. Con lui interloquiscono vari personaggi: la Madonna (mezzosoprano) con canti di infinita tenerezza per il divin Bambino e con accenti di profonda ansia per i pericoli, che sovrastano; San Giuseppe (baritono) custode estatico ed affettuoso; Erode (basso) ossessionato e crudele; gruppi di soldati, di pastori, di egiziani, di ismaeliti e di angeli. Il linguaggio musicale dei solisti ha espressioni di toccante poesia, come nella soave «berceuse», cantata dalla Vergine («O mon cher fils»), che si amplifica in un duo («Répanda encore ces fleurs») con S. Giuseppe. Ad una certa convenzionalità non si sottrae invece Erode, nell'aria «O misère des rois».

I cori si impongono, per lo più, per la varietà e per la loro espressività. Non di rado si svolgono in una densa trama contrappuntistica, dove Berlioz (che nella *Dannazione di Faust* aveva parodiato, in una grottesca fuga, certa accademica musica polifonica dell'epoca), dimostra, oltre ad un sicuro magistero, la capacità di piegare la scrittura contrappuntistica a fini strettamente musicali. Notevolissima è poi la funzione dell'orchestra, tanto per il nuovo impiego degli strumenti (che confermano l'arte eccezionale dell'orchestratore), quanto per la viva suggestione poetica e pittoresca degli episodi sinfonici, dove il paesaggio e l'emozione lirica si trasfigurano non di rado in una espressione di incantevole bellezza (come nel delicatissimo episodio del «Riposo della Santa Famiglia», riflettente una celestiale calma stellare).

Al lavoro diede un magnifico rilievo, ieri sera all'Auditorium, l'esecuzione: sia da parte dell'orchestra (diretta con una austera ed efficacissima potenza realizzatrice e chiarificatrice da A. Cluytens), sia da parte del coro (egregiamente preparato da R. Maghini), sia infine da parte dei solisti (mezzosoprano H. Bouvier, baritono F. Haas, basso M. Roux, tenore-recitante N. Gedda, F. Guthrie, H. Handt e I. Sardi).

Il pubblico seguì con profondo interesse l'eccezionale manifestazione artistica, dimostrando calorosamente il suo vivo e intimo compiacimento.

Vice

Le previsioni del tempo

Per l'arrivo di una perturbazione di origine atlantica su tutta l'Italia si avranno ancora annuvolamenti estesi. Piogge sparse, specie sulle regioni centrali, meridionali e su quelle dell'arco alpino occidentale.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1,7	21,3	Pescara	8,2	16,2
Trento	5	23	L'Aquila	3,4	16,2
Trieste	8,5	17,4	Roma	10	19,5
Venezia	8,4	16,6	Bari	4,8	17,2
Milano	8,8	20,9	Napoli	9,4	18
Torino	4,2	17,7	Potenza	5	11,4
Genova	10,6	19,3	Reggio C.	12,2	19
Bologna	8	19,6	Messina	12,4	15,2
Firenze	9,2	21,4	Palermo	11,9	19,3
Pisa	9,2	21,9	Catania	12,6	16,4
Ancona	9,5	16	Alghero	10,5	16,7
Perugia	9	16,4	Cagliari	11,9	19,2

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Per le scuole - Mattinata sinfonica - 13,10: Orchestra Savina - 13,30: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Canta Nilla Pizzi - 17: Sorella Radio - «Don Pasquale», di G. Donizetti (atto primo) - 18,30: A. Sciascia e la sua orchestra - Scuola e cultura - 19,05: Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani - 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Canti sulla rosa dei venti - 22: Il convegno dei cinque - Canzoni in vetrina - 22,35: XXIV Mille Miglia automobilistica: radiocronaca della partenza da Brescia - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra della canzone - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Orchestra Trovajoli - Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - 15,15: Confidenziale - 16: Spirito allegro - 17: Varietà dai cinque Continenti - 18,10: Per i ragazzi - Musica per tutti - 19: Il sabato di classe unica - Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Canzoni del sabato sera - 21,15: «Simon Boccanegra» di G. Verdi (nell'intervallo: Ultime notizie - Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il problema del Medio Oriente - Musiche di B. Smetana - Ricordo di L. Giusso - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto diretto da A. Rodzinski (nell'intervallo: Introduzione allo slang americano; il termine: La rassegna).

TELEVISIONE — Telegiornale ore 20,30, ripetuto in chiusura - Ore 17: Visita ai Fori Imperiali - 17,30: La tv dei ragazzi (lezione di inglese; Cirio il nerd, «Giustizia nella giungla», telefilm) - 18,40: La tv degli agricoltori - 21: «Il romanzo di un giovane povero» (di O. Feuillet) - 22: «Le vedi come sono» (con Macario) - 23: Partenza della Mille Miglia.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei titoli industriali sempre in sensibile aumento le Montecatini mentre il resto della quota rimane fermo. Stazionari i valori di Stato. L'Elettrica sarda quota ex dividendo L. 170. Dopoborsa: Fiat 1381-1383; Edison 2665-2667; Montecatini 2216.

Centrale 8560-70 (chius. 8550); Finelettr. 1292 (chius. 1296); Finsider 676-77 1/2 (chius. 677 1/2); Viscosa 1536-37-40 (chius. 1535); M. Catini 2615-22-23 (chius. 2613); Ilva 567 (chius. 565 1/2); Terni 300-01 (chius. 300 1/2); Fiat 1384-85 82 (chius. 1383); Valdarno 2660 (chius. 2660); Romana El. 2600-30 32 (chius. 2630); Merid. El. 1360 (chius. 1364); Adriatica 1615-20-31 (chius. 1530); Edison 2660-55-59 (chius. 2650); Sarda ex 3175 (chius. 3630); Sereno 300 (chius. 302); Immobiliari 577-78-76 (chius. 576).

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 627,275; dollaro canadese 654; franco svizzero 146,50; corona danese 9850; corona norvegese 84,275; corona svedese 118,75; fiorino olandese 164; franco belga 12,37; franco francese 153,125; lira sterlina 1716; marco tedesco 146; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 12,20; scudo portoghese 21,50; peso argentino 15,50; cruzeiro brasiliano 2,75; ruble (URSS) 1000; sterlina egiziana 1030-1060; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 20,26; lira turca 4925; sterlina australiana 1258.

Quotazione delle valute al mercato libero: sterlina oro 6380-6450; marengo 4850-4950; sterlina unitaria 1710-1730; sterlina egiziana 1100-1130; dollaro blu 630-631; franco svizzero 147-147,50; franco francese 154-155; peso 15½-16½; pesata 12,30-60; 50 messicani oro 29.500-30; oro al mille 711-712; argento puro 20.300-20.800; marco tedesco 146½-149.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni 500.000; obbligazioni 42 milioni 300.000; azioni 115.250.

MILANO. — Il movimento di rialzo è proseguito anche nella riunione di stamane ed ha fatto conseguire al listino ulteriori, interessanti plusvalenze. Soltanto alla fine si ravvisa qualche segno di stanchezza. Quanto alle ragioni del rialzo, predomina tuttora l'incertezza. Il rialzo si è esteso a quasi tutto il listino. Ben tenuti i finanziari e gli assicurativi, i saccariferi, i chimici, molti fra gli elettrici, Burgo, Ciga, Cementi, Eternit. Degna di rilievo la sostenutezza dei titoli del gruppo Finsider, scambiati per larghi quantitativi. I titoli a larga base, come Fiat, Catini, Edison e Pirelli si avvantaggiano di buone plusvalenze. Regolari i titoli a reddito fisso. Deboli: Certosa 750. La Sarda quota ex-cedola 170 lire. Titoli trattati: valori di Stato 16 milioni 200.000; Buoni del Tesoro 66.500.000; obbligazioni 88.750.000, azioni 280.627, di cui: Nebiolo 50 mila; Finsider 31.900; Terni 31 mila 200; Fiat 25.500; Rinascente 20.000; Liquigas 17.000; Edison 16.600; Sade 14.150; Catini 12.000; Ilva 9500; Pirelli 7500; Immobiliare Roma 8500; Snia 6000; Romana Elettrica 5900; Saffa 5125; Cieli 4900; Bastogi 4000; Dalmine 3800.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. R. 5% 89,45; R. 3,50% 66,10; Red. 3,50% 78,45; Red. 5% 96,50; Ric. 3,50% 73,90; Ric. 5% 87,30; Rif. fon. 5% 92,75; Trieste 5% 83,40. Buoni del Tesoro '59 5% 97,15; '60 5% 96,12; '61 5% 94,75; '62 5% 93,65; '63 5% 93,52; '64 5% 93,35; '65 5% 93,45.

Mediobanca 16.200; Giss 5050; La Centrale 8560; Invest 2658; Bastogi 1651; Sviluppo 1710; Finsider 677,25; Finelettrica 1292; Ass. Gener. 34.460; Assicuratr. 3990; Fond. Inc. 3080; Ras 7850; Nord Milano 1150; Mittel 5550.

Cantoni 10.100; Val. Ticino 46,50; Olcese 885; Stampati 1860; Cucirini 2815; Linificio 600; Recordi 17.400; Un. Manif. 20.300; Gavardo 2050; Lanerossi 3820; Cascami 2000; Châtillon 2200; Snia Viscosa 1530.

Ilva 567; Magona 570; Met. Bresc. 2067; Metalli 5600; Aminta 3245; Montecatini 2611; Montepo-ni 2412; Dalmine 1580; Siele 7565; Bianchi 547; Fiat 1382; Nebiolo 19,25; F. Tosi 476.

Sade 1536; Cieli 2650; Dinamo 2880; Edison 2668; Bresciana 2740; Campania 1496; Caffaro 285; Valdarno 2670; Sarda 3450 ex; Emilia 2605; Sesa 2756; Pugliese 1370; Subalpina 1342; Sip 1330; Vizzola 3400; Meridelettr. 1364; Orobia 3410; Romana El. 2600; Terni 301; Unes 600; E. Marelli 511,00; Magneti 820; Tecnomasio 2105; Calabria 1430; Tuti A 3640; Teti B 2660; Stet 2473; Volta ordin. 1858; Volta prefer. 3400.

Distillati 4800; Eridania 4610; Rom. Zucch. 640; Anic 2464; Carlo Erba 3615; Saffa 2240; Italgas 1451; Liquigas 310,50; Fibigas 217,50; Mira Lanza 5100; Ossigeno 1170; Petroli 101; Rumianca 1749.

Acdes 3816; Edificio 2840; Zagi 1830; Beni Stabili 4280; Gen. imm. 577; Cart. Burgo 13.636; Ciga 3660; Eternit 5220; Italcementi 14 540; Smeriglio 306; Linoleum 2260; Pirelli S.p.A. 3530; Pirelli & C. 2555; Rinascente 167; Cer. Pozzi 479,50.

A TORINO

VALORI DI STATO	9	10
[illegible] 3½	66 30	66 30
» » [illegible]	66 10	66 10
[illegible]	58 50	58 50
[illegible] 5 %	89 40	89 55
» » [illegible]	89 30	89 45
[illegible] 3½	78 35	78 35
» [illegible]	78 25	78 25
[illegible] 5 %	96 35	96 35
» [illegible]	96 25	96 25
[illegible] 3½	73 10	73 10
» [illegible]	73 —	73 —
[illegible] 5 %	88 10	88 10
» [illegible]	88 —	88 —
[illegible] 5 %	83 15	83 15
[illegible]	85 —	85 55
[illegible] 5 % [illegible]	97 15	97 10
» » [illegible]	96 —	96 10
» » [illegible]	94 675	94 65
» » [illegible]	93 60	93 50
» » [illegible]	93 35	93 387
» » [illegible]	93 30	93 40
» » [illegible]	93 40	93 425
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 3½ %	90 —	90 —
» [illegible] 5 %	92 70	92 70
» [illegible] 5 %	92 30	92 20
» [illegible] 5 %	94 75	94 90
» [illegible] 4½	86 30	86 30
» [illegible] 5 %	99 75	99 75
» [illegible] 4½	270 —	270 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	162 —	162 —
» [illegible]	108 —	108 —
» [illegible] 5½	98 30	98 30
» [illegible] 6 %	111 50	111 50
» [illegible] 5½	87 70	87 75
[illegible] 4½	85 —	85 20
[illegible] 5 %	85 20	85 20
[illegible] 5½	87 40	87 40
» » [illegible]	87 40	87 45
» » [illegible]	88 55	88 55
[illegible] 6 %	92 50	92 45
[illegible] 3 %	91 —	91 —
» 4 %	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible] 3 %	82 —	82 —
[illegible] 3 %	99 —	99 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	92 50	92 50
» » [illegible]	92 50	92 50
» » [illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 80	92 90
» [illegible]	94 80	94 80
[illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	94 25	94 25
» [illegible]	95 50	95 30
» [illegible]	92 90	92 90
» [illegible]	93 —	93 —
[illegible]	92 50	92 50

	9	10
[illegible] 3 %	92 50	92 50
[illegible] 6 %	97 80	97 65
[illegible] 6 %	97 10	97 10
[illegible] 6 %	98 75	98 75
[illegible]	103 25	103 25
» [illegible]	104 —	104 —
» [illegible]	104 50	104 60
[illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	101 50	101 50
[illegible] 7 %	104 —	104 —
[illegible] 7 %	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 50	101 25
[illegible] 7 %	101 [illegible]	101 80
[illegible] 6 %	98 50	98 50
[illegible] 7 %	99 75	99 75
[illegible] 6 %	92 50	92 50
[illegible] 7 %	103 50	103 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible] 6 %	99 80	99 80
[illegible]	94 30	93 75
[illegible] 6 %	94 90	94 90
[illegible] 6 %	92 70	93 —
[illegible] 6 %	99 70	99 90
[illegible] 6 %	95 55	95 80
[illegible] 6 %	98 30	98 30
[illegible] 6 %	92 90	92 90
[illegible] 6 %	92 80	92 80
[illegible] 6 %	95 70	96 —
[illegible]	92 65	92 65
[illegible] 6 %	97 70	97 30
[illegible]	92 40	92 60
[illegible]	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9900	9950
[illegible]	1530	1535
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	8210	8220
[illegible]	2425	2410
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	78 —	—
[illegible]	—	24465
[illegible]	19800	19000
[illegible]	2463	2474
[illegible]	—	—
[illegible]	1575	1585
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1283
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	9	10
[illegible]	—	—
[illegible]	554 —	557 —
[illegible]	899 —	—
[illegible]	674 —	676 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	430 —
[illegible]	19 20	19 20
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1379	1382
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	563 —	—
[illegible]	—	642 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2706	2750
[illegible]	1365	1395
[illegible]	—	1535
[illegible]	1500	1535
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2223	2225
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1455	1457
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1300
[illegible]	—	—
[illegible]	2180	2240
[illegible]	1750	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2579	2610
[illegible]	309 50	310 50
[illegible]	211 —	215 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	5750	—
[illegible]	—	—
[illegible]	575 —	580 —
[illegible]	—	—

La settimana si è conclusa con la conferma di un mercato sostanzialmente attivo e dominato da una tendenza sostenuta. L'esordio di parecchie voci primarie — Fiat, Montecatini, Finsider, Viscosa — su prezzi sostenuti, ha conferito un tono brillante, che è stato mantenuto attraverso una diffusa opera di assorbimento sui mercati. Poco rilevante l'incidenza dei realizzi. L'indicazione terminale è stata ancora una volta determinata dalla prevalenza dei compratori: accanto al miglioramento delle voci citate è stata registrata la brillante sostenutezza delle Fibigas e delle Saffa, in fase decisamente favorevole degli elettrici e degli assicurativi e la tendenza distensiva operante sul complesso del mercato. Titoli di Stato ed obbligazioni facilmente assorbiti su fondo tendenzialmente migliore. Dopoborsa sostenuto molto resistente, con le Fibigas ulteriormente sostenute. Le azioni Cartiera Italiana staccano da oggi il dividendo di lire 136. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 7.000.000 c.n., obbligazioni per lire 5.500.000 c.n., azioni per contanti n. 35.750, di cui n. 10.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 626,25; dollaro canadese 655; franco svizzero 147; fiorino olandese 164.375; franco belga 12,375; franco francese 154; sterlina G.B. 1730; marco germanico 148,30; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6350-6550; marengo svizzero 4925-5125; sterlina carta unitaria 1710-1730; dollaro carta Usa 626-630; franco svizzero 147,25-148,25; franco francese 152-155; oro fino 709-710; argento 20,25-20,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6375-6675; marengo svizzero 4950-5150; oro 711-718; argento puro 20-20,30.

GENOVA — Mercato con buona attività e in progresso per la maggior parte dei valori, solo poche voci ripiegano per realizzi di beneficio. Fra i locali in progresso OEG, Eternit, Silos; resistenti Acquedotti. Reddito fisso sui corsi precedenti. Titoli trattati: di Stato 2.300.000; azionari 71.700; obbligazioni 1.400.000.

FIRENZE — Un'altra giornata favorevole ha caratterizzato il mercato odierno. Spostamenti notevoli su tutti i valori ma particolarmente sulle Catini e sulle Edison. L'attività degli scambi è stata piuttosto attenuata, ma si è va spiegando con la fine di settimana. Anche nel dopoborsa la tendenza rimaneva all'aumento. Si è fatto per contanti, Centrale 8550, Incendio 4870, Magona 553, Valdarno 2660. Degli altri titoli si è fatto durante la seduta 1383 della Fiat e poi 1383-82 rimanendo così la chiusura. Si è fatto per le Montecatini 2610-15-18 che sono rimaste poi 2610-12. Valevano le Bastogi 1650-52; si è fatto 1544-45-46 per la Viscosa che in chiusura rimanevano 1535-40; 1534 per le Saede, 1375-80-82 per le SME e 1550-60 per le Veraci. Dopoborsa ancora migliore: Edison 2670. Titoli trattati: di Stato 100.000; azioni contanti 22.180; azioni fine mese 1758.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Indietreggiamento generale dei titoli in previsione di un aumento delle tasse. Viceversa si registra un netto rialzo dell'oro.

LONDRA. — I titoli di Stato continuano a scendere leggermente e il mercato è stato eccezionalmente pigro.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha raggiunto oggi un'altra nuova punta massima per il 1957 chiudendo con guadagni generalmente compresi entro un dollaro per azione, ma per alcuni titoli capigruppo anche più rilevanti. Sono stati scambiate complessivamente 2.430.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 217,75 cents per bushel. I cotoni futuri, non trattati, hanno chiuso con perdite fino a 60 cents per balla: maggio 33,15; luglio 34,95; ottobre 33,73; disponibile 35,35.

FALLIMENTI - TORINO. — Società in nome collettivo **RIEF di Silvio Versino & C.**, con sede in corso Peschiera 7; nonché in proprio dei soci Versino Silvio e Versino Maria Luisa, quali soci accomandatari illimitatamente responsabili: sentenza 10 maggio; giudice dott. Olivero; curatore Rava dott. Carlo; verif. 18 giugno. - **Ala Mario**, commercio alimentari in Venaria, viale Buridani 43: sentenza 10 maggio; giud. dott. Olivero; curatore De Antonio dott. Francesco; verif. 18 giugno. - **Moretti Vittorio**, officina meccanica in Piossasco, via Palestro 129: sentenza 10 maggio; giudice dott. Olivero; curatore De Antonio dott. Francesco; verifica 18 giugno. - Società di fatto tra **Ciravegna Giuseppe e Ciravegna Donato, fratelli**, esercenti Fonderie Po Ghisa, corso Novara 99, nonché in proprio di Ciravegna Donato, già essendo stato dichiarato fallito il Ciravegna Giuseppe; sentenza 10 maggio; giudice dott. Olivero; curatore Carbonaro dott. Guido; verifica 18 giugno. - **Boì Giovanni Ferdinando**, commercio ingrosso pelletterie (via Gioberti 59): sentenza 10 maggio; giudice dott. Olivero; curatore De Antonio dott. Francesco; verifica 18 giugno.

Scoperto chi uccise la ragazza che intendeva farsi monaca

Sarebbe un giovane di 20 anni che ha già in parte confessato - La vittima fu abbattuta a colpi di pietra

Bergamo, 10 maggio.

Nella mattinata di oggi i carabinieri di Albino hanno fermato un giovane del luogo, Giuliano Schena di 20 anni, già da tempo sospettato come l'autore dell'assassinio di Pierina Morosini, avvenuto su un deserto sentiero nei pressi di Fiobbio nel pomeriggio del 4 aprile scorso. Lo Schena, che risiede nel centro del paese, in via S. Anna, era stato fermato ed interrogato lungamente subito dopo il delitto, ma era riuscito a fornire un alibi abbastanza convincente: contro di lui stava il fatto che alcune persone l'avevano visto nei paraggi di Fiobbio il giorno del delitto.

Questa mattina lo Schena, condotto nella caserma dei carabinieri e sottoposto a nuovo e stringente interrogatorio, nonché ad un confronto con alcune persone (probabilmente quelle che lo videro il 4 aprile aggirarsi nella campagna) ha incominciato a contraddirsi ed ha finito, a quanto sembra, per confessare qualcosa. In serata è stato accompagnato a Bergamo e davanti al giudice istruttore, dott. Pena, ha ripetuto la confessione che è stata accolta con molte riserve poiché vi sono diversi particolari da chiarire.

La brutale aggressione della giovane Morosini che, come si ricorderà, aveva deciso di diventare monaca, avvenne nel pomeriggio del 4 aprile lungo un deserto viottolo che sale da Albino a Fiobbio. Il criminale cercò dapprima di violentare la giovane, ma di fronte alla resistenza oppostagli reagì e colpì ripetutamente la vittima con un sasso, producendole la frattura del cranio. Le circostanze in cui si era verificato il delitto risultarono evidenti dopo l'autopsia.

I carabinieri perlustrarono le campagne della zona per giorni e giorni ma senza successo: un po' di luce sul fosco episodio venne portata da un vecchio contadino di Fiobbio, Michele Carrara di 75 anni, che asserì di aver visto la Morosini quello stesso pomeriggio del 4 aprile al ritorno dal lavoro, e cioè presumibilmente poco prima del delitto, seguita da vicino da un giovane basso, tarchiato e biondo. Di qui i primi sospetti sullo Schena, che è appunto biondo e tracagnotto.

Drammatica udienza e clamorosi incidenti al processo per il tesoro di Dongo

Chiassata di missini contro Davide Barbieri cui si attribuisce la fucilazione dei gerarchi

Il teste Boccadifuoco, che saluta romanamente la Corte, indica l'imputato quale comandante del plotone d'esecuzione - L'ex sindaco di Musso atteso fuori dall'aula da un gruppo di neofascisti - La gazzarra sedata dall'intervento della polizia - L'accusato ha ricevuto parte del bottino sequestrato - Egli sostiene però di averla consegnata al comando partigiano - La sparizione di un sacco pieno di lingotti d'oro - Un nome nuovo nella vicenda degli omicidi di "Gianna" e "Neri" - Forse assente "Valerio"

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 10 maggio.

Dopo una intera giornata di domande e risposte su una interminabile serie di episodi relativi alla scomparsa del «tesoro di Dongo», la deposizione dell'ultimo teste, il giornalista Giorgio Pisanò, ha ricreato di colpo nella grande aula della Corte d'Assise di Padova, una atmosfera di estrema tensione. Il Pisanò, che effettuò varie inchieste sugli avvenimenti della primavera del 1945 nel Comasco, dopo avere brevemente dichiarato di non poter fornire chiarimenti sul trafugamento dell'oro, ha aggiunto: «Sono però in grado di comunicare alla Corte che il misterioso ex-partigiano "Natalino senza un dito" coinvolto nei fatti di sangue oggetto di questo processo, e la cui identità è sempre rimasta sconosciuta alla autorità inquirente, va identificato con certo Natale Zampieri, attualmente detenuto per rapina nelle carceri di Como».

Il presidente prende atto dell'indicazione e fa per tornare al tema di queste ultime udienze, quello dell'oro, quando si alza l'avv. Luzzani, parte civile per la famiglia del "Neri".

Avv. Luzzani — Signor presidente, in questo processo c'è un teste, il Dell'Era, che in istruttoria ha dichiarato di non sapere assolutamente niente degli «omicidi di Dongo» mentre in occasione di un precedente processo per l'assassinio dei coniugi Ceppi di Como, aveva rilasciato al teste Pisanò una dichiarazione, indicando nomi di persone che avrebbero assistito negli omicidi del "Neri" e della "Gianna", di Anna Bianchi e del padre di lei. A nome anche del mio collega, l'avv. Mariano Olivi, chiedo che vengano richiesti alla Corte d'Assise di Como la sentenza e gli atti del processo Ceppi.

Pisanò — Effettivamente nel 1951, in occasione di quel processo, io stavo svolgendo una inchiesta sull'assassinio dei coniugi Ceppi. Pochi giorni dopo l'insurrezione, l'avvocato Achille Ceppi, già vicepodestà repubblichino di Como, era stato prelevato da ignoti che lo fucilarono in località Valfresca; poche ore dopo, anche sua moglie Noemi, che aveva gridato ai rapitori del marito di averli riconosciuti, veniva trovata uccisa a raffiche di mitra in un bosco vicino a Cantù. Io riuscii a organizzare un appuntamento da Pierino Dell'Era che sapevo al corrente di molte cose, se non di tutto, e lo feci venire in una stanza, dove dietro un tramezzo, si erano nascosti un sottufficiale dei carabinieri, un professore, mio amico, e una stenografa. Il Dell'Era venne e, forse anche perché io non prendevo alcun appunto, parlò tanto liberamente che in base alle sue dichiarazioni due individui — il Maestrello, che ha fatto una fugace apparizione anche nell'aula di Padova, e certo Colombini — furono condannati a trent'anni, poi ridotti a due, mentre il Pasquali e il Negri — oggi imputati come esecutori dell'omicidio di Anna Bianchi — furono assolti per insufficienza di prova. A me in quel momento premeva fare luce sulla morte dei Ceppi, e non insistetti molto sulla vicenda di Dongo: ma il Dell'Era fornì anche indicazioni di nomi di persone "presenti" agli assassinii di "Neri", di "Gianna" e dei due Maiocchi. Quest'ultima parte viene ora smentita, anche in confronto diretto, dal Dell'Era, ma le sue dichiarazioni in quel colloquio, a Como, furono integralmente stese dalla stenografa che le sottoscrisse insieme al brigadiere, al professore ed a me.

Quelle dichiarazioni furono acquisite agli atti del processo Ceppi, che conseguentemente oggi l'avv. Luzzani ha fatto istanza di richiedere alla Corte d'Assise di Como. L'avvocato Sarno (parte civile per i familiari della «Gianna») ha chiesto che si proceda senz'altro alla citazione del brigadiere, del professore e della stenografa. La Corte si è riservata di decidere quando passerà ad esaminare i fatti relativi agli omicidi.

Dopo l'udienza, Giorgio Pisanò ci ha confermato il suo racconto, che, del resto, pubblicò già nel 1951 sul suo giornale, precisando i nomi dei suoi tre testi di allora: brigadiere dei carabinieri Ventresca, prof. Englen, signorina Angela Pifferetti. «Ed ecco — ci ha detto il Pisanò — le rivelazioni del Dell'Era (poi, ripetiamo, smentite dall'interessato) a proposito della «catena degli omicidi di Dongo»: all'omicidio di Luigi Canali «Neri» sarebbe stato «presente» Maurizio Bernasconi (l'unico imputato, dei 35 di questo processo, che sia detenuto, in quanto giudicato in altro processo per omicidio e rapina, assolto per insufficienza di prove dal primo, condannato per la seconda). All'omicidio di Giuseppina Tuissi «Gianna» sarebbero stati «presenti» lo stesso Bernasconi e il «Natalino senza un dito» che il Pisanò identifica in Natale Zampieri, detenuto a Como per rapina. All'omicidio di Anna Bianchi sarebbero stati «presenti» (questa la formula che il Pisanò impiega nel riferirci) ancora il Bernasconi e la Mirka, sorella dell'attuale imputato Negri. All'omicidio del padre della Bianchi i «presenti» sarebbero stati il Pasquale «Nado» e il Negri.

Questi i nuovi elementi che sono stati oggi prospettati all'attenzione della Corte, alla quale l'avv. Franz Sarno, parte civile per la famiglia della «Gianna», ha fatto formale istanza per un sopraluogo nella zona dove i delitti furono compiuti, ritenendolo indispensabile per la valutazione di molte circostanze, e soprattutto di quelle della morte di Giuseppina Tuissi a Pizzo di Cernobbio. Il corpo della «Gianna», come quello del «Neri», non fu mai ritrovato, ma la sera in cui essa scomparve — il 23 giugno 1945 — due coniugi, i signori Della Torre, che passeggiavano verso le 22 vicino a Pizzo, videro due uomini che su una motocicletta serravano in mezzo a loro una ragazza, dirigersi al lago. Pochi minuti dopo giungevano dalla sponda un grido soffocato, uno sparo, il suono cupo di un tonfo nell'acqua: e la motocicletta ripassava fulminea: sopra, soltanto i due uomini. Il Della Torre si precipitava sulla riva e al lume di fiammiferi trovava, unica traccia, un giornale sporco di sangue.

La Corte si riserva di decidere sull'effettuazione del sopraluogo quando passerà ad occuparsi dei delitti. Per quanto clamorosi possano essere gli elementi, nuovi o importanti le istanze, il presidente Zen, alle prese con una materia così vasta e complessa, non intende deflettere dallo schema che si è prefisso e che prevede come tema delle udienze di questi giorni, quello della scomparsa del tesoro.

Dopo avere cercato ieri di fare luce su un episodio che si svolse a Dongo in testa alla lunghissima colonna di fascisti e nazisti (la scomparsa dall'autoblindo del cofanetto pieno di gioielli della Petacci e di due pacchi di biglietti da mille), la Corte ha cercato oggi di ricostruire i fatti che si svolsero alla retroguardia, fra Campagnano e Musso: un compito reso ancora più difficile dai numerosi testi in preda ad amnesie e contraddizioni, molti per di più facili da scambiare per i comuni 'cognomi'; così come capita spesso nei paesi, abbondano infatti, in questa particolare vicenda, i Barbieri, i Manzi, i Pozzi. Tutti costoro ebbero in qualche modo a che fare con valige, borse, banconote e sterline, parte tolte ai due Boccadifuoco e Pallottelli — che Zerbino aveva mandato indietro a vedere se c'era una via di scampo — parte prese sulle ultime macchine della colonna.

Non seguiremo il presidente Zen in tutti i suoi tenacissimi tentativi di accertare le circostanze in cui, nella generale confusione, i vari rivoletti zampillarono tutt'attorno, limitandoci a notare come, a cura di qualche volenteroso, il grosso venisse concentrato a Musso e affidato alle cure dell'imputato Davide Barbieri, il quale, a sua volta, sostiene di avere consegnato tutto versandolo parte direttamente al comando di Dongo, parte alla «Gianna» incaricata del ricupero, parte infine a una banca.

Davide Barbieri, un uomo sui sessant'anni, dai capelli argentei, dal volto energico e irrequieto, capitano di complemento in servizio l'8 settembre, si era ritirato nel suo paese di Musso, diventandone il principale esponente antifascista, se non partigiano, tanto da essere implicitamente riconosciuto come il capo nelle giornate della Liberazione e formalmente eletto sindaco poco dopo. Scoppiata però la bomba dell'«oro di Dongo», anche per lui cominciarono a preannunciarsi dei guai.

Nell'estate stessa del '45, promossa dal segretario del Comitato di Liberazione di Como, Oscar Forni, una commissione di quel CLN e del Corpo Volontari della Libertà di Milano — come ha narrato oggi il teste avv. Tanzi che ne fu il segretario — si portò a Dongo e interrogò parecchie diecine di persone sulla scomparsa dell'oro «senza riuscire — per usare le parole dell'avvocato — a cavare un ragno dal buco». Contro il Barbieri, però, furono sentite molte voci, e su queste poggiarono le prime indagini dei carabinieri. Il maresciallo Domanda, che comandò la stazione di Dongo nel '45-'49, riferì in un suo rapporto — e ha confermato oggi — che, secondo la voce pubblica, il capitano Barbieri era prima della guerra nullatenente, o quasi, con una casa gravata di ipoteche: l'8 settembre, avrebbe abbandonato il reparto che comandava portandosi via la cassa del reggimento il che gli avrebbe permesso di dare inizio alla costruzione di una villa, «finita poi in modo lussuoso e con ampliamenti ed arredamenti principeschi» nei mesi che seguirono alla scomparsa del tesoro di Dongo. Ma già prima del maresciallo Domanda (le cui affermazioni sollevarono le ripetute indignate proteste dell'imputato), un altro maresciallo che lo precedette al comando della stazione di Dongo, aveva detto più o meno le stesse cose: il Mario Sartirana, altro teste di oggi, che aveva riferito anche su un improvviso sfoggio di gioielli da parte della moglie dell'ex-nullatenente.

Sartirana — Pochi giorni dopo l'invio del mio rapporto riservatissimo, il Barbieri mi affrontò sulla piazza di Dongo chiedendomi spiegazioni di quanto avevo scritto e minacciandomi. Non ho mai capito come avesse fatto ad avere notizia di un documento segreto.

Barbieri — E' inesatto. L'incidente avvenne non nel '46 ma nel '50, quando io presi visione del rinvio a giudizio e di quanto aveva dichiarato il Sartirana.

Sartirana — Assurdo. Nel '50 io non ero più a Dongo da due anni e non ci sono più tornato.

Barbieri, disinvolto — Allora, sarà stato nel '48.

Presidente — Peggio ancora: come faceva lei in quell'anno ad essere informato di documenti segreti di un'istruttoria, le cui risultanze furono rese di pubblica ragione solo nell'ottobre del '49?

Meno disinvolto, il Barbieri si difende come può, afferma di non essere mai stato «nullatenente» e di avere fatto costruire con i suoi guadagni (è rappresentante di una cartiera) la famosa villa di Musso «niente affatto sontuosa». Quanto ai fatti specifici del 27 aprile che il presidente gli va a mano a mano contestando attraverso le deposizioni, i contrasti, i confronti di numerosi testi (che rinunciamo ad elencare: sordi veri e sordi finti, montanari e contadini che si aiutano anche col dialetto a non ricordare molto e bene) il Barbieri sostiene:

a) di avere effettivamente avuto in consegna una valigia di Zerbino con un milione e 117 mila lire e cinquemila franchi svizzeri, ma di avere versato tutto a una banca locale;

b) di avere ricevuto in deposito altre valige che il giorno dopo la «Gianna» venne a ritirare;

c) altre valige e borse, infine, che avviò subito al comando di Dongo sugli stessi camioncini con i quali fece trasportare i fascisti catturati a Musso, come il prefetto Gatti, il Pallottelli e il Boccadifuoco.

Fra gli imputati, però, quella del Barbieri è una delle situazioni più complicate. Non comunista, non può sperare nessuna simpatia dai comunisti che ammassarono il tesoro a Dongo, e che hanno tutto l'interesse a dimostrare che la maggior parte si perse prima di arrivare prima al municipio del paese e poi alla loro federazione di Como.

Quanto ai fascisti che furono presi prigionieri, non perdono occasione per concentrare i loro attacchi contro di lui: i due testi Pallottelli e Boccadifuoco (ai quali non vanno giù né le bastonature subite né la misteriosa scomparsa di una cinquantina delle 53 sterline della borsa di Zerbino che avevano con loro), hanno negato recisamente che sul camioncino — non i camioncini — che lo trasportò da Musso a Dongo il Barbieri avesse fatto caricare valige per il comando. La più dura, contro l'imputato, è stata una vecchietta dall'aria mite che dichiara di essere stata per qualche ora prigioniera «perché fascista» («mi tagliarono anche i capelli», aggiunge inviperendosi ad un tratto) del suo compaesano Barbieri: «Lui mi disse che aveva sequestrato anche dei lingotti d'oro, e io vidi effettivamente dei sacchetti per terra».

Di oro vero e proprio finora non s'era parlato in questo episodio, ma ecco l'imputato ricordarsi all'improvviso di avere notato nella confusione un pesantissimo sacco che il gerarca Gatti aveva con sé a Musso: «Io, anzi, per aiutare il disgraziato pregai alcuni dei miei di portarlo loro. Non so dove sia finito». Nessuno lo sa: ma è la conferma dell'esistenza a Dongo di quello zaino pieno d'oro di cui parlò Lanfranchi nella sua deposizione. E un'altra conferma viene subito dopo da un componente della «colonna Mussolini» il tenente Pallottelli, il quale dichiara di avere dovuto aiutare insieme al capitano Nudi, il Gatti che la sera prima della cattura a Menaggio non ce la faceva a portare un sacco da montagna.

L'udienza si è conclusa con un clamoroso incidente: era stato richiamato a deporre, per una precisazione, l'ex agente della polizia segreta fascista Boccadifuoco: in confronto con il teste, il Barbieri negava di essersi intrattenuto con lui a Dongo.

Boccadifuoco (che aveva sfoderato al presidente un impeccabile saluto fascista) — Ma se sei stato tu a comandare il plotone di esecuzione dei gerarchi!

All'improvvisa battuta, che suscita la sorpresa generale, il Barbieri replica incerto e perplesso:

— No, io ero lì ma soltanto per il servizio d'ordine, per tenere sgombra la piazza.

La notizia, comunque, che il Barbieri avrebbe partecipato in qualche modo alla fucilazione, si è subito ripercossa in città ed ha provocato una chiassata di missini all'uscita dall'aula del Barbieri, che ha dovuto essere sedata dall'intervento della polizia.

Dei due maggiori protagonisti dell'udienza di domani, uno non dovrebbe essere presente: il procuratore della Repubblica di Roma, Sigurani, ha infatti telegrafato che non è stato possibile procedere alla citazione dell'on. Audisio «in quanto la Camera dei Deputati è chiusa e il teste non ha domicilio in Roma». Il «colonnello Valerio» avrebbe dovuto deporre su circostanze di scarso rilievo, in quanto l'imputazione contro di lui — essersi appropriato, secondo quanto sostengono Bellini Delle Stelle e Urbano Lazzaro, di un orologio e di un portasigarette d'oro di Marcello Petacci — è stata stralciata e formerà oggetto di particolare procedimento se la Camera concederà l'autorizzazione. E' però impressione generale che l'on. Audisio, il quale dopo tutte le pubblicazioni di questi giorni non può certo ignorare di essere atteso, si presenti di sua iniziativa davanti alla Corte. L'ex-comandante «Pedro», è già arrivato a Padova.

Giovanni Giovannini



All'uscita dall'aula un gruppo di missini ha inscenato una gazzarra contro Davide Barbieri (a destra). Due agenti di polizia trattengono l'imputato che vorrebbe reagire (Tel.)

Un americano vuol comprare l'auto di Françoise Sagan

Offre il doppio del valore della macchina nuova

Parigi, 10 maggio.

(L.m.) La «Aston Martin» di Françoise Sagan è ridotta ad un mucchio di ferro contorto, ma ciò nonostante un americano ha chiesto di comperarla, pagandola il doppio di una macchina nuova. Egli la vorrebbe trasportare negli Stati Uniti, esponendola di città in città come una curiosità.

Per ora, tuttavia, l'auto sulla quale la Sagan ebbe il noto incidente il mese scorso non può essere ceduta a nessuno. Essa si trova sotto sequestro in seguito all'istruttoria ordinata dall'autorità giudiziaria di Corbeil «per ferite dovute ad imprudenza ed infrazione alle leggi della strada». Secondo il giudice e gli esperti della polizia stradale, l'infortunio fu causato da eccesso di velocità e da imperdonabili errori che condurranno Françoise Sagan in tribunale e dovrebbero giustificare il ritiro della patente per un periodo di cinque anni.

Informata di questa tesi dei magistrati, la Sagan ha subito reagito, accusando a sua volta la parte meccanica dell'«Aston Martin». A sentire lei, non correva a più di cento all'ora, e per controllare questa affermazione il giudice ha ordinato l'esame dell'automobile. Il cambio di velocità è stato smontato e risulterebbe che al momento dell'incidente la Sagan aveva innestato la terza marcia; e non la quarta come venne detto a suo tempo.

Sospeso lo sciopero del personale dell'A.N.A.S.

Roma, 10 maggio.

La segreteria della CGIL si è riunita con quelle della Federstatali e del Sindacato nazionale personale Anas per esaminare la situazione determinatasi a seguito della mancata soluzione dei problemi economici e giuridici connessi al riordinamento strutturale dell'azienda della strada, situazione che ha portato alla proclamazione dello sciopero indetto per i giorni 15 e 16 maggio p.v.

L'organizzazione sindacale — è detto in un comunicato — in presenza del fatto nuovo costituito dalla crisi governativa — per cui l'attuale governo non ha i poteri per promuovere i necessari provvedimenti legislativi — ha deciso di sospendere lo sciopero. Il Sindacato si riserva di riprendere la lotta anche con maggior vigore, quando la situazione sarà mutata.



I principi di Monaco sulla terrazza di un albergo durante la sosta a Portofino (Telefoto)

Festoso viaggio lungo la Riviera in una giornata serena

Tornati a Monaco Grace e Ranieri dopo una breve sosta a Portofino

I Principi hanno pazientemente subito l'ultimo assedio dei fotografi - La coppia applaudita a Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Portofino, 10 maggio.

Nell'ultima tappa del loro viaggio in Italia, i Principi di Monaco sono stati salutati da un caldo sole estivo; la Riviera è sembrata volersi far perdonare l'imbronciata accoglienza di due settimane or sono, quando Ranieri e Grace avevano compiuto il viaggio sotto la pioggia. I due Principi sono arrivati a Portofino alle 12,40 provenienti da Montecatini, che avevano lasciata alle dieci, confermando le loro abitudini non eccessivamente mattiniere. Sulla stretta e pittoresca strada che va da Santa Margherita a Paraggi e Portofino, si è snodato a fatica il corteo di automobili aperto dalla «Rolls Royce» guidata da Ranieri, preceduta da motociclisti della Polizia Stradale e seguita dalla «Chevrolet» del Segretario di Stato monegasco con la protezione di due automobili della Polizia.

I due Principi sono saliti direttamente all'hôtel «Splendido» sulla verde collina che domina il golfo, accolti dall'immancabile stuolo di fotografi alle prese con agenti e carabinieri. Grace, che indossava una giacca bianca sportiva su una gonna chiara, vaporosa, è apparsa sorridente; Ranieri, meno imbronciato del solito, addirittura gentile con i fotografi. Questi si sono spinti sulla terrazza dell'albergo registrando coscienziosamente con gli obiettivi ogni movimento dei due ospiti, intenti a prendere il vermut ammirando il panorama. Operazione semplice e piacevole per i comuni mortali, imbarazzante per i due Principi, sottoposti all'osservazione di una piccola folla di curiosi, tenuti a bada dalle forze dell'ordine, e intimiditi dallo scattare delle macchine fotografiche, molte munite di potenti teleobiettivi. Ranieri, forse per vincere l'imbarazzo, si trasformò a sua volta in fotografo ritraendo la moglie, docilissima alle sue richieste: sorrisi, primi piani col bicchiere di vermut e un'oliva in mano, «campi lunghi» col golfo di Portofino. Un cliente dell'albergo, appassionato fotografo dilettante, tentò di inserirsi nella scena lottando con i carabinieri e riuscendo a conquistarsi alcune istantanee grazie all'intervento del personale dell'albergo.

Dopo la pausa per la colazione, Grace e Ranieri uscirono nel parco tenendosi per mano. L'idillio, sempre controllato a distanza, comprende anche l'atto gentile di Grace, china a raccogliere un mazzo di fiorellini forse con l'intenzione di portarli a Carolina. («Sento uno struggente desiderio di rivedere la mia piccola» aveva detto la Principessa poco prima).

La sosta a Portofino fu breve. Alle 16,10, dopo aver distribuito autografi ad alcuni ragazzini e dopo aver dichiarato davanti a un microfono: «L'Italia ci è piaciuta molto», i due ospiti risalivano sulla «Rolls-Royce» diretti a Monaco. A Genova evitarono un assedio passando per la commerciale via Gramsci anziché per piazza De Ferrari. Lungo la strada della Riviera di Ponente incontrarono il colossale gatto che la città belga di Ypres invia a Camogli, dove domenica si avrà la sagra del pesce. Osservatori attenti registrarono i sorrisi divertiti dei Principi dopo richieste di informazioni all'autista. Alle 19,35, salutando la folla che li applaudiva, Grace e Ranieri attraversarono Sanremo. A tarda sera erano a Monaco uscendo finalmente dalla cronaca forse paghi di tanta attenzione e compiaciuti di rientrare nella quieta vita di Palazzo Grimaldi.

m. f.

Il pensiero degli industriali sulla riduzione degli orari

Roma, 10 maggio.

La Confindustria ha oggi risposto alla FIM, alla FIOM ed alla UIL sulla richiesta avanzata da queste organizzazioni per una riduzione degli orari di lavoro nell'industria siderurgica. La lettera, dopo aver rilevato che sarebbe stato facile rispondere negativamente alla richiesta perché essa comporta la modificazione di uno dei basilari istituti del contratto in vigore che scadrà soltanto il 31 dicembre 1958, osserva che, invece, è stato compiuto un approfondito esame della proposta. Tale esame — prosegue la lettera — ha portato alla conclusione che il provvedimento sarebbe gravemente dannoso all'economia generale del Paese.

La richiesta delle organizzazioni sindacali dei lavoratori — dice il documento —, si basa sul rilievo di un aumento della produttività che sarebbe registrato in questi ultimi anni. A tale riguardo la lettera fa notare che il fenomeno è tutt'altro che generale; che là dove si è manifestato in modo più accentuato ciò è dovuto in gran parte all'introduzione di nuove tecniche produttive che hanno comportato onerosi investimenti ed impongono un gravoso carico di interessi e di ammortamenti; che l'aumento della produttività ha avuto come riscontro un miglioramento della situazione dei lavoratori, sia con un aumento delle retribuzioni contrattuali o di fatto sia con più favorevoli condizioni normative di contratto.

La lettera conclude esprimendo il vivo rammarico e la più vibrata protesta per la decisione delle predette organizzazioni dei lavoratori di procedere ad una manifestazione di sciopero nella giornata del 28 maggio p.v.

Dimissionari a Firenze i due consiglieri liberali

Firenze, 10 maggio.

Dopo le dimissioni del sindaco da consigliere comunale, alle quali fecero seguito quelle dei 24 consiglieri del gruppo democristiano, si sono avute stamane anche le dimissioni dei due consiglieri liberali avv. Fossombroni e avv. Artom, i quali avevano sempre sostenuto che la crisi si sarebbe potuta risolvere soltanto con lo scioglimento del Consiglio comunale, l'insediamento del Commissario prefettizio e quindi nuove elezioni.

Allarme e appelli-radio per l'assenza di due bimbi

Erano partiti con uno zio, senza arrivare a destinazione - Sono tornati a casa dopo 32 ore

Lodi, 10 maggio.

Trentadue ore di indicibile ansia sono state vissute da due famiglie di Lodi per la scomparsa dei rispettivi figlioli: Marcello Pellizzari, di 10 anni, e Giovanni Bruschi, di 9 anni, cugini tra loro. Essi erano partiti ieri in compagnia di uno zio un po' strano, detto «il conte», per recarsi a Milano, ad un matrimonio, al quale erano tutti invitati. Purtroppo, però, non sono giunti alla cerimonia, né nessuno li ha visti per tutta la sera. Le madri, questa mattina, hanno compiuto il giro di tutti gli ospedali e dei commissariati temendo che fosse accaduta qualche grave disgrazia. Ma per tutta la giornata non è stato possibile scoprire nulla. Stasera, alla radio, una delle due madri ha lanciato un drammatico appello ai due bambini, pregando chiunque li avesse visti di darne notizia alle famiglie.

Alle 21,30 i due cugini e lo zio sono arrivati freschi e sorridenti con la corriera a Lodivecchio. Lo zio, con l'aspetto più beato di questo mondo, ha detto che ieri egli e i bambini hanno perso il treno ed allora sono andati a Melegnano, dove hanno trascorso la notte in albergo. Poi oggi sono andati a pranzo da una conoscente e infine, stasera, dopo trentadue ore, sono tornati a casa.

Una tredicenne sequestrata per ventisei ore da un bruto

Altro turpe episodio a Monza

Milano, 10 maggio.

Una ragazzina di 13 anni è stata sequestrata a Cernusco sul Naviglio, da un artigiano siciliano che l'ha trattenuta nel retrobottega del suo negozio per oltre 26 ore. Il bruto è sfuggito per poco al linciaggio della folla indignata, accorsa sul posto con i carabinieri, non appena la ragazza ha raccontato ai genitori l'avventura vissuta.

Il rapimento è avvenuto ieri mattina. Il negoziante Liborio Russo di 35 anni aveva indotto la tredicenne Maria Pagani ad entrare per sbrigare un lavoro nel suo retrobottega. Ad un tratto egli si avventava sulla ragazza che reagiva furiosamente invocando aiuto. Le grida della Pagani hanno spaventato il Russo ed egli, temendo le conseguenze del suo gesto, ha sequestrato la ragazza per indurla a tacere.

I genitori della Pagani a tarda sera, allarmati per la sua assenza, hanno avvertito i carabinieri, mentre squadre di volenterosi battevano la campagna nella speranza di ritrovarla. Solo stamane il bruto si è deciso a liberare la sua prigioniera che è corsa a casa raccontando quanto le era accaduto.

Immediatamente venivano informate le autorità di polizia che disponevano per il rintraccio del Russo: quando i carabinieri giungevano davanti al suo negozio egli stava allontanandosi in tutta fretta a bordo di una motocicletta. I militi hanno faticato non poco per salvare l'uomo dalla folla che voleva linciarlo. Il siciliano, sottoposto a lungo interrogatorio, ha finito per confessare ogni sua colpa ed è stato segregato in camera di sicurezza.

Un caso analogo è accaduto a Monza. Nel tardo pomeriggio di oggi, i genitori di tre bambini hanno denunciato Pietro Palani di 34 anni residente a Lissone, il quale aveva indotto i loro figli — due di cinque anni ed uno di 12 — a compiere una gita in motocicletta alla periferia di Monza. Il bruto, giunto in un prato, rivelò i suoi propositi, i fratelli, spaventati, si son messi ad urlare. Pietro Palani è allora fuggito ma è stato poco dopo arrestato nella casa di un conoscente dove si era rifugiato.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni [illegible] va corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica sfatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non possono essere assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ATTENZIONE! Stock lamiere 5-50 mm. Parma 1. Telefonare 20-700. 449
CANCELLI ferro cancellate docce minore verso, vendo, Riscaldi, Villarbasse 45, Pollenzo 27 4746
CHIUSINI, bacchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento, Rachetta, corso San Maurizio 25. Telef. 52-202. 6464
CONDUTTORI elettrici Pent. via Mazzini 31. Telefonare 80-072. 4714
ESCAVATORE [illegible] equipaggiamento frontale e dragline in perfetta efficienza occasione vendesi. Scrivere cassetta 3383 SPI, Torino. M8035
ESCAVATORI F.B. 50, [illegible] fabbricazione 1955 [illegible] stato vendonsi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 80272
ESCAVATRICE 24 R.B. Ruston Bucyrus come nuova vendesi. Scrivere cassetta 8078, SPI, Torino. [illegible]
GRU a rivalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay. Tassoni 90. Telefono 70-094. 7536
IMPRESA vende elettrocompressori, rivoltelle, demolitori, frantoi, decauville, elettroblocchiera, elevatori, baracche scomponibili. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino.
MACCHINE avvolgimenti legno, nuove, occasioni, trasporto presso SRT. Giacosa 2, Torino. Telefono 682-914. 2249
MOTOCOMPRESSORI Diesel aria, nuova produzione Lombardini Worthington, massime prestazioni. Consegne pronte. Motorizzazione Guglielmino, Modena Cristina 103, Torino. Telefono 800 591
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7868
OCCASIONE vendesi pressa 4 tonnellate motorizzata L. [illegible], tornio revolver foro 14 [illegible] nuovo L. 150.000, martellatrice moti lazzata L. [illegible]. Trattabili. Telefonare 293-992. 89051
OFFICINA liquida fresa verticale revolver Foster, trapanino, [illegible], utensileria, acciai, mole, morse, girabacchini, attrezzi. Via [illegible] 43. M8324
OFFICINA via Abegg 7, Torino, liquida macchine moderne: trapano [illegible], fresatrice universale, trapano fori 50, tornio De Bernardi con copia, tornio monotap, dentatrice ingranaggi conici, affilatrice, segatrice idraulica Urani 8380
PALA meccanica cingolata et altra gommata acquisterebbesi se vera occasione. Dettagliare condizioni e prezzo ristretto. Patente auto n. 11971, posta restante, Cagliari. 7187
RECANDOMI giugno Copenaghen Göteborg Oslo accetto commissioni. Princi, [illegible] 36. M8445
RITIRO commercio vendo partite [illegible] lavoro, stagionatissimo. Bonetto, Francesco Cirio 15. 7059
TORNI Pasquino, Fap, Salmp, Bols, Di Palo, Nebiolo, Breda, Iriam; nuovi e d'occasione vendiamo. S. Maurizio 61.
TORNIO Grue alta [illegible] sbraccio 16 [illegible] carrello ottimo stato vendesi o affittasi convenientemente. Lucca Ing. Carlo & C., Milano, via Guastalla 2. Tel. 791-696.
TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati, Ing. Tassoni 90, telefoni 70-061, 70-084.
VENDO bottiglione vini liquori gr. 21 e licenza panificazione con attrezzi. Telefonare 31-067 pomeriggio. 80072
VENDO [illegible] a nastro [illegible] in [illegible]. Corso Moncalieri [illegible]. M8556
VENDONSI occasione [illegible] tripettini Saupa. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino.
VIBROFINITRICE conglomerati bituminosi acquistasi. Scrivere cassetta 8073, SPI, Torino F4398

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AMBIENTAZIONI, decorazioni, tappezzerie, stucchi, ripristino totale alloggio. Telefonare 529-948. Edilplastica. M8323
DECORATORE tappezziere applicazioni moderne preventivi gratis. Telef. 250-064.
DOTTORI consigliano occhiali prodigioso « Facciotti » ristabilizzatore vista, convenientissimo, S. Massimo 42. T5230
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas pezzi ricambio. Corso Machiavelli 37, telef. 86-834. 89087
IDRAULICO [illegible] Riparazioni e impianti. Tel. 270-959. 80088
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Minazio, Peschiera 177 9260

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A persona abilissima darei [illegible] latteria moderna prossima apertura, buone condizioni. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. M8162
A vera occasione presso Statuto cedesi parrucchiere signora, massaggi, alloggio. Telefonare 48-732. 50376
A 2.300.000 cedo, [illegible] centrale con alloggio. [illegible]onare 32-782 4872
ACCETTEREBBE finanziamento 10 milioni grande azienda 80.000.000 dimostrabili, sviluppo nuova filiale. Restituzione 500.000 mensili, buon interesse, garanzie controllabili. Scriv. cassetta [illegible] 5 .., Torino. 80458
ACCONCIATURA per signora vendesi, attrezzatissimo, avviatissimo, retro abitabile. Telef. 83-140. 80323
AFFARE. Causa malattia privato cede alimentario centrale attrezzatura modernissima vetrina frigorifera, alloggio, d'Angennes 24. 6909
AFFARE vendo bottiglione superalcolici liquori, commestibili avviatissimo. Telefonare 687-026. 80290
AFFARONE [illegible] redditizio centrale cedo direttamente [illegible]. Telefonare 82-226. F4560
AFFARONE, [illegible] condizioni [illegible] negozio idraulico elettrico casalinghi. Telefonare 650-229. [illegible]
AFFARONE, causa salute, cedesi pastificio centralissimo 1.350.000. Dosavino, Sant'Anselmo 13. 6808
AFFARONE ritirandomi cedo negozio centralissimo articoli pulizia casa avviatissimo reddito 3 milioni annui. Richiesta 4 milioni. Scrivere cassetta 2348, SPI, Torino. M8504
ALBERGHI città mezza montagna, oltre 50 camere con senza proprietà avviatissimi vendonsi dilazione pagamento. Gestione alberghiera. Portici Barbaroux 4, Torino. 6413
ALBERGO Azzurra Bordighera ottima posizione giardino ristorante all'aperto 50 metri mare 30 stanze acqua corrente vasta clientela vendesi. F4757
ALBERGO quarta categoria 60 letti attiva stagione estiva attif. 1100 metri Valle Aosta affittasi. Scrivere Marianini Cervinia (Aosta). F4444
ANGOLARE grandioso Bar su corso vendesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta su mare monte gas. Zucaro? [illegible] Montecuccoli 21
ANGOLARE 5 vetrine tessuti, modernissimo, confezioni, ventennale cedesi causa età, 1.500.000. Scrivere cassetta 2358, SPI. Torino. M8524
APPORTANDO tre milioni per sviluppo nuovi prodotti, introduzione commerciale acquisita, in decennale ditta industriale commerciale, offresi investimento sicuro, combinazione redditizia indipendente. Riprova serietà indicarsi. Scrivere cassetta 2336, SPI, Torino. M8344
APPORTANDO 3.000.000 svolta interessata combinazione. Scriv. cassetta 4285 SPI, Torino. 80319
AUTORIMESSA posizione residenziale avvenire avviata capienza 110 macchine redditizia [illegible] muri oppure sola [illegible]. Telefonare [illegible]. G4293

AUTORIMESSA nuova costruzione capaci 90 macchine affittasi 2 milioni. Telefonare 383-744. 89163
AUTORIMESSA semicentrale, bellissima, capacità 90 macchine, cedesi 5.500.000; altra 60 macchine 4.500.000. Telefonare 49-770 [illegible]
AUTORIMESSA 35 macchine con stazione servizio lunga locazione su importante corso, cedo 3.400.000 trattabili. Direttamente o intermediari. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino. 1287
AUTORIMESSA 40 auto 35 moto, massime servizio, privato cede. Tel. 31-617
AVVIATA, attrezzata, redditizia industria cosmesi; vasta clientela regioni varie, formulario chimico, cedesi per divisione ereditaria. Scrivere cassetta [illegible], SPI Torino. 89007
AVVIATA azienda ingrosso casalinghi cerca socio. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino. 89033
AVVIATISSIMO alimentario rivendita vene vini liquori Regina Margherita, cedesi. Telefono 781-679 80534
AVVIATO negozio cartoleria [illegible] alto reddito, ritiro commercio. Telefonare 535-288. G4062
BAR centrale con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino 80488
BAR gelateria Porta Nuova ventennale saloni, dehors, alloggio vastissimo adatto ristorante. Affarone. Telefonare [illegible]
BAR S. [illegible] giornaliere cedesi 4.600.000, eventuale garanzia concedesi. Gagliardi, piazza Carlo Felice 30.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali cartoleria libreria, reddito mensile [illegible] città importante provincia. [illegible]
CAVALLERA, Saluzzo 21. Bloccasi magnifico mercerie casalinghi, [illegible] che trasformabile. 1914
CEDESI autorimessa centrale, con alloggio, avviatissima, completa attrezzatura presso tutto. Telefonare 41-298.
CEDESI negozio parrucchiere uomo 3 posti semicentrale 600.000. Scrivere cassetta 2362, SPI, Torino. M8469
CEDESI studio dentistico centrale avviatissimo. Scriv. cassetta 8112, SPI, Torino. [illegible]
CEDO bar con vini licenza superalcolici zona operaia, richiesta 2.000.000. Telefonare 260-028. 80462
CEDO cartoleria [illegible] buona posizione. Viterbo 127. Telefonare 291-037 ore pasti. G4287
CEDO chiosco frutta bibite gelati forte rendita attrezzatissimo. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. 89079
CEDO negozio acconciature massaggi zona commercialissima motivi famigliari. Telefonare 72-133. 80479
CEDO torrefazione zona signorile. Telefonare 760-287. M8863
CERCASI 1.300.000 per un anno interesse, garanzia casa. Scriv. cassetta 4800. SPI, Torino. 80666
[illegible] interpellastro cedesi con o senza rimagliatura [illegible]. Corso Vittorio 64.
CINEMA [illegible] e proprietà muraria annesso alloggio vicinanze Torino, vendo [illegible] milioni, Tel. 61-945. F4849

MACELLERIA bovina cedesi buona posizione, [illegible]. Telefonare 695-177 ore 16-20. M6407
MAGAZZINO legna carbone zona commerciale vendo oppure [illegible]. Telefonare 50-848.
MEDICO cede studio dentistico avviatissimo nel Canavese km 30 da Torino. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino.
MERCERIA cedo ritiro commercio, privati, contanti, retro abitabile, centrale, avviatissima. Telefonare 620-624.
MOTIVI famiglia cedo alimentario-pescheria prezzo mite Italia 64. Settimo. Rivolgersi direttamente. 80437
MOTIVI salute direttamente cedesi redditizio alimentari ventennale gestione. Telefonare 693-247. [illegible]
MOTIVI salute vendesi lavanderia, due Borgo, posizione commerciale, [illegible] affitto 20.000. Telefonare 584-702.
OCCASIONE. Causa trasferimento cedesi avviato bar provincia Cuneo. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. 89289
OCCASIONE. Cedesi bar S. Donato 2 ampi locali modernamente [illegible], TV 3.700.000. Telefono 56-194. M8268
OCCASIONE cedesi pensione signorile 13 camere centralissima moderna. Telefonare 45-579. 89047
OCCASIONE. Nuovissimo ricostruito albergo centro Merano, cedesi condizioni vantaggiose, 53 camere, 166 letti, 111 vani, mq. [illegible] parco. Per informazioni rivolgersi ditta Daniele Zambiasi Trento, via Belenzani 8. telef. 26-538. 7172

CALZETTERIA [illegible], per uomo capa[illegible] produttive 200 paia giornaliere cedesi [illegible].000.000. Scrivere cassetta 4218. SPI, Torino. 80422
CASALEGNO, S. Ottavio 47, cede tintostireria forte lavoro avendosi 600.000. Affarone. 89115
CASALEGNO, telef. 585-962, avende trattoria fortissimo lavoro vastissimo locale 3.000.000. 89113
CASALEGNO, telef. 585-962, avende commestibile, drogheria [illegible] 1 milione 800.000, affitto 13.000. 89111
CASALINGHI moderna angolare zona fortissimo lavoro [illegible] 3.000.000. Telefonare 5[illegible]-875. M8183
CAUSA malattia cedesi autoricambi bene avviato con rappresentanze oppure associasi con persona seria introdotta nel ramo. Telef [illegible]-155 ore 19-21. 80522
CAUSA [illegible] cedesi [illegible] avviata officina costruzioni in ferro. Ottima clientela. Scrivere cassetta 6182. SPI, Torino.
CAUSA trasferimento cedesi buone condizioni avviato signorile negozio pettinatrice. Telefonare 761-749, ore pasti.
CAUSA trasferimento cedo negozio radio con laboratorio centrale. Tel. 521-433.
CAUSA trasferimento cedo pasticceria avviata con alloggio [illegible] 62-395, Torino. 80782
CAVALLERA, Saluzzo 21, salumeria avviatissima, zona commerciale cedesi 2 milioni 800.000, causa malattia. 1914
CAVALLERA, Saluzzo 21, Torino, pasticceria avviatissima signorile superalcolici, forno elettrico specializzata, cedesi città Cuneese. 1914
CAVALLERA, Saluzzo 21 cedesi drogheria anche solo [illegible] 700.000. 1914

DENTISTA cede studio decennale Villanova d'Asti, duecentocinquantamila. Facilitazione. Scrivere cassetta 4216. SPI, Torino. 80408
DROGHERIA commestibili, grandioso, arredato modernamente, 130.000 giorno, cedesi. Telefonare 538-875. M8181
EDICOLA giornali 600 copie zona centrale [illegible] cedesi. Gagliardi, piazza Carlo Felice 30. [illegible]
ELETTRICISTA affarone cedesi causa trasferimento. Via Napione 49 angolo corso Regina Margherita. 88969
ELETTROLAVAGGIO a secco, ottima posizione cedo. Telefono 761-742. M8644
ELETTROLAVAGGIO a secco spazioso moderno cedesi. Telefonare 586-469.
GENOVA cedesi avviato negozio abbigliamento signora zona elegante vicino mare. Scrivere « Agesa », via Rimassa 118 R, telefono 586-586. M8704
GERENTI urgono salumeria, polli-conigli e bar, affarone. Telefonare 528-875.
IMPIANTI distribuzione energia elettrica importanti zone Piemonte, elevato numero utenti, ottime condizioni efficienza, buon reddito, possibilità sviluppo, cedonsi prezzo conveniente. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. 89136
IMPRESA edile attrezzata abbinerebbe attività affine. Dettagliare. Scrivere cassetta 6165. SPI, Torino. [illegible]
LATTERIA [illegible] redditizia alloggio affitto onesto cedesi. Telefonare 46-178 mattino. M8369
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
LATTERIE gelaterie qualunque litraggio ottimi affari cede Urat, Giolitti 10.
NEGOZIO pasta fresca con alloggio cedesi. Scrivere [illegible] 4236 SPI, Torino.

OFFICINA attrezzatissima affittasi rilevando residui magazzino poco ammontare. Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino.
OFFRO ad officina con capitali lavoro assicurando guadagno 50%. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. 80389
OREFICERIA, orologeria semicentrale forte passaggio cedesi motivi famiglia anche [illegible] merce. Telefonare 779-361, pomeriggio. 80672
OTTIMA sistemazione, apportando 450 mila, [illegible] ritirerò quota sociale. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M8175
PANETTERIA centrale cedesi oppure affittasi persone competenti Urat, Giolitti 10
PANETTERIA, forno elettrico, vendita kg. 300 garantiti, cedesi ottime condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 20. 2250
PANETTERIA pasticceria centrale forni elettrici medesima proprietà trentennale. Telefonare 81-593. [illegible]
PANETTERIA, rivendita, incasso oltre 40.000 garantiti, urge cedere, condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 20. 2250
PANIFICI in città e provincia, cedesi oppure darebbesi gestione a persone praticissime. Perbene, Corte Appello 2.
PANIFICIO centrale, vendita negozio kg. 400, cedesi [illegible] cessazione commerciale, condizioni pagamento ottime. Bacchetta, Alfieri 20. [illegible]
PARRUCCHIERE misto, alloggio, Lago Maggiore, cedesi 1.000.000. Scrivere La Pubblicità, Intra (9). [illegible]
PETTINATRICE cedesi avviatissimo retro abitabile causa trasferimento provincia, mitissimo prezzo. Telefonare 399-886.
PETTINATRICE cedo negozio moderno avviatissimo. Rivolgersi via Lanzo 117.
PRIVATO cede negozio [illegible] casalinghi elettrodomestici angolare 4 vetrine. Telefonare 885-654. M8370

PETTINATRICE zona Valdocco cedo, buon affare. Telefonare 564-722 ore pasti.
PRIVATO cede drogheria, eventualmente garanzia. Telefonare 396-784. 80692
PROPRIETARIO cede autorimessa, capacità 70 macchine 60 motoscooters, eventualmente con contratto garanzia. 8 milioni 800.000. Telefonare 383-785.
RARA occasione cedesi privatamente alimentario drogheria moderno licenza trasferibile zona Vanchiglia. Tel. 783-654.
RIVENDITA pane e drogheria affido gestione a persone veramente competenti. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino.
STUDIO « Denis » corso Francia 3, cede cartoleria-giornali, 400 copie, forte lavoro, alloggio 4822
STUDIO « Denis » corso Francia 3, cede rivendita pane kg. 130 buona posizione, [illegible] 4822
STUDIO « Denis » corso [illegible] 3, cede commestibili drogheria, centro borgo, avviatissima. 4822
TABACCHERIA comunale levata 380.000 settimanale compresi muri vendesi occasione. Quirico, Carlo Alberto 41. [illegible]
TABACCHERIA capitalizia ritiro centrale, alloggio, 200.000 giornaliere cedesi 8.500.000; volendo anche muri. Altra con drogheria, 5.500.000. Altra levata 450.000. Telefonare 638-875. M8179
TABACCHERIA [illegible] 1.150.000 settimanale cedesi breve pratica. Quirico, Carlo Alberto 41 6815
TORREFAZIONE nuova moderna zona crescente sviluppo cedesi causa trasferimento. Telefonare 766-823. 80451
TORREFAZIONE zona centrale 12.000 giornaliere concedesi garanzia 200.000 cauzione. Gagliardi, piazza C. Felice 30.
UFFICIO commerciale avviato cedesi Porta Nuova, miglior offerente. Telefonare 687-440. [illegible]
[illegible] abbigliamento [illegible] Tel. 553-683. 482
VALLE Susa cediamo negozio giornali profumeria bigiotteria alloggio 4 camere reddito 2 milioni annui. Richiesta 8 milioni 200.000. Telefonare 521-526.
VENDESI albergo zona turistica altitudine m. 1000 vicinanze Torino, attrezzatissimo. Telefonare [illegible], Giaveno
VENDIAMO salumeria [illegible] gastronomia, due mesi [illegible] 80.000 giornaliere, fine 1957 100.000 [illegible]. Belgirate 7, Torino. F4797
[illegible] occasione cedo [illegible] panetteria e latteria da trasferire. Telef. 84-980.
VERONA vendesi avviata birreria centralissima ampi locali. Scrivere Pubbliman 33 - 33 Verona. [illegible]
6.000.000 bar attrezzatissimo, [illegible] 4.000.000 annui provabile cedesi. AMCA. telefono 46-178, mattino. M8381

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio nuova costruzione, 2 camere tinello servizi garage secondo piano libero 3 milioni 400.000. Affarone! Telef. 782-568.
A buone condizioni vendiamo alloggio occupato [illegible] camere cucina, 1.100.000. Corso Verona 36, Conti. [illegible]
A buone condizioni vendiamo alloggio zona Vanchiglia, 2 camere servizi 3 milioni 400.000. Anglesio, Nizza 9. [illegible]
A buone condizioni vendiamo alloggio libero 4 camere, 2.270.000, via Madama Cristina. Anglesio, Nizza 9 [illegible]
A buone condizioni vendo nuovo alloggio panoramico signorile, cinque camere, cucina, doppi servizi. Telef. 760-450.
A « Palazzo Regina », corso Regina [illegible] (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili [illegible] comfort. Rivolgersi cantiere. [illegible]
A Porta Nuova, [illegible] alloggio 4 camere servizi, libero subito, 4.600.000. Anglesio, Nizza 9 [illegible]
A prezzo modico [illegible] vende direttamente appartamentini signorili due camere, tinello, servizi, tutti comforts moderni, subito abitabili, Nizza 237. Telefonare 587-597, 654-382. 3505
A 500.000 per camera più mutuo, vende realizzando 12-24 mesi ABC, via Cavour 5, tel. 528-891. 5089
A 1.000.000 vendo sei vani secondo piano visibili 16-17; altro 4 vani 4° piano 1.200.000, 19-20. Rivalta 18. [illegible]
A 2.400.000 vendo alloggetto due camere cucina bagno giardino, via Guido Reni 86/10. Telef. 86-952 ore pasti.
ABBIAMO S. Rita in via [illegible] 20, corso Moncalieri 191, Barriera Francia, via Monginevro, corso Belgio, via Pia[illegible], via Millio 60, Mirafiori, alloggi 1-2-3 camere [illegible] cucinino termo bagno ascensore, volendo affittati reddito 8%. Anticipo 50% contanti, rimanenza lunghe rateazioni et mutuo. Domus, Garibaldi 38. Telefonare 50-283, 51-060. 1990
ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Immobiliare Edifici Santangelo, via Arsenale 42. Telefonare 49-218.
ABC vende zone Cairoli, Valentino, Crocetta, 1-8 camere servizi. Prezzi modici, facilitazioni. Tel. 528-891. 5099
ABITABILI agosto alloggi 1-2 camere negozi, comodità, prezzo, agevolazioni. Vendonsi direttamente. P. Campanella (Parella). [illegible]
ACQUISTIAMO alloggi signorili, centrali semicentrali, quattro, cinque, sei camere servizi. [illegible], Doria 12.
ACQUISTEREI [illegible] alloggi 1-3 camere centrali semicentrali, Tel. 528-896.
ACQUISTEREI se occasione alloggio 4-5 camere più servizi. Zona centrale Torino. Pagamento metà subito, rimanenza rateata centomila mensili, garantibili. Scrivere cassetta 7301, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio zona Crocetta, 6 camere servizi. Balma, Sacchi 34. 2727
ACQUISTO cascina anche rustica con molto terreno, per villeggiatura. Telefonare 393-867. 5050
AD alti prezzi compreremo case affittate libere e bicase, ville, terreni, alloggi. Comm. Anglesio, Nizza 9. 4568
ADATTO ufficio, rappresentanza, vendo, centralissimo alloggio libero, primo piano. Rossotto, Mazzini 36. 80261
AFFARE Brindisi 7, vendo negozio angolare libero cinque aperture, volendo reddito 11 %. Telefonare 871-486.
AFFARONE [illegible] adiacenze [illegible] Palermo, corso Novara, vendo [illegible] mq. terreno costruibile industriale. Scrivere cassetta 4302, SPI, Torino
AFFITTANSI, vendonsi locali liberi uso negozi, magazzini, laboratori; altri occupati. Via Bardonecchia 134. Tel. 634-858.
AFFITTEREBBESI, acquisterebbesi, locali industriali [illegible] Nizza, Sovietica, S. Rita, S. Paolo, minimo [illegible] mq. Telefonare [illegible]. 6413
AL Valentino [illegible] signorile impresa vende alloggi modernissimi 2-8 camere servizi. Agevolazioni. Telefonare 650-238.
ALASSIO [illegible] vendesi villa ammobiliata 12 vani doppi servizi, [illegible] stato, vicino mare. [illegible] Palme 12, Alassio. G4206
ALLOGGETTI in palazzina [illegible] servizi [illegible] giardino (facilitazioni). Tabacchi [illegible]. Visibili 15,30-17 8422
ALLOGGETTI moderni [illegible] ascensore 2 camere secondo piano, quinto una camera, vicinanze Istituto Giulio Cesare, occasione vendonsi. Telefonare 50-624.
ALLOGGETTO camera cucina, libero subito, via Madama Cristina, vendiamo 1.600.000, Anglesio, Nizza 9 4668
ALLOGGI confortevoli, decorati, 1-2-3 camere, cucina, bagno. Via [illegible] 209, via Stellone 2, vendonsi prezzi convenienti. 2604
ALLOGGI signorili in costruzione, due, tre camere cucinino servizi, termo, bagno, ascensore, vendiamo, Vigone 44. Visite cantiere 16-17,30. 219
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente. Via S. Marino 95, Telefono 533-412. 9603
ALLOGGI signorili ultimi corso piazza, 4-5-6 camere, doppi tripli servizi, [illegible] ascensori, due entrate, vendonsi. Telefonare 53-012. 80417
ALLOGGI ultrasignorili centro Crocetta, fronte corsi, abitabili subito, altri costruendi, Facilitazioni [illegible]. 528-891.
ALLOGGI via Pettinengo 5, vendo 2 camere cucinino [illegible] bagno 1.900.000, 3 cucinino servizi 2.800.000. Tel. 293-740.
ALLOGGI 1-2 camere, tinello termo bagno, vendo cantiere (Parella) Crevacuore 42. [illegible]
ALLOGGIO centrale cinque camere servizi vendesi in casa civile prezzo equo. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino.
ALLOGGIO lusso soleggiato oppure piano alto villa signorile di circa 300 mq. centralissimo, affitto od acquisto. Offerte scrivere [illegible] 4212, SPI, Torino
ALLOGGIO 2 [illegible] servizi libero luglio vendo 2.300.000. Rovigo 25, pomeriggio.
ALLOGGIO 2 camere tinello servizi 3 milioni, alloggio 1 camera tinello servizi 2.000.000. [illegible], zona Borgaro, [illegible] privato vende. Telefonare 383-744.
ALLOGGIO 6 camere servizi 2 ingressi pianterreno, adatto uffici, vendesi. Via Belfiore 72. Telef. 654-504 M8343
ALLOGGIO [illegible] piano, tre camere, cucina, bagno, terrazzo mq. [illegible] splendida vista collinare, vendesi Via S. Ottavio [illegible]

(Continua a pag. [illegible])

Suggerimenti per il riscaldamento invernale

IL MIGLIORE COMBUSTIBILE E' SEMPRE IL CARBONE COKE

Per nulla inferiore alla stessa antracite, presenta il vantaggio di costare meno, di non produrre fumo e d'essere di sicuro e facile approvvigionamento. Convenienza di provvedere subito all'acquisto per la prossima stagione.

L'inverno è appena finito, ma rimangono più che mai vive e attuali le preoccupazioni per il riscaldamento. La saggia e provvidente abitudine, dettata anche da convenienze economiche, di provvedere in questo periodo al fabbisogno di carbone, quest'anno diventa una necessità assoluta, considerato l'evolversi degli avvenimenti.

Il carbone, in una situazione così precaria come l'attuale, si è confermato come il combustibile di più sicuro rifornimento, il più pratico e anche il più economico. E' stato accertato, con una indagine statistica condotta nei maggiori centri urbani, che oltre l'ottanta per cento delle case sono riscaldate con il carbone. Fra le varie qualità di carbone, il preferito è naturalmente il coke, per i suoi pregi ormai universalmente conosciuti.

Il coke, anzitutto, consente un solo approvvigionamento perchè, a differenza di qualsiasi altro combustibile, può essere custodito in qualsiasi locale chiuso o all'aperto. Il coke non è soggetto ad autocombustione, se rinchiuso in un locale anche poco aerato, perchè contiene una quantità minima di zolfo, e non emana odori sgradevoli. Se collocato all'aperto, non subisce alterazioni a causa degli agenti atmosferici; sole, pioggia, neve e vento lo lasciano integro per lunghissimi anni. Praticamente il coke può essere custodito anche in casa, come in un angolo di un cortile o di un terrazzino.

Si evita così il pericolo di restare senza combustibile in un eventuale periodo di crisi durante l'inverno.

Ma le qualità del coke, che ripetono quelle dell'antracite, con il vantaggio di costare molto meno, non si fermano alla facilità di approvvigionamento e di custodia.

Il coke può essere usato da chiunque, anche da un ragazzo. Il coke, infatti, non richiede particolari cognizioni tecniche, sia venga adoperato in un impianto centralizzato di termosifone, sia se è bruciato in una stufa. Anzi, poichè non richiede alcuna sorveglianza, una sola persona è in grado di « condurre » anche più caldaie contemporaneamente. Una caldaia funzionante a coke non abbisogna di speciali apparecchiature di avviamento o di bruciatori. Impianti costosi, delicati e che consumano energia elettrica, mentre il loro uso deve essere affidato a personale specializzato.

Oltre a questo vantaggio, che fa risparmiare una notevole spesa in mano d'opera, manutenzione ed energia elettrica, il coke non guasta gli impianti di riscaldamento. I gas prodotti dalla combustione del coke non intaccano le pareti delle caldaie, nè la canna fumaria. Maggior durata di queste e minore spesa in riparazioni e pulizia.

Nessun pericolo d'incendio nei camini, perchè il coke non produce fuligine o depositi. I residui della combustione del coke si riducono a poca cenere, che può essere asportata con la sola scuotitura della griglia.

Il coke, infine, non produce fumo. Particolare, questo, molto importante, oggi che si avverte il pericolo dell'inquinamento atmosferico provocato appunto dal fumo di tutti i combustibili, esclusi coke metallurgico e antracite. Il fatto che il coke non produca fumo, solleva chi lo adopera dall'obbligo di installare costosi depuratori e, soprattutto, gli toglie ogni responsabilità nei confronti della salute pubblica.

Chi adopera il coke ha inoltre il vantaggio di non vedere insudiciato il suo immobile dalla « pioggia » di incombusti oleosi contenuti nel fumo prodotto dagli altri combustibili. Il coke, infatti, produce soltanto gas leggeri, inodori e innocui, che si disperdono facilmente nell'atmosfera.

Riassumendo, il coke ha questi vantaggi economici. Con la possibilità di un solo approvvigionamento, oltre al la sicurezza di avere una provvista sufficiente per tutto l'inverno, si ha una spesa accertata, senza pericolo di aumenti di prezzi. Il costo della mano d'opera è ridotto al minimo. Nessuna spesa per impianti speciali, nè per manutenzione e per pulizie.

Il bilancio consuntivo rivela che il coke è il combustibile più economico e anche il più conveniente per praticità d'uso. L'importante è fare subito la propria provvista di coke per il prossimo inverno.

b. v.

Palmino Marmetto si ostina a proclamarsi parricida

Dice d'aver ucciso con lo sten ma ignora come funziona l'arma

Per andare a compiere il delitto avrebbe percorso più di sedici chilometri a piedi, dopo aver lavorato per tutto il giorno in cantiere - Il processo rinviato a lunedì

(Dal nostro inviato speciale) Casale, 10 maggio.

Il presidente della Corte di Assise, dr. Capriolgio, invita per la seconda volta Palmino Marmetto a raccontare come fu che egli uccise suo padre. Sia limpido e particolareggiatissimo. Nello stesso tempo viene portato in aula un pacco contenente l'arma, poiché si vuol provare se egli ne conosce il funzionamento.

Il Palmino è impacciato e si fa tirar fuori le parole di bocca. Egli arrivò a piedi da Asti (km. 16,700) ad una imprecisata. Ricorda soltanto che nell'osteria del Nano c'era ancora luce, sicché si può presumere che non fosse ancora la mezzanotte. A luci spente, dopo essersi nascosto per non farsi scoprire, entrò nel cortile paterno e poi in casa attraverso la porta della stalla. Rovistò in cucina, quindi chiamò suo padre, dicendogli: «Ho trovato l'alloggio a Torino e sono venuto a prenderti». Rispose il padre: «Così tardi?» Spiegò il figlio: «M'è capitata un'automobile di occasione». Il padre accese e non appena all'ultimo scalino, egli sparò con lo «sten».

Pres. — Quanti colpi?

Imp. — Non ricordo.

Invitato a descrivere il funzionamento dell'arma, il Marmetto s'impappina e, a sentirlo, parrebbe che fosse bastato premere sul grilletto, mentre occorrono operazioni preliminari. Il P. M. non desidera altro e l'arma resterà nel pacchetto. Uccise suo padre, che cosa fece?

Imp. — Sono uscito.

Pres. — Non si sporcasle le mani di sangue?

Imp. — Niente.

E il denaro che nel frattempo egli aveva preso, rovistando in cucina?

Imp. — Sempre con me.

Pres. — Quanto era?

Imp. — Non ricordo di preciso: 150-160 mila lire.

Il P. M. vuol sapere «come eran». In biglietti da mille. Al P. M. sembra molto strano che egli «portasse sempre con sé», anche in seguito una somma così ingombrante. L'imputato insiste di averla portata con sé, fino a quando non la consegnò una parte al cugino Accornero che gliela custodì in un libretto.

Lo *sten* fu nascosto in un canneto e l'orologio che egli aveva al polso, così accusatore per la mancanza del vetro, lo gettò nel Po.

Nulla di nuovo è acquisito al processo.

Importante, viceversa, è il confronto fra il vice-brigadiere Di Marco e Angiolina Truffa, sorella del parroco di Santo Stefano. Costei aveva confidato al vice-brigadiere di avere «veduta» una motocicletta arrivare a Santo Stefano la sera del 23 agosto 1950 con a bordo il «Baldin» (Egidio Marmetto) e un «parente». Poi ritirò il «veduta» per trincerarsi dietro «voci». Infine non fece più parola del «Baldin», nemmeno come «voci» di altri.

Di Marco — Lei disse: «E' una confidenza che le faccio. Ho visto io con i miei occhi, ma mi faccia il piacere di non dirlo».

A. Truffa — Non è vero!

Di Marco — Interrogata successivamente di fronte al fratello prete, il quale le disse: «Stai attenta a quello che fai», lei diventò titubante.

A Truffa — Io non ho mai titubato!

Il Presidente la invita a riflettere. Vide lei o non vide la motocicletta? Noi il contrasto con le sue deposizioni precedenti è acuto. C'è per aria una minaccia d'incriminazione.

Pres. (amabile) — Cerchi di ricordarsi. Non è mica venuta qui per dire menzogne?

Teste — Faccio sempre il possibile per non dirne mai *(ilarità)*.

L'interrogatorio si fa stringente e in una selva di «non ricordo», «non posso ricordarmi», la donna finisce per ammettere che lei si confidò effettivamente con il vice-brigadiere, che lei «vide» la moto con «due persone a bordo» ma non le riconobbe. A parlare del «Baldin» e del «parente» furono altri, specialmente donne, ma non lei.

Pres. (con aria desolata) — Non ho mai visto un processo simile!

Con l'udienza odierna, la prova testimoniale è finita. La Corte respinge una richiesta di sopraluogo presentata dall'avvocato Parvopassu e il seguito è rinviato a lunedì mattina.

m. a.

Mortale disgrazia a un operaio

Agganciato da una puleggia e schiacciato contro un muro

Bergamo, 10 maggio.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta questa mattina allo stabilimento Ilva di Lovere.

Un operaio, Aurelio Corrent, di 20 anni, abitante ad Albino, mentre stava sgrossando un assale per ferrovia su un grosso tornio, veniva improvvisamente agganciato da una puleggia che lo trascinava in alto schiacciandolo quindi contro un muro. Quando i compagni di lavoro si accorgevano della disgrazia e arrestavano la macchina era ormai troppo tardi: il Corrent era purtroppo già cadavere.

Presentate altre due denunce nei confronti di zio Giuseppe

Dopo il direttore ed il proto della tipografia, anche la sua collega Lia Brusin e il rag. Garzoli lo accusano di calunnia

Roma, 10 maggio.

Per Giuseppe Montesi l'orizzonte diventa sempre più fosco. Altre due denunce gli sono finite sulle spalle, ed entrambe per calunnia, che si vanno ad aggiungere ad altre, identiche nella forma e nella sostanza, presentate alcuni giorni fa contro di lui. Non è questo un avvenimento inatteso; rientrava, infatti, nelle previsioni. Le prime due denunzie recavano la firma del dottor Enzo Biagetti e di Leo Leonelli, direttore il primo, proto il secondo della tipografia Casciani e si riferivano, come legittima ritorsione, alla denuncia per falsa testimonianza che, a suo tempo, fu presentata da Giuseppe Montesi contro i suoi ex compagni di lavoro i quali avevano sostenuto che egli, il pomeriggio del 9 aprile 1953, si era allontanato dalla tipografia.

Oggi le altre due denuncie portano la firma di Lia Brusin e del ragioniere Mario Garzoli per un motivo identico. Anche costoro infatti affermarono che Giuseppe Montesi si era allontanato dalla tipografia il pomeriggio in cui scomparve Wilma ed anche costoro vennero denunciati per falsa testimonianza. Tanto queste quanto le due precedenti denuncie rimarranno a lungo sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica dottor Mirabile al quale praticamente è stato affidato il compito di prendere in esame la complessa situazione di Giuseppe Montesi. Sino a quando infatti non si sarà concluso il processo a Venezia nessuna questione connessa direttamente o non con questa vicenda verrà presa in esame. E questo per seguire un criterio che la magistratura romana ha adottato da tempo.

Lia Brusin che oggi da accusata si è trasformata in accusatrice di Giuseppe Montesi ha sempre sostenuto che lo zio di Wilma nella tipografia presso la quale lavorava riceveva spesso delle telefonate di donne e a chiamarlo erano ragazze che si chiamavano Anna Maria, Mariella e qualche volta Wilma. Ed ha aggiunto di aver saputo da Leo Leonelli che Giuseppe Montesi il pomeriggio del 9 aprile era andato ad Ostia. Il ragioniere Mario Garzoli, invece, ha sempre sostenuto che arrivato nella tipografia Casciani il 9 aprile 1953 verso le 18 seppe da Leonelli che Giuseppe Montesi era uscito verso le 17,30.

Giovane operaio annega sotto gli occhi del fratello

Ancona, 10 maggio.

Un giovane manovale è annegato oggi pomeriggio nelle acque di Falconara, sotto gli occhi del fratello e di alcuni compagni di lavoro. La sciagura è avvenuta nel punto dove si sta costruendo una scogliera a protezione del litorale, all'altezza della stazione ferroviaria di Falconara.

Il manovale Dino Sandroni, di 22 anni, del luogo, verso le ore 14,15 si trovava con altri due uomini, Giuseppe Innamorati e Gelso Alfonsi, su un pontone che a circa 60 metri dalla costa scarica grossi massi per la costruzione della scogliera. Un fratello di Dino, Primo di 26 anni, che lavora alle dipendenze della stessa impresa, osservava la manovra da un pontile collegato alla terraferma quando vedeva la piatta e pesante imbarcazione sbandare e quindi capovolgersi.

Dei tre uomini finiti in mare, due riuscivano a tenersi a galla, mentre il Sandroni, non sapendo nuotare, si dibatteva invocando aiuto. L'Innamorati e l'Alfonsi tentavano successivamente di soccorrerlo, ma il pericolante si avvinghiava ad essi trascinandoli verso il fondo, per cui erano costretti a desistere e raggiungevano stremati la scogliera. Dal pontile Primo Sandroni, inesperto anch'egli del nuoto, chiamava aiuto facendo accorrere gente. Purtroppo però prima che si riuscisse ad intraprendere una efficace opera di soccorso, Dino Sandroni scompariva definitivamente tra le onde. La salma è stata recuperata questa sera alle 20.

Ladro e derubato incriminati

Nel denunciare un furto oltraggia la Questura

Asti, 10 maggio.

Ladro e derubato sono stati rinviati insieme a giudizio, il derubato per offese alla Questura. Questi è l'impresario edile Nicandro Narbonne, di 50 anni, residente in corso Milano 23 nella nostra città.

Un mattino il Narbonne constatava che da una sua casa in costruzione quasi ultimata erano stati asportati tubi di piombo installati dai suoi operai il giorno prima in cinque camere da bagno. Egli telefonava alla Questura, che inviava un agente a bordo di una macchina, in attesa dell'arrivo della Squadra Mobile.

L'agente giunto sul luogo del furto, sarebbe stato apostrofato dal Narbonne con queste parole: «Voi della Questura dormite sempre. Siete lenti come una gru». L'agente, quando tornò in Questura, riferì la frase ai suoi superiori. Il Narbonne veniva pertanto denunciato per oltraggio. Intanto la Questura svolgeva indagini per la ricerca del ladro, che veniva identificato nella persona del 25enne Cesare Calvi, da Bergamo, il quale pochi giorni fa è stato arrestato a Torino per aver compiuto altri furti.

Arrestato un giovane disoccupato

Girava armato d'una scure cercando l'ex-principale

Alessandria, 10 maggio.

E' stato oggi arrestato il disoccupato Angelo Alfonso, di 27 anni, abitante in via Milano 19-A; egli, per sua stessa dichiarazione, ieri sera aveva ricercato a lungo, dopo essersi armato di una scure, il suo ex-principale per vendicarsi di essere stato licenziato dal lavoro esattamente un anno fa.

L'Alfonso aveva trovato lavoro due anni or sono come manovale presso l'impresa che ha preso in appalto il servizio di nettezza urbana della città; era poi stato licenziato dal direttore signor Ottorino Pagorini per motivi disciplinari. Vani erano stati tutti i tentativi fatti in seguito dall'Alfonso per essere riassunto. Il giovane, che è sposato ed ha tre figli in tenera età, a poco a poco si era ridotto alla più assoluta miseria.

Ieri aveva mandato la moglie ad implorare il Pegorini affinché volesse concedergli di ritornare al lavoro, ma anche alla donna è stato opposto un rifiuto. Il giovane allora, in preda alla disperazione e all'ira, si è recato ieri sera in via Brescia, presso il magazzino attrezzi della sua ex-ditta e, servendosi della chiave che di solito viene riposta dagli operai sul davanzale di una finestra (nascondiglio che conosceva), è entrato nel locale, appropriandosi di un paio di stivaloni di gomma che ha subito calzato, e di una scure. Con il tagliente arnese ha poi menato colpi all'impazzata ai pochi mobili esistenti nel magazzino, sfasciandoli.

Quindi è uscito e si è recato presso la direzione dell'impresa in via Monteverdi. Non avendo trovato nessuno negli uffici, ha deciso di passare la notte in una capanna diroccata esistente in rione Orti, in un campo alla periferia cittadina, ripromettendosi di ritornare il mattino successivo in via Monteverdi, per mettere in atto i propositi di vendetta. Ma nella capanna il giovane ha trovato un mendicante, il quale gli ha chiesto il motivo per cui girava armato del tagliente arnese, venendo così a sapere che l'Alfonso voleva a tutti i costi incontrarsi con il principale per indurlo con minacce a riassumerlo al lavoro.

Non appena l'Alfonso si è addormentato, il mendicante si è precipitato all'aperto, si è imbattuto nel pattuglione motorizzato della Squadra Mobile della Questura, e ha avvisato gli agenti di quanto stava accadendo. L'Alfonso è stato immediatamente arrestato e stamane nel corso del suo interrogatorio ha ancora confermato che, avendo assoluta necessità di lavorare per mantenere la famigliola, non avrebbe esitato a minacciare il Pegorini pur di riavere il posto da cui era stato licenziato.

Egli è stato denunciato per furto aggravato della scure e degli stivali, danneggiamenti e porto abusivo di armi.

I funghi velenosi a Latina

Sono morti tutti i figli nella famiglia intossicata

Latina, 10 maggio.

I morti della famiglia del 36enne Pasquale Santoro, sono saliti a cinque. Nel pomeriggio di domenica scorsa furono ricoverati per avvelenamento all'ospedale di Latina i coniugi Santoro e i loro cinque figli che avevano mangiato funghi raccolti dallo stesso padre nella pineta di Nettuno.

Oggi, a distanza di 48 ore dalla morte di Antonietta, di 19 anni, è deceduta l'altra figlia Neve, di 11 anno, precedentemente erano morti il fratello Salvatore di sedici anni e due gemelli, Antonio ed Elena di 9 anni.

Le condizioni del padre permangono gravissime; meno preoccupanti sono le condizioni della madre, Angela Longo, di 44 anni.

Sbalzato fuori dell'auto che precipita in un canale

Vercelli, 10 maggio.

Sulla strada Vercelli-S. Germano, nei pressi di Cascine Strà, una 1100 guidata da Pietro De Giovanni da Casale giunta all'altezza della strada per Sali Vercellese si è scontrata con un camioncino rimasto sconosciuto.

L'automobile, dopo aver compiuto un balzo, è rotolata lungo la scarpata del naviglio di Ivrea che scorre laterale alla strada, ed è finita in acqua. Fortunatamente, prima che la vettura sparisse sott'acqua, uno sportello si è aperto e il De Giovanni ha potuto uscirne.

I vigili del fuoco di Vercelli, subito accorsi, riuscivano con molti stenti — un sommozzatore è rimasto in acqua per più di due ore — a riportare la 1100 a riva.

CRONACHE DELLO SPORT

Imponente schieramento di forze nella 47ª edizione del Giro del Piemonte

Contro il fortissimo De Bruyne sperabile riscossa degli italiani

Baldini, Defilippis, Maule, Moser possono aspirare al ruolo di protagonisti - Una corsa che avrà valore di prova generale per l'imminente Giro d'Italia - Un tracciato sul quale si potrebbe attaccare in qualsiasi momento

A meno d'una settimana dall'inizio del Giro d'Italia, domani ultima prova generale sul fronte ciclistico internazionale.

Questo va detto anzitutto, perché, sta bene che lo scopo principale del Giro del Piemonte è per i corridori di compiere un ultimo, e utilissimo «galoppo» d'allenamento in vista della prova più lunga e più impegnativa che li aspetta, ma se i più rappresentativi o i più ascoltati di essi spingessero la loro indifferenza fino a considerarsi dei turisti domenicali, non avrebbero diritto ad attenuanti.

Ciò premesso per dovere, diamo uno sguardo alla svelta al campo dei partenti ed al terreno della lotta con l'augurio che ogni timore di assistere a una corsa incolore e noiosa si dissolva per la buona volontà dei protagonisti.

Il percorso non è neppure troppo lungo né molto difficile: 235 chilometri in tutto, passando per Gallareto, Asti, Costigliole (colline del Monferrato), Acqui, Alba, Canale (colline delle Langhe), infine per lo strappo di Pecetto e del Pino, come dire che non c'è lo spauracchio della grande, e severissima, e decisiva (ma non sempre) salita a breve distanza dall'arrivo.

Quelle di domani sono le strade ideali per attaccare in qualunque punto, e d'ogni pur breve asperità che venga dopo la frattura del gruppo servirsene per aumentare il vantaggio. Chi ci si proverà?

Come partecipanti, c'è il meglio che era disponibile — eccezion fatta per gli assenti in Spagna e in Isvizzera. Non una squadra, di marca o pubblicitaria, che non si sia iscritta, non un corridore di fama che abbia marcato visita. Ci sono proprio tutti: ieri sera le iscrizioni toccavano l'ottantina, ed altre si sa che sono in viaggio. A parte il carattere d'internazionalità dato dalla presenza di De Bruyne e degli altri due belgi Keteleer e Van Kerkoven, sulle biciclette Coppi pedaleranno Coletto, Cainero, Giamondi, Filippi e compagni; e ci saranno quelli della Girardengo con Maggini alla testa; e la banda dei «bartalini» coi fratelli Baralo e quel Restelli del quale si dice un gran bene; il campione mondiale su pista Messina vorrà mostrare che sa ben figurare su un percorso stradale del genere, e che i colori della ditta non saranno validamente difesi dal solo Fallarini; eppoi, al comando di due squadre ecco i due ex-amici Maule e Moser, il secondo dei quali per le prove ultimamente date appare come uno dei più seri pretendenti alla vittoria; ed ancora sarà dato modo di vedere all'opera Baldini.

Dopo il promettente esordio nel Giro della Calabria, Baldini è passato di delusione in delusione; si rimetterà, domani? In compenso, della squadra della Legnano dovrebbero brillare Ranucci ed Albani: specialmente il primo.

Ma è un'*équipe* soprattutto si guarda, o per dire meglio al corridore che la capeggia e l'impersona, per chiedersi se l'occasione, e l'aria di casa, e il pungolo di riscattare le mediocri prove infilate dal principio di stagione, e il percorso che gli si confà, faranno del bianco-celeste Defilippis il protagonista n. 1 della corsa — tanto più che avrà a fianco compagni come Conterno, Bruni, Ronchini, Miserocchi, alcuni dei quali non dovrebbero essere lontani dalla buona forma.

In quanto alla sua, stando alla Freccia Vallona di sabato scorso, non dovrebb'essere più in ritardo. Quale sia il morale di Defilippis, è però una incognita. Potrà rifarsi di colpo, come continuare a deludere.

Vittorio Varale

Molti concorrenti ieri in prova sul percorso

Con le adesioni di Ercole Baldini, Bartolozzi, Zucconelli, Grassi e di Adolfo Grosso il numero degli iscritti al 47° Giro del Piemonte è arrivato a quota 74.

La parte finale del tracciato è stata «visionata» ieri mattina — a distanza di pochi minuti — da due squadre al completo: prima è passata da Pecetto, diretta al traforo del Pino e quindi a Torino, la Carpano-Coppi (eccettuati De Bruyne e Van Kerkhove, che sono giunti a Torino solo ieri sera verso le 21) poi sono passati i «viola» dell'Asborno, con Guido Messina, Fallarini, Rossello ed altri corridori.

Tutti quanti si sono trovati d'accordo nel definire «sensibilmente dura» la parte terminale della competizione ed hanno in tal modo confermato le dichiarazioni di Defilippis, che aveva provato in anticipo i tratti finali.

Il «Cit» ieri invece ha compiuto un allenamento meno severo, insieme a Conterno ed a Favero, accompagnandosi a Coletto, Keteleer e compagni solo negli ultimissimi chilometri, entro la cinta daziaria della città.



Il percorso del Giro del Piemonte che si disputa domani

Primi passi di Fausto Coppi dopo due mesi d'immobilità

Il campionissimo risalirà in bicicletta a metà del mese di giugno e tornerà a gareggiare in autunno

Novi Ligure, 10 maggio.

Il campionissimo Fausto Coppi, dopo una settantina di giorni di immobilità quasi assoluta, cui lo aveva costretto il noto incidente occorsogli il 19 marzo durante la disputa del circuito di Sassari, ha ripreso oggi a muovere i primi passi nella sua residenza novese: alcuni giorni or sono il dott. Bobba, di Torino, il noto ortopedico che ha preso in cura le preziose gambe di Fausto, era venuto a Novi per aprire l'ingessatura che imprigionava l'arto infortunato e stamane è tornato a Villa Coppi applicando al corridore un apparecchio d'alluminio, che gli permetterà di muovere gli arti inferiori, pur servendosi ancora dell'aiuto di due bastoni.

I muscoli di Fausto, che si sono alquanto indeboliti per così prolungata inattività, verranno naturalmente sottoposti ai massaggi del caso, in modo da potergli far riprendere gradualmente la normale funzione deambulatoria. Il morale del Campionissimo è sempre alto, ed egli non vede l'ora di ricominciare a inforcare la bicicletta.

Probabilmente verso la metà di giugno potrà già pedalare sui rulli e verso i primi di luglio effettuare le prime uscite su strada, per essere infine in forma all'epoca delle corse autunnali.

Il Giro della Svizzera Romanda

Il francese Forestier vince in volata a Ginevra

Ginevra, 10 maggio.

(i. f.) Il francese Forestier ha vinto la seconda tappa del giro della Svizzera Romanda, la Porrentruy-Ginevra di km. 206, battendo in volata il ticinese Moresi, l'italiano Monti e altri tre corridori fra cui Carlo Carlesi che conserva la sua posizione di leader.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Forestier (Fr.), km. 206 in 5 ore 45'46", media km. 35,960; 2. Moresi (Sviz.); 3. Monti (It.); 4. Bouvet (Fr.); 5. Carlesi (It.).

Classifica generale: 1. Carlesi (It.), 10 ore 20'1"; 2. a pari merito col tempo di Carlesi: Monti, Forestier, Moresi, Bouvet, Graf.

Iniziate le verifiche a Brescia per la Mille Miglia

La madre di Eugenio Castellotti ritira i premi vinti dal figlio

Brescia, 10 maggio.

La vigilia della «Mille Miglia» ha mostrato la solita animazione in piazza della Vittoria, attorno alla transenna delle verifiche, da dove sono passati in totale 174 concorrenti delle varie categorie. Si sono notati fra essi il sen. Cornaggia Medici, che vanta l'iscrizione a tutte le ventiquattro edizioni della corsa bresciana e che con Cortese ne ha portato a termine il maggior numero. Inoltre hanno punzonato l'inglese Flockart, con la «Jaguar», vincitore di una edizione della «24 ore» di Le Mans; l'americano Akton Miller, con la sua «Crysler» speciale, ed infine le «équipes» dell'inglese «M.G.», della «Renault Dauphine» e della «Deutsch Bonnet».

Nella mattinata è avvenuta la premiazione dei vincitori della 23ª edizione. La consegna dei premi è stata effettuata nell'austero salone vanvitelliano del Municipio, dove era pure presente la mamma di Eugenio Castellotti che con ammirevole forza d'animo ha voluto ritirare personalmente l'ultimo premio della gloria del figlio. Hanno parlato il sindaco, prof. Boni, e il comm. Ferrari.

Negli ottavi di finale dei campionati tennistici d'Italia, Pietrangeli ha battuto Llamas (Messico) 6-4; 9-7; 6-4; Merlo ha superato Fancutt (Sudafr.) 7-5; 10-8; 0-6; 6-4. Nel doppio maschile Pietrangeli-Sirola hanno sconfitto Forbes-Segal 8-6; 6-4; 1-6; 6-1; in quello femminile Migliori-Lazzarino hanno vinto contro Budding-Fancutt 6-1; 3-6; 7-5.

L'Inter sarebbe in trattative per l'acquisto del calciatore argentino Maschio.

Jean Behra della Maserati scampa ad un pauroso incidente

Preparandosi per la "1000 Miglia,, esce di strada a circa 190 km. all'ora - Se la cava con la frattura di un braccio e lievi ferite

Modena, 10 maggio.

(v.m.) *Il popolare pilota della Maserati Jean Behra è stato protagonista oggi di un pauroso incidente di strada mentre compiva l'ultimo allenamento per la Mille Miglia. Il pilota monegasco ha riportato ferite ad un braccio con sospetta frattura, un lieve trauma cranico e ferite al viso che in un primo tempo erano parse di qualche gravità, ma che in seguito sono fortunatamente risultate poco più che superficiali.*

L'incidente si è verificato sulla strada nazionale Verona-Modena, in località Tre Torri di Villafranca di Medòlla. Al volante della Maserati di 4 litri e mezzo che la Casa gli aveva approntato per la gara bresciana, Behra procedeva a circa 190 orari. Nell'abbordare una delle infinite curve la macchina sbandava per cause che neppure il corridore è stato in grado di precisare, slittava verso il bordo destro e usciva di strada dopo avere divelto tre paracarri. Il bolide compiva un balzo pauroso (il piano stradale in quel punto è sopraelevato di circa un metro e mezzo rispetto ai campi circostanti), poi si abbatteva nell'erba puntando il muso e ponendosi poi di traverso, senza per fortuna ribaltare.

Mentre un colono, certo Luigi Bortolotti, che lavorava in quel campo ed era stato l'unico testimone dell'incidente, accorreva, Behra da solo riusciva a tirarsi fuori dal posto di guida e cadeva sull'erba. Sanguinava dal viso ed aveva un braccio immobilizzato. Con l'aiuto del colono riuscì poco dopo a raggiungere la strada; un'auto in transito si fermò subito, trasportandolo in poco meno di venti minuti (la distanza da Modena è di 24 km.) al Policlinico modenese. I sanitari sottoponevano subito il pilota alle prime cure ed eseguivano un esame radiografico al capo e al braccio destro.

Il primo non rivelava che lievissime incrinature; il secondo accertava la presenza di una frattura di non molta gravità nel radio, poco sopra il polso. Le ferite al viso, che in un primo tempo erano state ritenute gravi, sono apparse ad un esame più approfondito del tutto superficiali.

Moltissimi sportivi si affollavano dinanzi alla clinica in attesa di notizie. Li ha potuti tranquillizzare circa un'ora dopo lo stesso Behra.

Behra in serata ha dichiarato che conta di riprendere l'attività agonistica quanto prima e si è detto particolarmente addolorato per l'incidente occorsogli oggi che gli impedirà di disputare la Mille Miglia. «Mi ero preparato puntigliosamente come non mai, ma evidentemente la sfortuna non vuole che io disputi in perfette condizioni fisiche la gara bresciana. Sono particolarmente addolorato anche di non poter disputare il G. P. di Montecarlo. Gli sportivi del mio Paese attendevano quest'anno una mia affermazione in quella gara che io ho sempre particolarmente sentito».



Come è stata ridotta l'auto di Jean Behra nel grave incidente di ieri (Telefoto)

Gli azzurri giunti ieri sera a Zagabria

Trieste, 10 maggio.

Con l'autobus proveniente da Udine, dove hanno effettuato l'ultimo allenamento, gli azzurri sono giunti a Trieste nelle prime ore del pomeriggio accompagnati da Foni. Alla stazione centrale sono saliti su un vagone riservato del treno per Zagabria. Prima della partenza, alla comitiva si sono uniti il dott. Pasquale, Schiavo e il dott. Bertoldi.

Alla stazione gli azzurri sono stati salutati oltre che da numerosi sportivi, anche dai dirigenti della Lega Giuliana della Federazione Calcio, nonché dai dirigenti della Triestina. Per la partita di Zagabria gli azzurri si sono dichiarati ottimisti.

Prima di mezzanotte è poi pervenuta notizia che la comitiva della nostra «nazionale» era giunta, in perfetto orario, alle 22,45, alla stazione di Zagabria, cordialmente accolta da sportivi e dirigenti del calcio jugoslavo.

La formazione jugoslava

Belgrado, 10 maggio.

Il capitano della nazionale jugoslava di calcio, Aleksander Tirnanic, ha annunziato stasera a Zagabria la formazione con la quale gli jugoslavi incontreranno la nazionale italiana.

Ecco la formazione jugoslava: Beara; Spajic, Crnkovic; Mitic, Krstic, Boskov; Rajkov, Milutinovic, Zebec, Vukas, Liposinov.

Leggero lavoro dei «cadetti» a Pescara

Pescara, 10 maggio.

Giornata normale per gli egiziani e per i «cadetti» azzurri, quella trascorsa nella nostra città. Dopo una mattinata tranquilla, gli egiziani si sono intrattenuti per diverse ore sulla spiaggia prospiciente il loro albergo, svolgendo qualche esercizio ginnastico; successivamente hanno posato per la «T.V.».

Nel pomeriggio gli uomini di Mustafà Kamel Mansuor hanno visitato lo stadio, apprezzandone la struttura architettonica e ammirandone l'amena posizione fra la pineta e il mare: «E' un vero incanto», ha detto il gen. Abden Aziz; i sedici calciatori, che indossavano tutti la tuta, alle 16,30 al vecchio campo sportivo hanno eseguito alcuni palleggi ed esercizi atletici. Infine tutti meno gli egiziani sono andati a passeggio per il corso.

Gli azzurri hanno trascorso una giornata altrettanto calma: una passeggiata stamane e nel pomeriggio, allo stadio, leggero allenamento atletico con esercizi isolati, senza toccar la palla.

Pallone elastico — Oggi, a Torino, Defilippi contro Manzo; ad Alba, Alemanni contro Balestra. Domani, a Torino, Galliano contro Defilippi; a Ceva finale del torneo «Coppa Ceva» fra Balestra e Manzo; ad Alba, Solferino contro Alemanni.

Nuove norme dal 1° luglio per le pensioni degli statali

Esteso il diritto di reversibilità e ridotte le condizioni richieste per il diritto alla pensione - Un progetto della CISL di riforma generale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

A partire dal 1° luglio 1957, in virtù di una legge dei ministri Medici e Zoli, che il Parlamento dovrà approvare, entreranno in vigore nuove disposizioni sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato, disposizioni migliorative delle norme ora vigenti e che comporteranno una maggiore spesa annua di quattro miliardi.

Si tratta, in sostanza, di una estensione del diritto di riversibilità della pensione a varie categorie e di un'attenuazione delle condizioni ora richieste per il diritto alla pensione. Mentre resta fermo il principio che la vedova e l'orfano hanno diritto alla pensione, a condizione che il matrimonio sia stato celebrato anteriormente alla cessazione dal servizio del dipendente statale, la nuova legge eleva da 58 a 65 anni il limite di età entro il quale il matrimonio è da considerare tempestivo ai fini della riversibilità. Viene, però, ridotto da due anni ad uno il periodo minimo richiesto qualora il matrimonio avvenga dopo il cinquantacinquesimo anno di età.

Il progetto estende il diritto della riversibilità della pensione a favore dei figli naturali legalmente riconosciuti o giudizialmente dichiarati tali; ai figli e alle figlie nubili, maggiorenni, permanentemente inabili a qualsiasi lavoro proficuo che siano a carico dell'impiegato e del pensionato e che siano nullatenenti; ai genitori dei dipendenti civili dello Stato deceduti per causa di servizio ordinario.

E' stabilito inoltre che ai fini della riversibilità della pensione privilegiata ordinaria, si considera tempestivo il matrimonio contratto entro un triennio dalla cessazione dal servizio del dipendente statale. Le nuove norme sono estese anche al personale delle Ferrovie statali, con la conservazione di altre norme di favore ora esistenti per questa categoria.

Il diritto della riversibilità è concesso anche alla vedova e agli orfani degli ufficiali e sottufficiali dimessi dal servizio e successivamente sposatisi, a condizione che il matrimonio sia stato contratto entro un anno dalla data in vigore della legge ed a condizione che sia anteriore al limite di età previsto per il collocamento a riposo.

Un articolo della legge prevede la conservazione, a titolo di assegno personale, a favore della vedova e della prole, dell'eventuale differenza fra l'importo della pensione percepita prima della presente legge e quello risultante dall'estensione del diritto a pensione a figli naturali, adottivi e ai maggiorenni. Può, infatti, avvenire che, pur aumentando l'ammontare complessivo della pensione, la nuova quota di essa spettante alla vedova ed agli orfani legittimi risulti inferiore a quella dovuta ai sensi delle disposizioni in atto. Tale inconveniente viene eliminato, appunto, con l'assegno personale.

Dicono i ministri presentatori della legge che questo è per ora il massimo sforzo che il bilancio dello Stato può fare per esaudire le più sentite esigenze; per le altre categorie che, nonostante tutto, restano escluse dal beneficio della pensione sarà provveduto con altra legge, che prevede l'assistenza creditizia ai dipendenti statali e miglioramenti al trattamento previdenziale concesso dall'ENPAS.

Di una necessaria riforma della previdenza, delle assicurazioni e delle pensioni si è occupato il convegno indetto a Roma nelle giornate di ieri e di oggi dalla CISL sul tema «Sicurezza sociale». Il segretario generale della CISL, on. Pastore, ha illustrato stasera, in quella sede, le linee di un ampio progetto di riforma che poggia sull'unificazione generale dei titoli contributivi e sulla revisione dell'imposizione contributiva.

L'on. Pastore ha caldeggiato l'attuazione di un sistema misto di finanziamento che gravi sul datore di lavoro e sul cittadino; il primo dovrebbe versare un contributo commisurato al numero dei lavoratori, al reddito dell'impresa e al capitale fisso; il secondo verserà solo se risulti occupato. Ma il beneficio dovrebbe essere generale.

I punti della riforma, che saranno elaborati con cura dalla CISL (che poi la sosterrà nel Paese e in Parlamento) comprendono anche: un servizio unico sanitario per ogni ordine di malattia; un servizio unico di pensioni e di assegni di ogni titolo e grado; un servizio unico di prestazioni assistenziali, prevalentemente di natura, da erogarsi a categorie di cittadini in stato di bisogno. Secondo la riforma in preparazione il servizio sanitario nazionale dovrebbe essere attuato mediante la concentrazione dell'assistenza medica nei complessi ospedalieri.

d. m.

Accordo sui risarcimenti per il naufragio del *Doria*

New York, 10 maggio.

I legali della Società di Navigazione «Italia» e della Compagnia svedese-americana della *Stockholm* si sono riuniti quotidianamente per molte settimane, allo scopo di valutare di comune accordo, «fino al centesimo», le 1600 richieste di risarcimento avanzate da coloro che hanno riportato danni nella collisione dello scorso 25 luglio fra l'*Andrea Doria* e lo *Stockholm*.

L'avvocato della Società italiana, Morgan Burke, si è recato oggi, anche a nome degli avvocati avversari, dal giudice federale Walsh al quale ha riferito l'esito del lavoro svolto, precisando che i legali delle due parti hanno ricevuto risposte, per quasi il 90 per cento dei casi, ai questionari inviati, negli Stati Uniti e in Europa, ai danneggiati. E' ora possibile per il giudice disporre di dati concreti che faciliteranno il suo lavoro.

Il giudice Walsh ha espresso all'avv. Burke il suo compiacimento per il lavoro svolto dai patroni delle due parti.

Un discorso del Papa ai Vigili urbani

Città del Vaticano, 10 maggio.

I vigili urbani partecipanti al Congresso Nazionale che si tiene a Roma sono stati ricevuti questa mattina in udienza dal Papa nella sala delle benedizioni; erano accompagnati dal comandante dei vigili di Roma col. Tobia, coi maggiori Andreotti e Santucci, i quali hanno offerto al Papa un quadro raffigurante San Sebastiano, che i vigili hanno chiesto sia proclamato patrono del Corpo.

La banda dei vigili di Roma ha eseguito l'inno pontificio e l'inno dei vigili. Quindi il Papa ha rivolto ai presenti un discorso nel quale ha ricordato di avere egli stesso, nelle sue uscite per Roma, potuto ammirare la perizia con la quale i vigili regolano il complesso traffico cittadino. San Sebastiano, che essi hanno voluto per patrono, rappresenta l'ideale del soldato e proteggerà i vigili, la cui consapevolezza del dovere, l'accortezza ed il senso della dignità è tanta parte del buon andamento della vita cittadina, di cui essi sono l'occhio, l'orecchio, la mano ed il cuore. Pio XII ha concluso impartendo la benedizione ai presenti e alle loro famiglie.



Le ultime automobili Fiat destinate a completare il carico dell'«Italterra» sostano in lunghe colonne sulla banchina del porto di Savona in attesa di essere caricate sulla nave

Lieta cerimonia a Savona per la partenza dell'«Italterra»

E' salpata l'autorimessa galleggiante che porta in America mille auto Fiat

La nave, trasformata all'interno in un enorme scaffale, contiene vetture "600" e "1100" di ogni tipo - Lusinghiera attesa in California per le macchine italiane - Fra sessantacinque giorni vi sarà un altro carico

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 10 maggio.

Ha lasciato il porto di Savona la motonave Italterra, una delle più singolari unità mercantili che si possano incontrare sugli oceani. Esternamente il suo aspetto non colpisce l'occhio del profano, sembrando simile a quello di tante altre motonavi da carico le cui stive portano carbone o granaglie o «rinfuso», come si definiscono in gergo marinaro le merci più svariate da ammucchiare senza eccessivi riguardi. La sua originalità è nel carico: mille automobili. L'Italterra non porta altra merce e continuerà in futuro ad imbarcare e sbarcare soltanto automobili. Mille automobili di tutti i colori, allineate in perfetto ordine come giocattoli sugli scaffali. Verranno scaricate nei porti di Los Angeles e di San Francisco, dando l'avvio all'esportazione su vasta scala di automobili italiane negli Stati Uniti, decisa recentemente dalla Fiat.

La partenza dell'Italterra è stata salutata a Savona come un avvenimento eccezionale, di speciale importanza non soltanto per il porto che trarrà nuovo alimento dai viaggi della «nave garage» previsti a scadenze regolari, ma per l'economia nazionale. E' la prima volta che l'industria automobilistica italiana si presenta in forze sul mercato nord-americano dove l'automobile è un mito ancorato al prestigio delle favolosamente potenti fabbriche di Detroit.

In mattinata erano a bordo autorità locali, dirigenti della Fiat (il grand'uff. Ghiglione, l'ing. Fogagnolo, il dott. Pestelli, il comm. Giacomelli, l'ing. Ghiretti), giornalisti convenuti da ogni parte d'Italia, fotografi e operatori cinematografici, radiocronisti. La nave, modesta come ogni mercantile, ma verniciata di fresco e adorna del gran pavese con l'aggiunta di grandi bandiere italiane e statunitensi, aveva aperti i portelloni delle stive, offrendo alla curiosità e all'interesse degli intervenuti il suo ventre ricolmo di automobili. Da prua a poppa, su una lunghezza di 134 metri con la sola interruzione della sala macchine, si allungano i sei ripiani del gigantesco garage galleggiante in cui sono sistemate le «600» (berline, trasformabili, multiple) e le «1100» (berline e familiari) contraddistinte da sigle e numeri, fermate da tacchi di legno e solidamente ancorate con legature di cavo d'acciaio e di corde di Manila.

Le stive sembravano quasi complete, ma le gru di banchina e i «bighi» della nave continuavano a sollevare automobili in aria facendole ruotare delicatamente e affondandole nei portelloni dove caricatori specializzati le sistemavano rapidamente. Altre file di automobili attendevano ancora sulla banchina circondate da una piccola folla che tentava di scoprirne segrete caratteristiche, dovendo poi constatare che le «600» e le «1100» normali e multiple e familiari erano simili a quelle che circolano sulle nostre strade. Le sole differenze sono infatti nella fanaleria, adeguata alle esigenze dei regolamenti americani, nei paraurti più robusti (dovendo resistere alle spinte che gli automobilisti d'oltre oceano usano per abitudine nei parcheggi), nel cruscotto dove la velocità è indicata in miglia anziché in chilometri. Qualcuno volle informarsi anche del prezzo, timoroso di venire a sapere che in America le nostre automobili costano meno che in Italia. Fu rassicurato: la «600» è venduta a 1298 dollari, pari a più di 800 mila lire, la «1100» a 1895 dollari, più di 1 milione di lire.

Verso mezzogiorno, quando l'Italterra brulicava di ospiti, comprendenti anche gruppi di allievi e di anziani della Fiat con le loro bandiere, si è svolta una breve cerimonia. Sulla copertura di una stiva di prora a ridosso del ponte di comando, un allievo della Scuola Centrale Fiat «Giovanni Agnelli» porse il saluto all'equipaggio del garage galleggiante e al suo comandante Angelo Rosa, un veterano delle linee d'America, offrendogli il modellino di una Fiat 1899, la prima uscita dalla fabbrica torinese. Altri due modellini identici saranno portati in dono ai sindaci di Los Angeles e San Francisco.

Il comandante rispose con le pochissime parole che usano gli uomini di mare: «Sono grato e commosso, non so aggiungere altro». Fu applaudito con simpatia. Parlò poi l'ing. Fogagnolo, direttore della Divisione Mare della Fiat, sottolineando che questa spedizione di utilitarie italiane è diretta negli Stati Uniti «patria dell'automobile e culla di maestri dell'industria automobilistica». Aggiunse il compiacimento di vedere la nave-garage partire dal porto di Savona che ha così stretti legami con Torino, legami che saranno rinsaldati dalle nuove vie di comunicazione e dall'impianto di un grandioso stabilimento siderurgico a Vado capace di risolvere la crisi economica che da anni travaglia la città. Terminò con un saluto a Giovanni Agnelli, iniziatore dell'industria torinese, all'ing. Chiesa, ideatore dei motori marini che azionano tante navi italiane, compresa l'Italterra (dopo l'adozione di un motore Fiat Diesel la nave ha aumentato la sua velocità e ha diminuito il suo consumo), al prof. Valletta.

Quando gli ospiti lasciarono la nave riprese il fragore della gru e dei «bighi», altre automobili furono sollevate in aria e scomparvero nelle stive. La nave-garage doveva fare il «pieno» prima di partire, accogliendo le ultime delle mille macchine che fra ventisette giorni saranno sbarcate in California. A Los Angeles già si preparano festose accoglienze per le «600» e le «1100» come se si trattasse di ospiti d'eccezione. La California è amantissima di novità, quindi anche di automobili originali nettamente diverse da quelle americane. Nelle città dove una famiglia possiede anche quattro automobili, le nostre utilitarie sono attese con interesse tale da assicurare fin d'ora un successo completo all'iniziativa della Fiat che ha provveduto a creare una rete di assistenza ai clienti sulla fascia del Pacifico e su quella atlantica dove altre migliaia di «600» e di «1100» sono arrivate e arriveranno a bordo di navi di linea, sbarcando a New York. Con le mille dell'Italterra viaggiano anche grandi cassoni contenenti pezzi di ricambio.

E' la prima volta che un garage di tali proporzioni naviga attraverso gli oceani. L'Italterra è stata appositamente trasformata dalla Fiat, costruendo veri e propri scaffali nelle stive e aumentando la capacità della nave con l'aggiunta di due ponti sul piano di coperta. Le elevazioni dipinte di bianco spiccano sullo scafo scuro attraversato da una linea gialla. L'«operazione America» ha suscitato curiosità non soltanto a Savona. Le mille automobili erano arrivate nei giorni scorsi attraversando il Piemonte sui grandi trasportatori multipli creando un traffico insolito e spettacolare. Fra sessantacinque giorni l'Italterra sarà di ritorno. Mentre le prime mille «600» e «1100» circoleranno sulle strade californiane, riprenderà il flusso sulle strade da Torino a Savona, altre mille automobili saranno caricate su questo porto e avviate in America. I viaggi diventeranno più frequenti se il mercato americano risponderà alle previsioni; probabilmente un'altra nave si aggiungerà all'Italterra in questa nuova e singolare attività di garages galleggianti impegnati a portare oltre oceano quelle che già sono state definite dagli americani le «vetturette miracolose».

Mario Fazio

Costretti a ballare il rock'n'roll a colpi di pistola sotto i piedi

Due feriti in un «cabaret» parigino - Arrestati i tre sparatori

Parigi, 10 maggio.

Una scena da *saloon* del Far West ha messo in subbuglio un locale notturno parigino nel quale tre improvvisati *cow-boys* si sono divertiti a far danzare i clienti sparando colpi di pistola sotto i loro piedi. Due dei ballerini, che non hanno saputo o potuto saltare sufficientemente per evitare le pallottole, sono stati ricoverati all'ospedale.

L'episodio è avvenuto la scorsa notte in un *cabaret* del centro, in seguito ad una discussione tra alcuni clienti «nervosi» e la bella guardarobiera. La giovane, sentendosi appioppare un paio di ceffoni, ha invocato aiuto. Tre giovani sono intervenuti, pistole alla mano, sospingendo verso la pista da ballo sia i clienti troppo «nervosi» sia tutti coloro che si trovavano nella sala e al bar. Quindi, dopo aver inserito nel grammofono un disco di *rock-and-roll*, hanno invitato i presenti a ballare.

La raccomandazione si è rivelata subito superflua. Le pallottole rimbalzanti contro il pavimento erano uno stimolante più che sufficiente per ottenere dai «ballerini» prodezze inusitate. Alla terza raffica, tuttavia, due clienti giacevano al suolo feriti ed altri li avrebbero certamente raggiunti se l'intervento della polizia non avesse posto termine al pericoloso balletto.

I tre energumeni, Louis Don Charles, André Cucchi ed Ernst Sturger, sono stati arrestati e denunciati per lesioni e porto d'armi abusivo.

Corso di perfezionamento per giovani magistrati

Roma, 10 maggio.

Nell'aula magna della Corte di Cassazione, il ministro Moro ha inaugurato il corso di perfezionamento dei giovani testé entrati in magistratura (uditori). Il Procuratore Generale della Suprema Corte, Pafundi, ed il Guardasigilli hanno portato il saluto ai giovani magistrati; quindi il Primo Presidente Eula ha illustrato le funzioni della magistratura nella sua posizione istituzionale, nella triarchia dei poteri, funzione che si inserisce autonoma tra quella legislativa e quella amministrativa del potere esecutivo, per l'applicazione concreta delle leggi ai capi controversi. Tale funzione — ha aggiunto — assurge talora a portata storica allorché, nei trapassi di regime, la magistratura viene chiamata ad applicare le vecchie leggi secondo lo spirito nuovo delle rinnovate istituzioni.

Rivolgendosi ai giovanissimi magistrati, il presidente Eula ha affermato che all'alta funzione che essi dovranno esplicare deve corrispondere una dedizione piena, fino al sacrificio della propria vita. Solo così il magistrato potrà — in perfetta autonomia ed indipendenza da ogni ingerenza — amministrare la giustizia assidendosi *super partes*.

Il Primo Presidente Eula ha concluso ricordando la calda preghiera del magistrato di Nicolò Tommaseo e l'invocazione di Santa Caterina da Siena per esortare i giovani uditori ad indossare la veste nuova di giudici ed a prepararsi ad essere, con purezza di intenti ed altezza di cultura, sacerdoti della giustizia.

Il maestro del telequiz ricorre contro l'esclusione

Acqui, 10 maggio.

Egidio Colla, il maestro elementare caduto ieri sera alla terza domanda sulla vita di Cavour nel corso del suo esordio a «Lascia o raddoppia», intende presentare ricorso e col patrocinio del suo legale, avv. Giorgio Righini, intentare eventualmente azione giudiziaria nei confronti della tv.

La decisione presa dal maestro Colla ci è stata spiegata dallo stesso interessato, che si mostra sicuro di essere dalla parte della ragione. La domanda degli esperti, benché inquadrasse l'opera richiesta del Cavour tra «Le speranze» del Balbo e «Il Primato» del Gioberti, chiedeva il titolo del manoscritto con il quale lo statista piemontese esordì nell'arengo politico. Ora secondo il Chiala (lettere edite e inedite del Cavour, volume I) l'opera è l'«Irlanda» pubblicata nel 1845. l'Enciclopedia Treccani sotto la voce Cavour dice: «Nel 1833 in poche dozzine di nitide pagine Cavour scrisse un «Extrait» dei pesanti volumi delle inchieste inglesi sulla tassa dei poveri e lo pubblicò, per desiderio del ministro De L'Escarène, nel gennaio 1835. Fu questo il suo primo lavoro».

Il termine «esordì» figurante nella domanda lasciava perciò intendere le due risposte entrambe esatte a seconda dell'autore. Ora il Colla avrebbe voluto, data la prima risposta che egli ritiene la più esatta, citare anche la seconda, mettendo in risalto la discordanza degli autori. Mike Bongiorno però, forse seccato per essere stato smentito dal notaio quando aveva già ritenuto errata la prima risposta del candidato acquese, o forse per mancanza di tempo, troncò la frase dell'insegnante.

Nove ricattatori arrestati all'ippodromo di Agnano

La retata compiuta durante le corse - Essi fanno parte della malavita che infesta le sedi dei totalizzatori

Napoli, 10 maggio.

Una nuova operazione di polizia contro la malavita che infesta le sale corse e l'ippodromo di Agnano, è stata compiuta oggi pomeriggio dalla polizia.

Numerosi agenti in borghese, opportunamente dislocati nelle tribune, sul «prato» e presso sportelli del totalizzatore, sono entrati in azione contemporaneamente all'ippodromo mentre si stavano disputando le corse in programma. La manovra è stata compiuta in modo così fulmineo che il pubblico quasi non si è accorto di quanto stava accadendo. La retata ha permesso di fermare nove individui sospetti di appartenere alle bande di ricattatori già in parte sgominate. Mentre si procedeva agli accertamenti dei nove essi sono stati rinchiusi nelle celle di sicurezza presso la Questura.

Tali fermi fanno seguito all'arresto, avvenuto 20 giorni fa, di Andrea Di Sarno imputato di estorsioni nella sala corse di via Milano gestita dal signor Gambardella. Dopo qualche giorno un'altra sorpresa venne effettuata nella sala di piazza Vittiria il cui gestore Tommaso Spanò aveva tentato il suicidio per un ricatto ordito contro di lui da Ciro Grimaldi, Antonio Di Meglio e Antonio Vitiello. I due ultimi sono stati arrestati, mentre il Grimaldi è latitante.

Un professore si uccide avvelenandosi con il gas

Milano, 10 maggio.

Colto da un'improvvisa crisi di sconforto il prof. Paolo Airoldi di 49 anni, abitante in un appartamento di viale Lazio 26, si è tolto la vita. Per mettere in atto il suo proposito, l'insegnante ha attaccato un tubo di gomma della lunghezza di 10 metri alla presa del fornello del gas in cucina, e attraverso un foro praticato nella parete l'ha fissato alla spalliera del letto sul quale si è sdraiato in attesa della morte.

La macabra scoperta è stata fatta stamane da alcuni inquilini, allarmati per il forte odore di gas che filtrava dall'ingresso dell'alloggio. Chiamati i pompieri e la polizia, gli agenti abbattevano l'uscio e rinvenivano steso sul letto il cadavere del professore. Un medico subito accorso ha potuto accertare che la morte del poveretto risaliva alle prime ore della notte.

Da giugno treni più veloci sulle linee della Val Padana

Le statistiche delle FF.SS. segnalano una diminuzione dei viaggiatori - Piuttosto che l'accelerato si preferisce il pullman - Il pubblico non è soddisfatto del "regime delle due classi"

Roma, 10 maggio.

Con i primi giorni del prossimo giugno entreranno in vigore i nuovi orari ferroviari internazionali e nazionali, già approvati nelle diverse conferenze orarie. Caratteristica principale sarà quest'anno la istituzione di nuovi convogli a più rapido percorso sulle linee internazionali intesi a collegare determinati centri di carattere turistico. L'estensione della trazione elettrica permetterà sulla rete italiana di aumentare ancora la marcia di taluni treni, specie in Val Padana.

Con il prossimo mese è un anno che sulla rete ferroviaria europea è stato adottato il regime delle due classi e a tal proposito l'Unione internazionale delle ferrovie sta raccogliendo dalle varie compagnie rilevazioni sui risultati di questa importante riforma.

Come è noto, i provvedimenti adottati dalle ferrovie italiane sono stati due: nuova suddivisione delle classi e aumento tariffario, e sono stati applicati il primo il 3 giugno e il secondo il 1° luglio 1956. Per tale ragione i risultati del primo trimestre non hanno chiarito in maniera assoluta le ripercussioni del provvedimento. Tuttavia, si è subito registrato che si è avuto, rispetto all'anno precedente, un afflusso costante dei viaggiatori dei treni rapidi con un lieve aumento per quei rapidi che contemplano la seconda classe. Per i treni diretti e direttissimi una diminuzione nella frequenza della prima classe e viceversa un aumento per la seconda classe; per i treni accelerati, che ormai non contemplano vagoni di prima, frequenza costante per la seconda classe.

Secondo quanto è detto in una pubblicazione delle FF.SS. che illustra i dati statistici, «la contrazione nei viaggi di 1ª classe e l'aumento in quelli della 2ª classe dei treni diretti e direttissimi sono senz'altro dipesi dall'aumento tariffario e si pensa che gli utenti che hanno disertato la classe superiore e sono passati a quella inferiore siano proprio quelli della 2ª classe in massima parte costituiti da cittadini a più modesto reddito». E più oltre ancora viene rilevato che per i treni accelerati (che come è noto compiono servizi locali) si è registrata una minore partecipazione di viaggiatori e ciò per la concorrenza dei mezzi gommati.

I dati sul traffico dei mesi di ottobre e di novembre del 1956 segnalano poi una contrazione nel quantitativo dei viaggiatori anche per la 2ª classe e a questo punto viene fatto rilevare come «si sia raggiunto ormai il punto di frattura oltre il quale molti viaggiatori rinuncerebbero al servizio ferroviario per passare ad altro mezzo di trasporto, se più conveniente o più celere e comodo, essendo ormai cessata qualsiasi legge monopolistica». Il nuovo regime delle classi viaggiatori non avrebbe fino al momento attuale soddisfatto in pieno il pubblico utente.

Gli esami nelle medie a giugno e a settembre

Nessun sciopero di insegnanti

Roma, 10 maggio.

Il calendario completo degli esami della sessione estiva ed autunnale dell'anno scolastico 1956-57 è stato così fissato:

24 giugno e 18 settembre: tema di italiano per la maturità classica e scientifica, l'abilitazione magistrale, gli Istituti tecnici di tutte le specialità e le Scuole di magistero professionale per la donna;

25 giugno e 19 settembre: prova di versione dal latino all'italiano per la maturità classica e scientifica, prova di latino per l'abilitazione magistrale; prove speciali per Istituti tecnici industriali; tecnica commerciale per ragionieri; elementi di agronomia e tecnologia rurale per geometri; prove speciali per gli Istituti tecnici agrari; navigazione per capitani, disegno di macchine per macchinisti, costruzioni navali per costruttori; economia domestica e lingue straniere per Istituti tecnici femminili e Scuola mag. per donne;

26 giugno e 20 settembre: prova di versione dall'italiano al latino per la maturità classica e scientifica, prova di matematica per la abilitazione magistrale; disegno per tutte le specializzazioni industriali; computisteria e ragioneria per ragionieri; estimo catastale per geometri; prove speciali (viticoltura ecc.) per Istituti agrari; astronomia per capitano, macchine per macchinisti, teoria della nave per costruttori; disegno e lavori femminili per Istituti tecnici femm. e Scuola mag. per donne;

27 giugno e 21 settembre: prova di greco per la maturità classica e di matematica per la maturità scientifica; disegno per meccanici ed edili, topografia per minerari; lingua straniera per ragionieri; contabilità dei lavori per geometri; lavori femminili e disegno per Istituti tecn. femm. e Scuola mag. per donne; inglese per capitani, macchinisti e costruttori; contabilità ed estimo per Istituti agrari;

28 giugno e 24 settembre: lingua straniera per la maturità scientifica; topografia e disegno per edili; matematica finanziaria per ragionieri; costruzioni e disegno per geometri; disegno di costruzioni navali per costruttori; lavori femminili per Istituti tecnici femminili e Scuola mag. per donne; costruz. rurale e enologica per viticoltura; lingue straniere per agricoltura coloniale;

1° luglio e 25 settembre: prova di disegno per la maturità scientifica; merceologia per ragionieri; disegno topografico per geometri;

2 luglio e 26 settembre: prova pratica di chimica per geometri.

Tutti gli esami avranno inizio alle ore 8,30. Le prove orali per la sessione estiva avranno inizio per l'abilitazione magistrale e la maturità classica il 1° luglio; gli Istituti tecnici femminili e le Scuole di magistero per la maturità scientifica il 2 luglio. Nella sessione autunnale le prove orali cominceranno: per l'abilitazione magistrale il 23 settembre, per la maturità classica il 25 settembre, per la maturità scientifica, gli Istituti tecnici femminili e le Scuole di magistero il 26 settembre. Per gli Istituti tecnici di tutte le specialità le prove orali e pratiche avranno inizio il secondo giorno feriale successivo a quello in cui termineranno le prove scritte e grafiche.

L'eventualità di uno sciopero degli insegnanti nel periodo degli esami è ormai da scartare. La crisi ministeriale e la necessità di un riesame della vertenza da parte del nuovo governo hanno imposto ai sindacati una sosta nell'agitazione.

ULTIME NOTIZIE

S'inasprisce la polemica sull'atomica

Gromiko rifiuta l'offerta occidentale di osservatori agli esperimenti nucleari

Un discorso del Ministro degli Esteri al Soviet Supremo - Dopo la serie delle esplosioni russe, Mosca invita Inghilterra e Stati Uniti a rinunciare alle prove

(Nostro servizio particolare) Mosca, 10 maggio.

Il Soviet Supremo dell'URSS ha approvato stamani, all'unanimità, le «tesi» di Kruscev per la riorganizzazione e il decentramento della direzione industriale del Paese.

Al termine di due giorni di dibattiti, durante i quali hanno preso la parola 82 deputati che hanno presentato alcuni emendamenti al testo originale delle «tesi», il segretario del partito ha pronunciato un breve discorso riassumendo gli scopi del suo piano che abolirà ben 31 ministeri accentrati a Mosca trasferendone l'attività in 92 aree economiche dell'Unione.

Dopo il discorso di Kruscev i deputati hanno dato la loro unanime approvazione al piano emendato. Le due Camere, il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità, hanno votato separatamente sia per il piano, sia per gli emendamenti, ma nessun voto contrario è stato deposto nelle urne.

Ha preso quindi la parola, per la prima volta da quando è stato nominato a sostituire Scepilov, il ministro degli Esteri Andrei Gromyko il quale ha risposto ad una interpellanza presentata ieri dai deputati per sapere quali passi siano stati intrapresi in favore di una sospensione in tutto il mondo degli esperimenti nucleari.

Il ministro degli Esteri, che ha parlato per oltre venti minuti, ha iniziato con un riferimento alla conferenza di Londra per il disarmo ed ai negoziati per un controllo internazionale dell'impiego dell'energia nucleare. Fornendo poi la prima risposta ufficiale sovietica alle recenti dichiarazioni occidentali secondo cui gli esperimenti nucleari dovrebbero svolgersi alla presenza di osservatori stranieri, venire catalogati e resi noti in anticipo in quanto non tutti possono essere registrati da nazioni estere, Gromyko ha detto: «Una simile affermazione è contraria ai fatti. Non è mai successo finora che una esplosione in un paese non sia stata registrata da altri».

Come è noto, alcuni statisti occidentali, fra cui il presidente Eisenhower e il Primo Ministro Macmillan, hanno dichiarato recentemente che la Unione Sovietica è probabilmente in grado di effettuare nel suo sterminato territorio esplosioni nucleari che non possono venire registrate.

Gromyko ha inoltre accusato le Potenze occidentali di opporsi e di sabotare gli sforzi dell'URSS per il raggiungimento di un accordo sul disarmo ed ha annunciato che l'Unione Sovietica continuerà a fabbricare armi nucleari e missili teleguidati fino a che non si giungerà ad un accordo che metta al bando tali armi.

Il ministro degli Esteri sovietico ha così proseguito: «Una segnalazione in anticipo delle esplosioni sperimentali come proposto dall'Occidente non è sufficiente e non risolve il problema fondamentale. La Unione Sovietica insiste sulla immediata cessazione di tutti gli esperimenti e la messa al bando delle armi nucleari. La Gran Bretagna e gli Stati Uniti sarebbero lieti che l'URSS sospendesse unilateralmente gli esperimenti, ma essi vogliono troppo. Ciò è impossibile in quanto verrebbe minacciata la sicurezza dell'URSS ed aumenterebbe il pericolo di una guerra nucleare. Voi sapete bene che l'Unione Sovietica è anche costretta a produrre armi atomiche e all'idrogeno. Ne è costretta dall'attuale situazione internazionale e principalmente a causa della politica perseguita da certi Paesi, e soprattutto dagli Stati Uniti d'America, di mantenere il mondo sull'orlo della guerra. Ne è costretta a causa della competizione imposta dai circoli aggressivi di alcuni Paesi fra le maggiori Potenze nella produzione del più letale tipo di arma per la distruzione in massa.

Come si ricorderà, la Russia ha da poco ultimato i suoi esperimenti nucleari ed ora intensifica la sua campagna contro le esplosioni atomiche nella speranza di impedire le prove, già annunciate, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Terminato il discorso di Gromyko, è stata presentata una risoluzione in cui si rivolge un diretto appello al Congresso americano ed al Parlamento britannico per l'immediata cessazione di ogni esperimento nucleare. La risoluzione, approvata per acclamazione, propone che i Parlamenti delle tre Grandi Potenze istituiscano una commissione congiunta che avrebbe il compito di raccogliere le rispettive opinioni sui metodi per la messa al bando degli esperimenti e per giungere al definitivo divieto di impiego di tutte le armi nucleari.

u. p.

«Ridicole» per Londra le accuse sovietiche

Londra, 10 maggio.

Il governo britannico è del parere che le dichiarazioni di Gromiko e le risoluzioni approvate oggi dal Soviet Supremo dell'U.R.S.S. in merito a iniziative per il disarmo atomico hanno scopi propagandistici.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato al riguardo: «Queste risoluzioni sembrano costituire l'ultimo atto della campagna di propaganda sovietica per indurre in errore l'opinione pubblica sulla questione degli esperimenti nucleari». Viene sottolineato da fonte governativa che le risoluzioni del Soviet Supremo ignorano del tutto le proposte britanniche e americane di istituire Commissioni di esperti incaricate di studiare i metodi per la limitazione degli esperimenti nucleari.

Le accuse di Gromiko contro i «guerrafondai» occidentali vengono definite «ridicole». A meno di un accordo generale sul disarmo, il possesso di armi atomiche è il solo mezzo per impedire un conflitto. Di conseguenza — si ribadisce a Londra — gli esperimenti sono indispensabili. Inoltre si fa notare che, se le conseguenze degli esperimenti nucleari sulla salute pubblica sono così gravi come affermano i rappresentanti sovietici, l'U.R.S.S. non avrebbe dovuto compiere recentemente una serie di prove atomiche.

Nuove armi britanniche

L'Inghilterra costruisce un sottomarino atomico

Londra, 10 maggio.

Un gruppo di tecnici britannici sta costruendo un motore ad energia nucleare che verrà installato a bordo del primo sommergibile atomico inglese. Quattro settimane fa un comitato di ingegneri navali inglesi si è riunito in una base della Scozia settentrionale, per prendere accordi circa la realizzazione dei piani di costruzione della nuova unità subacquea, alla quale collaborano la «A.E.A.» (la Commissione britannica per l'energia atomica) e l'Ammiragliato.

Il ministero britannico della Guerra ha deciso di ritirare entro questo mese la guarnigione militare inglese di stanza alle isole Bermude (dove si è svolto il recente incontro fra Macmillan ed Eisenhower). Si tratta di una sola compagnia di fanteria, rimasta alle Bermude dopo il ritiro degli altri contingenti britannici dall'isola atlantica, ritiro avvenuto nel 1953.

La decisione fa parte del piano di riduzione delle Forze armate britanniche.

Wyszynski in Vaticano



Il Primate di Polonia si è recato ieri in Vaticano per concordare la cerimonia della investitura a Principe della Chiesa. Wyszynski ha anche visitato la chiesa nazionale polacca, che è attigua alla sede del partito comunista. (Tel.)

Provvedimenti a favore del settore vinicolo

Roma, 10 maggio.

Presso il ministero dell'Agricoltura si è svolta una riunione per l'esame della situazione del mercato vinicolo.

La discussione — che ha considerato i vari aspetti del problema, tra cui quello della rivalutazione del prezzo del prodotto — pur riconoscendo il persistere di una pesantezza di mercato specie in alcune regioni e per taluni tipi di vino, ha concluso favorevolmente circa la validità degli interventi già disposti per la normalizzazione del settore. In particolare è stato riconosciuto che si dànno ora tutte le premesse perché inizi e prenda sviluppo la distillazione di un'importante aliquota di vino, che alleggerirà le zone ancora sovraccariche di prodotto, liberando il mercato dai vini di scadente qualità che hanno maggiore influenza sulla depressione delle quotazioni.

Il ministero dell'Agricoltura si è impegnato, infine, ad assumere ed a sviluppare nuove iniziative intese a facilitare l'assistenza creditizia anche alle aziende distillatrici, a favorire il miglioramento del mercato dell'alcool.

UN ANNUNCIO DEL GOVERNO AMERICANO

47 paesi invitati alle prove nel Nevada

Gli scienziati della commissione atomica affermano che attualmente la radioattività dell'atmosfera non è pericolosa - Speciali accorgimenti tecnici per impedire la contaminazione dell'aria

(Dal nostro corrispondente) Washington, 10 maggio.

L'appello che il Soviet Supremo intende indirizzare al Congresso americano ed al Parlamento inglese per l'immediata fine di ogni esplosione atomica e nucleare, è stato definito «improprio ed inaccettabile» dal leader della minoranza repubblicana al Senato, Knowland. Il Congresso americano, egli ha detto, non può mantenere rapporti di alcun genere con un governo o un organo governativo straniero, se non per il tramite del Dipartimento di Stato. Lo appello sovietico sarà così respinto perché irricevibile.

Il Governo americano, invece, non avendo avuto finora alcuna comunicazione ufficiale della decisione del Soviet Supremo, ha evitato di fare qualsiasi commento, ricordando solo che la posizione ufficiale americana è e rimane la stessa: finché non si sarà raggiunto un soddisfacente accordo per la limitazione degli armamenti atomici e per un loro controllo internazionale, gli Stati Uniti non intendono né sospendere la produzione dei materiali e delle armi nucleari, né interrompere o vietare gli esperimenti annuali.

Quest'anno la serie di esperimenti avrà inizio il 16 del corrente mese, ossia giovedì prossimo, e ad essi saranno invitati rappresentanti di ben quarantasette Paesi amici o alleati degli Stati Uniti. Il motivo di così largo invito è palese: l'America intende dimostrare che, adottando opportune salvaguardie ed accorgimenti tecnici, è possibile ridurre al minimo il pericolo di contaminazione atomica dell'atmosfera.

I 47 Paesi invitati ad inviare propri osservatori e giornalisti alle prove atomiche del Nevada sono: Argentina, Australia, Belgio, Bolivia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Costarica, Cuba, Danimarca, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Germania Occidentale, Francia, Grecia, Guatemala, Haiti, Honduras, Inghilterra, Islanda, Iran, Irak, Italia, Giappone, Lussemburgo, Messico, Olanda, Nuova Zelanda, Nicaragua, Norvegia, Pakistan, Panama, Paraguay, Perù, Filippine, Portogallo, Cina nazionalista, Corea del Sud, Spagna, Svezia, Thailandia, Turchia, Uruguay, Venezuela e Viet-Nam.

L'accorgimento principale è quello di far esplodere bombe di piccola e media potenza ad un'altezza superiore ai novecento metri dal «punto zero» (area di scoppio) in modo che l'ondata di calore e la fortissima pressione atmosferica sprigionata dalla bomba non aspirino la polvere del terreno sottostante, contaminandola di radioattività e disseminandola, attraverso la «nuvola a fungo» negli strati superiori dell'atmosfera. Inoltre l'Atomic energy commission intende portare a conoscenza dei rappresentanti stranieri i risultati delle inchieste e degli studi ora in corso, per dimostrare che — contrariamente agli allarmi diffusi da molti scienziati atomici e non atomici — il livello di radioattività non ha affatto raggiunto limiti pericolosi o quanto meno preoccupanti.

La tesi sostenuta dagli organi responsabili della «Atomic energy commission» è che gli esperimenti atomici, se contenuti nei limiti attuali, potranno continuare per altri quaranta o cinquant'anni, senza pericolo di «contaminazione atomica».

Questo parere è stato ufficialmente espresso oggi in un documento pubblicato da una sottocommissione della Camera dei Rappresentanti, che sta appunto investigando sul pericolo di «contaminazione». Un delegato del Ministero della Difesa, che ha espresso questo parere, ha però aggiunto che «le informazioni sulla "contaminazione" causata dai passati esperimenti atomici in ogni parte del mondo sono estremamente magre».

Sulla base di calcoli complicati per i profani, il delegato del Ministero della Difesa ha precisato che, per raggiungere nell'atmosfera la concentrazione di «stronzio 90» e di cesio che si accumula nelle ossa umane causando leucemia e cancro, bisognerebbe esplodere, in un periodo di trenta o quarant'anni, almeno un milione e mezzo di bombe atomiche del tipo esploso su Nagasaki e Hiroshima nel 1945; tali bombe avevano una potenza non superiore a quella di 20.000 tonnellate di T.N.T. (cioè di normale esplosivo). *In totale, cioè, bisognerebbe far esplodere bombe nucleari ed atomiche pari a trenta miliardi di tonnellate di dinamite. Egli ha sostenuto che, siccome la massima quantità di «stronzio 90» e di cesio sopportabile con sicurezza dall'organismo umano è di un millesimo di un «Curie», ed il livello ora accertato è assai inferiore, non esiste praticamente il pericolo di «contaminazione». (Va tuttavia aggiunto che altri tecnici, scienziati e biologi sostengono che anche tracce appena avvertibili di «stronzio 90» sarebbero più che sufficienti a provocare il cancro delle ossa).*

Contemporaneamente alle affermazioni di fonte ufficiale sopra riportate, altri organi del governo americano hanno rivelato questa sera che «tracce di Stronzio e di Cesio radioattivi sono state scoperte in crescenti quantità negli ultimi cinque anni nel latte distribuito in quasi tutte le località americane». Il dr. Kurlander vice-direttore della sanità pubblica, che ha fatto queste rivelazioni, ha aggiunto che è già cominciata un'indagine scientifica in cinque zone dell'America (New York, Cincinnati, Salt Lake City, Sacramento e New Orleans) per accertare con la massima scrupolosità i possibili effetti dannosi del crescente aumento delle tracce di radioattività nel latte.

Il dr. Kurlander ha avvertito che tracce di potassio radioattivo sono state sempre avvertite nel latte, ma che evidentemente, in seguito ai detriti impercettibili lasciati cadere sui foraggi dei pascoli dalle «nubi atomiche» ora vi si aggiungono anche quelle di Stronzio e di Cesio. Si tratta comunque di tracce minime.

Gino Tomajuoli

Proroga di un anno nell'Unione dei pagamenti

Parigi, 10 maggio.

L'Unione Europea dei Pagamenti, che provvede alle transazioni finanziarie fra i Paesi membri dell'O.E.C.E. (Organizzazione Europea Cooperazione Economica) e le loro zone monetarie associate, verrà prorogata per un anno a partire dal 1° luglio prossimo. Questa decisione è stata presa oggi dal Consiglio dell'Organizzazione, che ha incaricato il comitato direttivo di preparare, entro il 20 giugno, gli strumenti giuridici necessari alla proroga.

Il Consiglio ha però rivolto ai Paesi membri la raccomandazione di fare tutto il possibile per concludere nuovi accordi bilaterali, rivolti a ridurre l'ammontare dei loro debiti e crediti con l'Unione. Nel caso della Francia, tenuto conto della situazione della sua bilancia dei pagamenti, è stato deciso di accordarle un rinvio di 200 milioni di dollari (125 miliardi di lire) nel suo conto debitore. Il Consiglio ha poi preso nota che il Governo italiano rinuncia, a partire dal 30 giugno, al credito speciale di 50 milioni di dollari (31 miliardi e 250 milioni di lire) che gli era stato accordato nel 1955 e rinnovato nel 1956.

Queste decisioni, nelle quali è riflesso il soddisfacente andamento della situazione monetaria italiana, confermano invece la grave crisi che attraversa in questo momento la Francia. L'ultimo bilancio settimanale della Banca di Francia, chiuso alla data del 2 maggio, denuncia una nuova diminuzione delle riserve di valuta: la voce «anticipi al fondo di stabilità dei cambi» è infatti ridotta a zero.

Le stragi del '34 in Germania

Miti pene chieste dal P. G. per l'uccisione di Roehm

Monaco di Baviera, 10 maggio.

Il Procuratore generale Karl Weiss, pronunciando oggi la sua requisitoria al processo del 30 giugno 1934, ha chiesto la condanna dei due imputati, Sepp Dietrich e Michael Lippert, rispettivamente a due anni e tre mesi e a due anni di carcere.

Dopo la requisitoria del P.G. la Corte, su richiesta di uno degli avvocati difensori, ha deciso di ascoltare lunedì un teste il quale avrebbe ammesso in una lettera di potere assicurare, essendo stato presente al fatto, che i due imputati non parteciparono direttamente all'uccisione del capo delle «S.A.», Roehm.

Oggi il tribunale ha anche effettuato un sopraluogo nelle carceri di Monaco, precisamente nella cella n. 474, dove avvenne l'assassinio di Roehm. Il sopraluogo mirava ad accertare, soprattutto per desiderio della difesa, se fosse materialmente possibile, in quel ristretto ambiente, la presenza di due persone all'atto del delitto e quindi la loro partecipazione all'omicidio.

Compie 107 anni e decide di smettere di fumare

Washington, 10 maggio.

Il signor Charles W. Hamilton, il quale ha compiuto oggi 107 anni, ha deciso di non fumare più. Annunciando il suo proposito ai familiari ed agli amici, che lo hanno festeggiato, egli ha detto: «Ho cominciato a fumare a sette anni e ritengo che 100 anni di fumo siano sufficienti...».

Oltre cento morti in una settimana

La rivolta in Colombia rovescia il presidente Pinilla

I poteri assunti da una giunta militare - Dimostrazioni di esultanza e tragici incidenti nelle vie di Bogotà



Il gen. Rojas-Pinilla

(Nostro servizio particolare) Bogotà, 10 maggio.

Il governo della Repubblica di Colombia, che dal 1953 era presieduto in modo autoritario da Gustavo Rojas Pinilla, è stato costretto oggi a dimettersi, in seguito alla crescente e quasi generale opposizione del Paese. Il malcontento contro Gustavo Rojas Pinilla aveva raggiunto il culmine nei giorni scorsi, a causa del colpo di Stato con cui egli si era fatto rieleggere presidente per un'altra legislatura senza indire le elezioni generali previste dalla Costituzione. Il suo mandato sarebbe dovuto scadere nel 1958; ma Gustavo Rojas Pinilla, adottando misure di polizia e mettendo a tacere l'opposizione, era riuscito ad ottenere un'anticipata conferma dei suoi poteri.

Da circa una settimana la Colombia era turbata da gravi incidenti; alcuni avversari politici di Rojas Pinilla venivano arrestati; la polizia ordinava la chiusura dei giornali non «governativi». Ma l'opposizione, guidata da studenti universitari, passava al contrattacco. Nella capitale Bogotà e in altri numerosi centri, specie a Cali (la famosa città devastata recentemente dall'esplosione di alcuni autocarri di dinamite) scoppiavano tumulti, in cui si sono avuti un centinaio di morti e non meno di 100 feriti.

Il governo è stato assunto provvisoriamente da una giunta militare; ne fanno parte il generale Alfredo Duarte Blum, comandante dell'Esercito; il brigadiere generale Deogracias Fonseca, capo della Polizia nazionale; il maggiore generale Gabriel Paris, ministro della guerra. Esso dovrà organizzare nuove elezioni e restituire il Paese alla legalità.

Mentre ancora erano in corso le dimostrazioni di gioia per la caduta di Rojas Pinilla, un grave incidente avveniva di fronte al palazzo presidenziale, sulla piazza Bolivar. In tale località si erano radunate parecchie centinaia di persone che, lanciando grida ostili contro l'ex-presidente, tentavano di assalire il palazzo. Di fronte alla pressione della folla, un forte contingente di truppa, posto a presidiare l'edificio, apriva il fuoco sui manifestanti. Fino ad ora si ha notizia di una trentina di morti e di decine di feriti.

Non è possibile sapere, per il momento, dove si trovi Rojas Pinilla. Secondo alcune voci, egli sarebbe fuggito all'estero, chi dice nel Venezuela e chi nel Panama o a Giamaica. Fonti ufficiose affermano invece che l'ex-presidente è agli arresti nel palazzo del governo, in attesa di essere processato.

a. p.

Dodici ore di discussione sul disarmo alla Camera di Bonn

Adenauer riconferma la sua politica ed invita la Russia ad accettare il controllo - Approvata una mozione che chiede alle grandi potenze la sospensione degli scoppi nucleari

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 10 maggio.

«Il governo tedesco continuerà a lavorare per il disarmo e auspica che le trattative di Londra si concludano con un pieno successo. Ma fin quando non sarà stato raggiunto un accordo, la Repubblica Federale dovrà dare il proprio contributo alla difesa dell'Occidente. Soltanto una solidale politica fra le Nazioni libere potrà impedire una nuova guerra e garantire la difesa della Germania: questa politica è l'unico mezzo per risparmiare al popolo tedesco gli orrori di un conflitto atomico e sottrarlo alla schiavitù sovietica. Il destino dell'Ungheria dev'essere un monito perenne per il popolo germanico».

Con queste gravi parole il ministro per la Difesa Strauss ha respinto oggi al Bundestag un'interrogazione della opposizione socialdemocratica contro il riarmo nucleare della Germania e la permanenza di mezzi atomici alleati in territorio tedesco. Governo e opposizione si sono però trovati d'accordo su un punto di fondamentale importanza: e cioè che soltanto un accordo generale sugli armamenti con reciproche garanzie e controlli potrà allontanare definitivamente il pericolo di un conflitto.

«Tutto dipende da un'intesa fra la Russia e l'Occidente sul disarmo — ha detto il relatore del partito socialdemocratico Fritz Erler. — Anche i socialdemocratici sanno che una rinuncia dell'Occidente alle armi atomiche è un nonsenso. L'unica via di uscita in questa situazione è un reale controllo sugli armamenti».

Pur convalidando questa tesi — anzi facendola propria con l'invito al governo di adoperarsi per la sospensione degli esperimenti nucleari e un accordo sul disarmo — i socialdemocratici hanno insistito sulla rinuncia della Germania ai mezzi atomici che, a loro avviso — costituiscono un pericolo mortale per il popolo tedesco. In sostanza, i socialdemocratici hanno voluto dire: se non è possibile salvare il mondo dall'apocalisse atomica, salviamoci almeno noi. E' il principio del sacro egoismo nazionale, di cui però il governo ha dimostrato la fallacia.

«La rinuncia della Germania alle armi atomiche e l'invito agli Stati Uniti, sollecitato dall'opposizione, a ritirare i loro più moderni mezzi di difesa dal territorio tedesco — così ha risposto il ministro della Difesa Strauss in un lungo discorso — metterebbe l'Unione Sovietica in condizione di superiorità, permettendole in qualsiasi momento di intimare all'Europa una capitolazione incondizionata. Ciò — ha affermato Strauss con energia — si risolverebbe in uno stimolo all'aggressione. Né d'altra parte possiamo pretendere che l'America ci difenda, come vogliono gli stessi socialdemocratici, togliendole i mezzi più efficaci per la nostra protezione».

Il governo tedesco non ha chiesto agli alleati armi atomiche — così possiamo riassumere l'intervento di Strauss — ma non è disposto a rinunciarvi qualora esse siano necessarie alla sicurezza collettiva. Distensione, disarmo, sicurezza e riunificazione sono termini diversi di un unico problema. La chiave di questo problema è il disarmo generale controllato.

«Signori — ha detto poi Adenauer intervenendo nell'arroventata discussione (durata dodici ore) per rispondere alle accuse di "irresponsabilità" lanciategli dal relatore socialdemocratico Erler — fate che questo dibattito non induca i sovietici a irrigidirsi sulle loro posizioni nelle trattative londinesi per il disarmo; ma al contrario li convinca finalmente a cedere e ad accettare la proposta americana sul controllo degli armamenti, la ventesima nel giro degli ultimi tre anni. Si sta tentando — ha detto il Cancelliere alludendo all'opposizione — di screditare la mia politica; ma io non cambierò le mie opinioni: il disarmo che noi vogliamo deve essere generale e controllato. Questo è e resterà il punto fondamentale della politica del governo tedesco fin quando io siederò a questo posto».

A conclusione del dibattito il Bundestag ha approvato stasera a grande maggioranza una risoluzione dei partiti governativi in cui si chiede alle grandi potenze «la momentanea sospensione degli esperimenti atomici come primo tangibile segno di buona volontà». Il Parlamento tedesco, si legge fra l'altro nella risoluzione, segue con il più profondo interesse le trattative di Londra e si appella quindi alla responsabilità dei governi affinché sia raggiunto un accordo per il disarmo generale controllato.

In particolar modo il Bundestag tedesco attende che la Unione Sovietica abbandoni la sua ormai decennale resistenza ad un disarmo controllato. Il Parlamento federale, che si affida ai suoi alleati per la difesa del Paese da una aggressione sovietica, non vede motivo alcuno per imporre loro delle limitazioni negli armamenti. Il riarmo dell'esercito tedesco con mezzi atomici, di cui non si decide ora, dipenderà dal successo delle trattative londinesi.

Massimo Conti

ULTIME DI CRONACA

Voleva uccidere il marito con la complicità dell'amico

La terza sezione del Tribunale (pres. Pagliano, P. M. Solicorni, canc. Castelli) si è occupata ieri di una vicenda che sembra tolta di peso da un romanzo «giallo».

Verso la fine di giugno del 1955, in una sala da ballo, la signora Angela R., quarantaduenne, conobbe un giovanotto, Mario Marietto, e gli confidò di essere amareggiata per le infedeltà del marito. Il giovane si prodigò per rincuorarla, poi le fece una sconcertante proposta: dietro compenso di 60 mila lire, era disposto a «far fuori» il fedifrago. La donna dapprima incredula, quindi titubante e infine si mostra propensa ad accettare l'orribile patto: gli versa 5 mila lire come acconto, durante un convegno notturno in un albergo di corso Francia. Il Marietto le spiega anche il sistema da lui escogitato per sopprimere l'ignaro consorte della donna: si apposterà in automobile nei pressi dell'abitazione, lo seguirà fino al crocicchio più adatto per un investimento che appaia involontario.

La signora si allarma, ci ripensa e vorrebbe che il marito non ci rimettesse la pelle ma restasse soltanto ferito: in modo che lei, assistendolo amorevolmente all'ospedale, gli facesse dimenticare le amichette. Il Marietto non accetta di fare le cose a metà: anzi, pretende il sollecito versamento di altre 10 mila lire. Angela R. nicchia, l'aspirante sicario tenta di impaurirla con oscure minacce, afferma di aver già arruolato un complice per la macabra «operazione» stradale. La donna si decide a denunciare alla polizia i piani del Marietto; ma dichiara che lei aveva solo finto di assecondarli, tant'è vero che dopo qualche giorno aveva chiesto la restituzione dell'acconto (senza ottenerla, naturalmente). Il Tribunale ha assolto il Marietto — che era difeso dall'avv. Chiusano — dall'accusa di estorsione, condannandolo invece a 20 giorni di carcere per truffa.

Un ricoverato dell'Ospizio cade dal terrazzo e muore

Un urlo straziante echeggiava ieri mattina, poco dopo le ore 9, nell'ampio cortile dell'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica: un pensionante, l'ottantacinquenne Luigi Verardo, era precipitato al suolo dall'altezza di oltre cinque metri. Raccolto dal personale di servizio, il poveretto veniva trasportato nell'infermeria dove, malgrado le premurose cure del medico di servizio, decedeva poco dopo mezzogiorno per frattura della base cranica.

Un sopraluogo del Commissariato Mirafiori ha appurato che il Verardo, colto da improvviso malore mentre si trovava appoggiato alla ringhiera del terrazzo del primo piano, dove si era recato per assistere ad una partita a bocce fra alcuni suoi compagni, era caduto nel vuoto.

— Dal ricovero per la vecchiaia di corso Casale è scomparso nel pomeriggio del 7 maggio scorso certo Giuseppe Re, di 57 anni. Inutili sono state le ricerche finora effettuate dal personale del ricovero. Il Re, che è claudicante, indossa un abito scuro.

— L'agricoltore Andrea Ostellino di 36 anni, sposato e padre di una bambina, che abitava in una cascina in frazione Castelvecchio di Pino Torinese, si è ucciso ieri mattina impiccandosi a un albero, nella propria campagna. Non si conoscono i motivi che lo hanno spinto a commettere il disperato gesto.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Ha chiuso improvvisamente la sua nobilissima esistenza terrena, il

Prof. Guido Ascoli

Ordinario di Matematica all'Università di Torino - Socio dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia delle Scienze di Torino

Lo annunciano con angoscia: la moglie Maurizia Sossi; i figli amatissimi: Renato con la moglie Ada Balzanelli e la piccola Cristina; Gigliola; la sorella Lina ved. Salardi e famiglia; il fratello Giorgio e famiglia (Buenos Aires); cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 12 maggio alle ore 10,30 partendo da c. Vittorio Emanuele 104.

Si prega di non inviare fiori.

Elena De Lorenzi Balzanelli partecipa vivamente al dolore della famiglia Ascoli.

La Casa Editrice Gheroni partecipa vivamente al dolore della famiglia.

L'Università degli Studi di Torino annuncia con profondo cordoglio la morte del Prof. GUIDO ASCOLI, Ordinario di Matematiche complementari nella Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali.

Alle ore 10,45 del giorno 13 maggio 1957, nella sede dell'Ateneo (via G. Verdi n. 8), sarà reso alla Salma l'estremo saluto dei Colleghi e degli Studenti.

Torino, 11 maggio 1957.

Il Preside ed i Colleghi della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali annunciano con vivo dolore la scomparsa del Prof. GUIDO ASCOLI, Ordinario di Matematiche complementari.

Torino, 11 maggio 1957.

Gli Incaricati e gli Assistenti degli Istituti Matematici dell'Università e del Politecnico di Torino prendono parte, con vivo dolore, al compianto ed al cordoglio per la scomparsa dell'amato maestro, Prof. GUIDO ASCOLI.

L'Istituto di Matematiche Complementari dell'Università di Torino annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del suo Direttore, Professor GUIDO ASCOLI.

La Sezione Torinese della Società «Mathesis» partecipa con profondo cordoglio la perdita dell'amato Presidente, Prof. GUIDO ASCOLI.

Piero e Fina Nazzaro si associano al dolore della famiglia Ascoli.

Prendono viva parte al dolore della famiglia: Bianca Momigliano e famiglia; Gina Bolli Scotti e mamma.

Dopo lunghe e penose sofferenze, ha chiuso la sua vita di sposa e di madre

Santina Barbera n. Ramella

di anni 51

La piangono: la mamma Augusta Ramella Gal; il marito Oreste; i figli: Beppe con la moglie Anna Galli ed il piccolo Maurizio; Piero; la suocera Illuminata Mino ved. Barbera; l'affezionata Giulia Secco; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 12 corr. alle ore 9,15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, piazza Fiume 3. Dopo la benedizione in Duomo la cara Salma proseguirà per Biella Barazzetto dove, dopo la Santa Messa alle ore 10,15, sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite.

Verrà effettuato un servizio di pullman per il Barazzetto e ritorno.

Biella, 10 maggio 1957.

Si associano al dolore della famiglia: Lina Borio e famiglia; Gina Renco e famiglia; Ida e Bruno Magliola.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Sodano

Impiegato Way Assauto - Torino

di anni 56

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Clementina Filardi; la figlia Nella e genero Dino, cugini, cognati e parenti tutti.

La cara Salma sarà benedetta nell'abitazione dell'Estinto, in via San Quintino 19, il 12 corr., alle ore 9; indi proseguirà per Asti, ove avranno luogo i funerali nella parrocchia S. Pietro alle ore 10,30.

Si associano al dolore della famiglia Sodano gli amici: Giaretti, Pepe, Actis, Menna, Ghia.

Il 9 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Palmiro Ferrero

Mugnaio

Ne dànno partecipazione la sorella Agnese, il cognato Stefano Zanoni, gli affezionati Giuseppe Baldissone e Maria Bessone Ferrero, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Volvera sabato 11 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, Molino, via Don Bosco 5.

La presente serve anche di ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, serenamente è mancata ai suoi cari

Ester Milani n. De Biasi

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Luigi; la figlia Margherita; la mamma Ottilia Busti; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 12 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Bertone

Cancelliere Onorario di Cassazione

Desolati ne dànno l'annuncio: i figli: Mario e famiglia; Anna Maria; cognati, cugini, nipoti e l'affezionata Tebe.

I funerali oggi, 11 corr., alle ore 16, partendo da via Pinelli 22.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Brignolo

Lo annunciano con profondo dolore: i figli, la sorella, le nuore, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 11 corrente, alle ore 16, partendo da via Limone 12.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maggiora n. Ferraris

Ne dànno il triste annuncio i figli Oreste, Ines e la sorella Sabina.

I funerali avranno luogo sabato 11 corr., alle ore 14,30, partendo da via Rosta 26.

Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, ha cessato di vivere, in Bologna, all'età di 88 anni

Augusto Gnudi

Lo annunciano con profondo dolore: i figli Laura, Vincenzo, Vittorio, la sorella, le nuore ed i nipoti.

Bologna, 11 maggio 1957.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Oresto Lanfranco

Ne dànno il triste annuncio: i figli Lucia, Carmela e Battista; le sorelle Orsolina e Angela (Francia), nipoti, cognati e parenti.

I funerali domani, domenica, alle ore 10,30, in S. Michele d'Asti.

Lunedì 13 corr., nella parrocchia di Santa Barbara, saranno celebrate Ss. Messe di trigesima, alle ore 8,30 ed 11, per la compianta

Maria Auchentaller ved. Schiapparelli

La famiglia sarà riconoscente a chi verrà unirsi alle sue preghiere.

11-5-1956 11-5-1957

Nella tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Oscar Almerighi

la moglie ed i figli lo ricordano con immenso, accorato rimpianto ai parenti ed amici.

La famiglia del compianto

TENENTE COLONNELLO

Peppino Mastroianni

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro — Autorità, Personalità, Enti, Colleghi, Amici — che hanno preso parte al suo grande dolore.

Cristianamente come visse, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Mola ved. Serisio

di anni 82

Ne dànno il triste annuncio: i figli: Francesco con la moglie Carolina Delà e figlie Nella e Laura con le rispettive famiglie e Liliana, Leonardo con la moglie Giustina Fantino e figlio Diego, suor Scolastica, Rosina con il marito Francesco Boccardo e figlie Marina e Anna, Giuseppina con il marito Aldo Bruno e figli Luigino e Giorgio; nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento all'affezionata Guglielmina per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 10 a Zanco di Villadeati.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Zanco, 9 maggio 1957.

I Dipendenti del Molino Serisio Francesco e della Fabbrica Ghiaccio Serisio Leonardo di Moncalieri partecipano al dolore dei loro titolari.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Candido Ferrero

di anni 49

Affranti ne dànno il triste annuncio: la moglie Maddalena Bassone, i fratelli e le sorelle con le rispettive famiglie, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, 11 corr., alle ore 16, da via Nizza 239.

La presente serve di ringraziamento.

La famiglia Savarro, Gino Rossetti e famiglia partecipano al dolore della moglie.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Marchiandi ved. Ciuffrè

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Gabriele con la moglie Gemma Patella; la sorella Augusta; i nipoti Carlo-Maria, Maria Teresa, Adele, Ermanno con le rispettive famiglie, Regina; e parenti tutti.

I funerali domenica 12 c. m., alle ore 9, partendo da via Gropello n. 2.

Non fiori ma preghiere.

Si dispensa dalle visite.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Rissone

Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Carolina Chiambo; la sorella Maria col marito Ernesto Giachino; la nipote Carla e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, dall'Ospedale Molinette (via Santena 3).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio

Lucia Rasetto n. Boccardo

di anni 65

Ne dànno il triste annuncio: il marito Mario; il fratello Giovanni e famiglia; cognate, nipoti, cugini e parenti.

I funerali domenica, alle ore 9,30, partendo da Valle S. Pietro - Pecetto Torinese.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Antonio Caccucci

Edoardo Francese

verrà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa dell'Istituto Agnelli (via Dina), lunedì 13 maggio alle ore 7.45.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 11 maggio 1957.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

[illegible] case, quantità scritta, referenze, «Fides», Arsenale 42, telefono 47-302. M8519

AMMINISTRAZIONE case alloggi, cercasi. Pretese mill. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. B0103

[illegible] locali nuova costruzione, uso negozio, laboratorio; grande magazzino intercomunicante, retro abitabile doppi servizi: mq. 300, volendo con alloggio. Vendonsi zona corso G. Cesare. Tel. 49-216.

ANCHE domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica [illegible], Francia 255, Agnelli 24, Duca Abruzzi 10-12 Monte Cucco 28. 6314

ANGOLARE zona Campidoglio fronte piazza ricostruibile 150 camere vendesi. Rivolgersi ore serali Soc. Campidoglio, Moncenisio 3. G4113

ANGOLO corso Orbassano e Amerigo Vespucci 50 (centro Crocetta) vendonsi signorili alloggi nuovi, disponibili 2-3-5-6 camere, negozi, mutuo, facilitazioni; sopraluogo pomeriggio. 4261

BOGNANCO Terme vendesi terreno centralissimo fabbricabile. Casella 143-N, SPI, Milano. 6984

BORGO Vittoria, vendonsi pronti ottobre, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino bagno ascensore termo, negozi, seminterrato uso magazzino, via Coppino [illegible], via Bibiana, Ferreri. Tel. 21-408; 287-879.

CAMERA cucina risitato, [illegible] vendesi 1.400.000 (Paolini 18). Telefonare 887-641, Lettico. 80105

CASA camere 30 eventualmente abbinabile ad altra gemella, zona Francia, ottime finizioni, ultimata, affittata, vendesi. Telefonare 793-621. 497

CASA civile solida anteguerra su corso centralissimo fronteggiante Valentino, camere 300 circa, garages 10, ampio cortile vendesi prezzo equo, parziale facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino. 3788

CASA molto civile su corso Re Umberto prossimità corso Sommeiller vendo buone condizioni. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino. 3788

CASA nuova affittata 9 %, 28 camere grandi, 11 cucinini, 4 garages, termo, bagni, vendo. Tel. 50-077. 3786

CASA seminuova 28 camere barriera Casale, affare, vendesi. Telefon. 521-046.

CASA zona villeggiatura vendesi. Telefonare 321-761, ore 15,30-16,30. M8391

CASCINA collinare bellissima posizione soleggiata 30 km. da Torino, complessive 43 giornate unico appezzamento terreno fertilissimo condotto da ottima famiglia mezzadrile. Buon reddito di stalla e frutta, rustico e civile in ottime condizioni, vendesi 10.000.000 escluso bestiame. Adattissima villeggiatura. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino 3788

CASCINA fertilissima, rustico, civile, 30 giornate dintorni Torino; [illegible] 70 giornate, vicinanze Carmagnola, irrigue, libere, vende. Ferrero, Po 2. 6672

CASETTA vende periferia Torino due stanze, cucina, bagno. Rimessa a nuovo. Tel. 50-848. 3787

CASETTA 4 camere, reddito 22.000 mensili, vendo 2.300.000. Leyni 97, pomeriggio. M8544

CASETTA 5 vani vendesi centro Chiomonte 2.200.000. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino. 80409

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi signorili uno, due camere servizi, pronti giugno, visite: cantiere 14,30-16 via Viterbo angolo via Tirabrachi. 219

CAVALLERA, Saluzzo 21, vendesi casetta 9 camere servizi giardino, libera capolinea 5. 1914

CENTRALISSIMI uno, due camere più cucina servizi, vendiamo liberi o bloccati, termo, ascensore, via Sebastiano Valfrè angolo corso Vinzaglio 9. Visite: 16-17. 3065

COMPERO terreno [illegible] mq. per costruzione villa o palazzotto zona Lesna Parella. Telefonare 53-123. [illegible]

COMPREREI camera cucina casa antica. Scrivere casella 6164, SPI, Torino.

CONVENIENTI vendo alloggetti nuovi camera servizio liberi forte reddito. Roccavione 53. 80912

CONVENIENTISSIMO 4 vani casa nuova 88 mq., richiesta 4.200.000 paraggi Gabetti privato vende. Telef. 81-630.

CORIO Canavese vendesi bella villetta tutte comodità moderne su strada asfaltata, giardino, garage, mobilio. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino. 3788

CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili 4-6 camere terrazzi doppi servizi vendonsi. 80955

CORSO Moncalieri vendo villa libera subito 13 camere 1300 terreno [illegible] bellissima posizione. Tel. 691-198. 7271

CORSO Traiano 133 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-3 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni, Telefonare 589-412. 3602

CORSO Venezia 51 vendesi prezzi convenienti; 2 camere tinello cucinino servizi Tel. 31-563. [illegible]

DEFINIZIONE frazionamento vendo camera cucina occupata 550.000, Brindisi 7, Telefonare 870-456. 80764

DOMODOSSOLA 58 solidissima costruzione vendonsi negozi alloggi 1-2 camere cucinino termo bagno liberi occupati, visite 17-19. 5613

DUE alloggi 4, 5 camere, servizi, casa e area signorile, vendonsi. Tel. 553-975.

FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere et occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 51 ore 16-17. 4263

FIN-VAI vende alloggetto occupato interno via Garibaldi convenientemente. Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2

FIN-VAI vende alloggetto signorile ogni comfort casa nuova abitabile subito corso Novara. Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2. 4349

FIN-VAI vende due lotti terreno corsi Rosselli, Racconigi progetto approvato dieci piani, camere 78 per lotto. Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2.

FIN-VAI vende terreno panoramico [illegible] signorile corso Moncalieri, metri 1700, accesso stradale, progetto approvato tre piani, 30 camere. Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2. 4349

FIN-VAI vende ultimo lotto terreno metri 1500 angolare [illegible] corso Novara. Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2

FOSSANO, su strada comunale, area fabbricabile mq. [illegible], annessa casa 14 vani portico vendesi 25.000.000 trattabili. Scriv. cassetta 3378, SPI, Torino.

[illegible] Sporting rialzato indicatissimo sartoria pellicceria, 2.500.000 mutuato. Telefonare 527-480. M8187

GIAVENO lotto terreno mq. 1500 vicinissimo paese fronteggiante strada Avigliana vendesi prezzo convenientissimo, volendo, parziale facilitazione pagamento. Scrivere [illegible] 1215, SPI, Torino. 3788

GRANDI terrazzi, alloggi signorili, [illegible] comodità, ascensore, vendo. Tel. 296-421.

IPIT concede rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria su immobili. S. Quintino 4 bis. 6807

IPIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-948, compra vende case terreni, stabili industriali. 6807

IMPRESA cerca terreno centrale semicentrale, cambio camere. Tel. 681-368.

IMPRESA Mappolino permuta con terreni semicentrali, alloggetti, negozi, case 30 camere, già affittati, reddito certo. Telefonare 589-464. 6036

IMPRESA vende affitta alloggi signorili lunga rateazione e mutuo San Paolo. Rivolgersi via Paolo Sarpi 90. 80256

IMPRESA, vende alloggi due camere cucina, affittati, ogni comfort, mutuo San Paolo, rateazioni, via Forti 133. Rivolgersi portineria. 2085

IMPRESA vende, corso Agnelli 95, alloggi tre camere tinello cucinino, levante ponente, mutuo San Paolo. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere ore 15-17

INDUSTRIALI! Stabili varie zone grandezze liberi vendo prezzi convenienti. Amministrazioni Giletta, Portici Barbaroux 4. 6413

LABORATORIO negozio Porta Palazzo 100 mq. vendesi 5.500.000, volendo affittato 600.000 annue, locazione 5 anni, cauzione 400.000. Telefonare 59-848.

LAMARMORA 57 costruttore vende alloggi signorili da 5 a 14 locali, [illegible] servizi, [illegible] accurate. Tel. 584-034.

LARGO [illegible] angolo Domodossola 59 [illegible] alloggetti (esenti) 1-3 camere servizi moderni. Visite 16-19. 5613

LOCALE mq. 40 più cantina, tutti servizi, vendesi. Telef. 396-805. 50321

LOCALITA' panoramica vicinanze [illegible] Rivoli vendesi terreno su strada mq. 500 aumentabili. Telef. 583-848 ore pasti. 04281

MAGAZZINI laboratori luminosi ampi, [illegible], vendonsi corso Francia 94. [illegible]

NEGOZIO con ampio retro vende od affitta Impresa Dellei, via Gattico 3. Telefonare 521-177 pomeriggio. [illegible]

MOMBASIGLIO 41 (S. Rita) vendesi alloggio libero due camere servizi L. 1 milione 100.000 per camera. Facilitazioni pagamento. Telefonare 521-177. Impresa Dellei, pomeriggio. 80908

NEGOZI nuovi retri disimpegni abitabili facilitazioni, vendo, affitto. Tel. 791-244.

OCCASIONE! Ultimo alloggetto Lingotto camera cucina servizi 1.500.000. Millo, Magenta 13. 4693

OCCASIONE, vendesi salone nuova costruzione via Monginevro 261. Telefonare 582-917. 5205

PALAZZINA signorile precollinare, giardino, ottima posizione, comodità tram. 10 camere doppi servizi, due garages, vendesi. Telefonare 44-436. 3989

PALAZZO completamente rimodernato piazza Statuto 4 proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi magazzini. Telef. 525-006, ore ufficio. Visite stesse ore.

PALAZZO Mediterraneo (Crocetta) impresa costruttrice vende alloggi 2-5 camere servizi, pronti agosto. Tel. 596-737.

PALAZZO San Maurizio (Mauriziano), Impresa Masellino vende appartamenti signorili, impianti moderni, isolamenti acustici, finizione accurata, liberi oppure occupati, reddito certo. Telef. 580.464.

PALAZZO signorile, altamente residenziale vendonsi alloggi signorili liberi et occupati 4-5-6-7 camere, doppi servizi, termo, scale marmo. Favorevoli condizioni di pagamento, minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Prezzi convenienti, Via Gropello 11 angolo via Vassalli Eandi (adiacenze Porta Susa, corso Inghilterra, Statuto, Francia, Duchessa Jolanda, Principi Acaja). Visite feriali ore 17-19. Affarone 4293

PIAZZA Bengasi, locali adatti deposito mobili, elettrodomestici, legni compensati, mq. 500, divisibili, privato vende, affitta. Telefonare 691-979. 6804

PIAZZA S. Rita vendonsi ultimi alloggi negozi ottima posizione. Rivolgersi Cantiere, via Monfalcone 8. 89107

PINO Torinese palazzina modernissima vendesi. Scriv. cassetta [illegible] SPI Torino.

SOPRAELEVAZIONE vendesi in via Paolini 18 (Borlaghieri). Telef. 687-641, Lettico. 80111

SVENDESI villa Viù 14 camere ampio giardino posizione incantevole, [illegible] Telef. [illegible]. 38719

TERRENO collinare residenziale strada Val San Martino inferiore strada Sant'Anna, soleggiatissimo panoramico vendonsi lotti L. 2000 mq. con pagamento dilazionato Scrivere cassetta 1201 SPI, Torino. 3033

TERRENO corso Vercelli, progetto approvato 120 camere, vendesi permutasi alloggi. Tel. 40-770. 4966

TERRENO fabbricabile via Buenos Aires, vendo, Telefonare 390-171, 303-628.

TERRENO industriale confine nord Torino mq. 150.000 anche frazionato vendesi. Telefonare 559-834. M8419

TERRENO industriale retro riale dazio, tram, mq. da 5000-10.000, eredi vendono urgentemente 5600 mq. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4.

TERRENO industriale mq. 2600, [illegible] 14.000, comodità tram, strada asfaltata. Telefonare 627-392. 6613

TERRENO mq. 15.000 vendo Cascine Vica (Rivoli) occasione per industria od impresa edile. Dott. Bagliani, Perosa Argentina (Torino). G4323

TERRENO posizione incantevole inizio Guido Volante, progetto villa 10 camere approvato, vendesi, vero affare. Telefonare 521-046. 6315

TERRENO precollinare adiacenze corso Casale progetto villetta approvato vendo. Telefonare 45-035. 80401

TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri. 197

TERRENO zona corso Belgio progetto approvato 76 camere vendesi. Telefonare 672-894. 80190

[illegible] 1000 mq. vicinissimo piazza Bengasi; altri lotti altra zona. Telefonare 585-288. G4094

VENDESI casa camere 18, cucinini 8. Zona Chiesa della Salute. Tel. 528-702.

VENDESI terreno mq. [illegible] in via XXVI Aprile. Telefonare 274-201. 80441

VENDO casa 4 alloggi reddito mensile 50.000 richiesta 8.500.000 zona Regina Margherita. Telefono 781-405 F4462

[illegible] casseggiati 45 vani abbozzati in area 12.000 mq cintata, corso Casale. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino.

VENDO casetta 3 stanze servizi giardino zona speranza. Telefonare 270-149.

VENDO due palazzine attigue 8 camere ciascuna, servizi, rustico, vigna, giardino, frutteto, [illegible] posizione meravigliosa città Asti, adatte casa cura, clinica, villeggiatura. Telef. Torino 398-673.

VENDO Lucento due [illegible] servizi [illegible] vill, mutuo. Telefonare 296 242. F4424

VENDO negozio retro 1.900.000, magazzino seminterrato 600.000. Lingotto. Telefonare 681-358. [illegible]

VENDO sei soffitte blocco frazionabili, S. Tommaso, reddito 20.000 mensili, 1.250.000. Telefonare 380-885 M8517

VENDO villetta 7 vani più magazzino, loggiato, autorimessa, pollaio, frutteto, orto, prato, 6000 mq. terreno, provincia Cuneo 37 km. Torino. Pavietti, Rocca 32. Torino. Tel. 383-321, pasti.

VENDONSI affittansi permutansi negozi S. Quintino 23. Rivolgersi portineria 393-895. F4293

VENDONSI affittansi 4 locali, liberi, adibibili ufficio, deposito medicinali, rappresentanze. Telefonare 830-026. 80972

[illegible] alloggetti due e quattro camere, zona Porta Palazzo, via Nota 6. Telefonare 582-017. 5205

VENDONSI alloggetti moderni secondo, terzo piano, massime facilitazioni, Filadelfia 42. Ore 15-17 5807

VENDONSI alloggi 1-2-3-4 camere cucinino servizi prossimità Campidoglio. Telefonare 682-434 ore pasti. M8275

VIA Bardonecchia vendiamo 2 camere tinello servizi 2.500.000. Millo, Magenta 13. 4693

PIAZZA Statuto, via Delle Alpi 9, primo piano, tre camere cucina, vendo libero. Telefonare 53-601. 311

PRIVATO [illegible] alloggio nuovo convenientissimo 3 camere servizi 850.000 per camera regione S. Maria (Collegno). Telefonare 383-155. 80540

PRIVATO vende alloggio libero 3 [illegible] cucina servizi. Rivolgersi portineria Ricasoli 2. 89105

PRIVATO vende due alloggetti modernissimi. Corso Potenza [illegible]. Telef. 774-057.

PRIVATO vendo terreno progetto esecutivo camere via Mombasio, Tel. [illegible] ore pasti. F4681

PRIVATO vende 3 camere cucina termo bagno, libero 900.000. Guastalla 16. visite [illegible]. M8470

PROPRIETARI! Vendete vostre case frazionate realizzerete [illegible] prezzo, estimo gratuito, personale tecnico competente, referenze documentabili, garanzie. Anfiteatro immobiliare Giletta, portici Barbaroux 4. 6413

QUATTRO camere doppi servizi, mq. 117 [illegible] quarto belvedere (via Paolini 19) attualmente affittato [illegible] annuo, libero 1959, vendesi [illegible]. Telefonare 887-641, Lettico. 80108

RAPALLO vendesi alloggio nuovo signorile centralissimo. Rissino, via Roma 12. Alba. 80141

RATTAZZI 1, vendonsi alloggi, negozi liberi, occupati, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite: 17-19. 3085

RIALZATO con giardino, 3 camere accessori, vendesi libero 3.300.000 (Paolini 19). Tel. 887-641, Lettico. 80107

RIVOLI vendesi alloggio centrale tutte comodità. Telefonare 95-344, pomeriggio.

RIVOLI, vendesi casa centrale 14 camere cantinate con ampio cortile. Scrivere cassetta 4233 SPI, Torino. 80552

SAN Marino 50 vendiamo alloggio 2 camere tinello cucinino affittato, esente, termo bagno ascensore, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 650-070. 2065

SAN Paolo via Di Nanni 52, vendo alloggio libero, 2 camere, cucina, bagno, visite pomeriggio. 3786

[illegible] vendiamo appartamento ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544

SU strada statale Volpiano vendo terreno uso industria, villetta mq. 5600 a L. 3.000.000 complessivo, oppure frazionabile, Telefonare 85-896. 80344

TRE camere ingresso cucinino centrale libero subito vendo 2.200.000. Rossotto, Mazzini 38. 80259

UFFICIO [illegible] vani 200 mq. zona centralissima vendesi libero. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F4562

[illegible] 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi piccoli, affittansi negozi. [illegible]

UVARCASE rateando 50-60%, prezzo fino 50 mesi ed oltre vende direttamente per conto imprese appartamenti tutti tipi. Zona Stadio Comunale: via [illegible] 58, via San Marino 76. Zona Orbassano: via Alliano 3, via Tripoli 1. Zona Vittoria: via Lisa ang. Baracca. Madonna Campagna: corso Potenza 144. Barriera Francia: via Desanctis 54. Informazioni via [illegible] 16, telef. 536-350, 536-351 ore 9-12, 15-19. [illegible]

VAL San Martino terreno [illegible] per villa, mq. 2000 circa vendesi prezzo equo. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino.

VALDIERI 28 (prima trasversale via Di Nanni) vendonsi alloggetti 3-4 camere, bagni, termo, scala marmo, esenziali, zona altamente commerciale, comodità tranviaria, a richiesta abbinansi garages, prezzi convenienti, pagamenti lavorativi, lunghe rateazioni. Visite 17-19. 4293

VALENTINO zona tranquilla vendonsi alloggi signorili, ogni dimensione, massime comodità. Agevolazioni. Via Giuria 6. Telefonare 61-013. [illegible]

VALLI Lanzo vendesi direttamente proprietà adatta anche a comunità, pensionati, Telefonare 21-466 ore ufficio.

VALSESIA vendesi signorile palazzina ammobiliata a prezzo convenientissimo. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino.

VENDESI [illegible] alloggio signorile corso Re Umberto 45, V piano, ascensore, 4 camere più salone vastissimo, doppi servizi, libero 1 giugno. Tel. 52-533, oppure scrivere cassetta 6037, SPI, [illegible].

VENDESI affittasi camera indipendente, signorile, Crocetta. Telefonare 507-342.

VENDESI bellissimo alloggio 2 camere tinello e servizi capolinea 5 via Monginevro. Telefonare 774-703. M8277

VENDESI casa agricola Piossasco. Telefonare 594-790, Torino. F4408

VENDESI casa camere 18, 2 negozi con retro. Zona Dermini, Telefonare [illegible].

VENDO alloggio nuovo libero 2 camere cucina servizi entrata e ascensore: [illegible] Cristina 62. Tel. 654-791. B9123

VEROLENGO 3. Vicinanze Apollo vendonsi alloggetti due, tre camere, cucina, bagno, in casa come nuova paramano, scala marmo, termosifone centrale tutta. Prezzi convenientissimi, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-17. 4293

VIA Giulio 4 vendonsi: un negozio, due magazzini, garage; tre alloggi, soffitte, camere singole. Telefonare 528-253.

VIA Paolo Sarpi [illegible] vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore termo [illegible] 2.400.000-3.500.000. costruzione [illegible] signorile abitabile agosto. Telefonare [illegible]. 1746

VILLA Pino Torinese 6 camere doppi servizi parco posizione incantevole vendo. Telefonare 527-392. 6613

VILLA signorilissima libera, prossimità Gran Madre, giardino, garage, vendesi prezzo conveniente. Scrivere cassetta 1215 SPI, Torino. 3788

VILLAFRANCA Asti cascinotta vendesi 2.500.000. Scrivere [illegible] SPI, Torino. 80604

VILLAGGIO San Martino [illegible] costruiscesi villette terreno panoramico, soleggiato, strade larghezza mt. 6, pagamento dilazionato anni 5, Scrivere cassetta 1201 SPI, Torino. 3033

1.400.000 vendesi libera 2 camere, cucina; [illegible] camere indipendenti, via Pinerolo 20. Pomeriggio 1704

[illegible] vendesi negozio, Buniva 11, affittato 14.000. [illegible]. Drappero, Garibaldi 57. F4570

1.800.000 contanti, 3 camere cucina bagno, 1.000.000 dilazionato. Mirafiori. Telefonare 341-282 [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTO pedicure prestazioni sanitarie oppure rappresentanza affittasi rialzato decoroso angolare posizione [illegible]lissima. Telefonare 889-226. F4749

AFFITTANSI [illegible] locali centralissimi uso laboratorio, industria silenziosa, deposito. Arrac, S. Massimo 45. 80365

AFFITTANSI locali in palazzina, zona centrale, adatti rappresentanze magazzini. Telefonare 521-822 ore ufficio. 80083

AFFITTANSI nuovi negozi [illegible] salumeria drogheria commestibili, posizione commercialissima. Telefonare 685-839.

AFFITTASI locale con forno in muratura elettrificato [illegible] pasticceria panetteria. Tel. 30-853. D0734

AFFITTASI vendonsi vasti locali piano terra 550 metri quadri particolarmente adatti industria confezioni, doppio [illegible], impianto termosifoni, telefoni, forza energia industriale. Via Valcristallina 6, Roma. Telefono 476 741. 7053

AFFITTASI [illegible] S. Paolo locale mq. 300; qualsiasi lavorazione. Tel. 81-790.

AFFITTASI corso Casale camere uso magazzini laboratori, referenze. Tel. [illegible]-058

AFFITTASI locale metri quadrati 40 per uso magazzino deposito, materiale o officina. Telefonare 290-547. [illegible]

AFFITTASI locale mq. 80-100 uso magazzino industria silenziosa. Telefonare 275-175. M8449

AFFITTASI locale [illegible] officina, [illegible]zino, Carlo Capelli 33, telef. 772-170

AFFITTASI negozio nuovo e servizi. Via Ormea. Telefonare ore ufficio 82-821.

AFFITTASI negozio nuovo semicentrale mq. 75, anche deposito, divisibile. Telefonare 53-540. M8506

AFFITTASI negozio via Bellino [illegible] vicinissimo nuova Direzione Fiat 18.000 mensili. Telefonare 276-814 ore ufficio.

AFFITTASI negozio vuoto corso Giulio Cesare 160. Telefonare 23-976.

AFFITTASI sottoportici [illegible] Pomba, fronte cinema Nazionale, spazioso locale, retro, [illegible] nuovo, telefono, uso ufficio, rappresentanze. Tel. 43-844. 89277

AFFITTASI subito negozio ampio locale con magazzino. Via Arsenale 31. G4215

AFFITTASI 15.000 mensili locale 40 mq. luminoso uso magazzino laboratorio. Telefonare 293-392 83053

AFFITTO locali [illegible] negozio [illegible]tanze corrieri, concessionari, industria silenziosa. Benetto, Francesco Cirio 15.

AFFITTO negozio retro, centrale, Borgo 17, 30.000 mensili. Telef. 650-184.

AFFITTO vendo locale mq. 140 con cassetta adatto qualunque industria, cortile passaggio carraio indipendente, acqua, luce, forza. Telef. 303-040. 20431

AMPIO locale palchettato adatto ufficio professionale via Le Chiuse 57 piano terreno affittasi, Telef. 73-411, ore ufficio.

CERCASI magazzino circa 20 mq. possibilmente paraggi Statuto. Tel. 793-828.

CORSO Belgio laboratorio luminoso mq. 40, 18.000 mensili. Telef. 683-436.

GRANDI locali attrezzati industria con servizi uffici zona centrale vicino ferrovia affittansi entro luglio p.v. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. 89197

LOCALI per laboratorio deposito mq. 550, 350, 230, vendo. Telefonare 527-392.

NEGOZI con retro affittansi, vendonsi, grandissime facilitazioni, v. S. Ottavio 27

NEGOZI con retro modernissimi, volendo alloggio, affittansi. Forlì 77. 38807

NEGOZI retro cucina servizi necessita salumeria drogheria abbigliamento articoli diversi via Genova, fronte fermata tram. Condizioni ottime. Telef. 51-797.

NEGOZIO mq. 120 vetrine 5 affittasi grandissimi seminterrati mq. 300 zona Porta Nuova affittansi anche suddivisi. Telefonare 61-270. M8531

[illegible] retro semicentrale fitto mite affittasi. Urat, [illegible] 10. 1667

PORTA [illegible] subaffittansi due locali mobiliati uso ufficio, telefono interno, primo piano nobile. Telefonare 530-996.

PRIVATO affitta mq. 210 laboratorio. Via Macerata 13. Telef. 73-855. G4237

PROPRIETARIO affitta negozio 14.000, adatto pellicceria, Parella. Tel. 731-443.

ZONA Cibrario, magazzino, laboratorio silenzioso, nuovissimo, mq. 200 eventualmente divisibile, affittasi. Telefonare 70-870. F4771

14.000 affittasi centrale negozio moderno, piccolo [illegible]. Senza cauzione. Telefonare 288-948. M8057

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A affitti convenienti disponiamo alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona. Geometra Della Bella, corso Francia 35.

A buone condizioni affittiamo alloggio due camere e servizi, tutti comfort, 19.000, zona corso Belgio (Vanchiglietta). Telefonare 683-835 4868

A Porta Nuova due soffitte gabinetto interno [illegible]. Telefonare 81-593.

ABBIAMO alloggi da 10.000 a 50.000. Sacchi 14, tel. 46-411. 80674

ABBISOGNAMI alloggetto comodo tram qualunque zona, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 80676

ABITABILE camera tinello 12.000 due camere servizi 16.000. Telef. 890-168.

AFFITTANSI alloggetti soleggiati 2 camere cucina servizi. Veiglone 27.

AFFITTANSI alloggi camera tinello cucinino, servizi, borgata Parella. Telefonare 51-824. B8999

AFFITTANSI alloggi 13.000-14.000-18.000 20.000-25.000. Ferrero, Goito 2. 390

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16321

AFFITTANSI direttamente alloggi 2 camere tinello servizi, via Tripoli 10, interno 6. 4832

AFFITTANSI due camere pian terreno Savigliano paraggi Statuto. Tel. 767-572.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTANSI 15 agosto alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno accessori [illegible]. Prenotarsi 290-412.

AFFITTASI alloggetto due grandi camere, tinello, cucinino, bagno, termosifone, paraggi corso Siracusa. Telef. 33-444.

AFFITTASI alloggetto via Amedeo Avogadro 4 vani cucina bagno. Tel. 527-398.

AFFITTASI alloggio c. Francia 3 camere «belvedere» servizi. Telefono 774-562.

AFFITTASI alloggio nuovo due camere tinello servizi, corso Agnelli, Telefonare 897-566. [illegible]

AFFITTASI alloggio [illegible] centrale 5 camere doppi servizi. Telefon. 523-353 mattino. 38689

AFFITTASI camera 6000-7000; alloggetti 12.000-13.000. Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI [illegible] costruzione 2° piano due camere grandi tinello cucinino, visibili dopo 18,30. Boeia, Monginevro 94.

AFFITTASI signorile alloggio 3 camere servizi. Giacobino, via Villar 10. 10978

AFFITTASI signorili 2 camere tinello cucinino bagno sgabuzzino. Saorgio [illegible].

AFFITTASI subito alloggio 2 camere servizi casa nuova signorile via Cialdini n. 43 bis. Rivolgersi portineria al n. 46.

AFFITTASI subito camera cucinino tinello termo bagno. Pacinotti 30. Visibile 17-19. 80625

AFFITTASI vendesi alloggio 4-2 camere servizi, Giacinto Collegno 41. Telefonare [illegible]. [illegible]

AFFITTASI zona Statuto appartamento tre camere servizi; Rivolgersi portineria. Le Chiuse 11, ore 15-17. R5001

AFFITTASI 1° luglio alloggio 4 camere servizi 1° piano. Corso [illegible] 6. Telefonare [illegible]-337. 80597

AFFITTASI 4 camere più servizi 1° piano, via Pigafetta 46. Telefonare 62-502.

AFFITTO alloggio collina 3 camere più servizi, soleggiatissimo. Comodità pullman. Telefonare 554-940. 6972

AFFITTO [illegible] alloggi camera tinello servizi. Rivolgersi cantiere via San Marino 90. [illegible]

AFFITTO in villa collina lorinese, comodità tranviaria, pullman, alloggio elegante [illegible] ammobiliato, 3 camere più servizi. Telefonare 554-940. 6972

AFFITTO Matteotti 25 primo piano quattro camere cucinino bagno, adattissimo uffici. Tel. 587-392 ore pasti. F4679

AFFITTO [illegible] Dora alloggio 2 camere cucina bagno, quinto piano, 14.000. Telefonare 528-814. B0634

[illegible] Sacco [illegible] Dora [illegible] affitta camera cucina 13.000; 2 camere cucina 17.000; 3 camere cucina 18.000. 3211

ALLOGGI 2 camere cucina servizi moderni [illegible], vendonsi palazzo nuovo. Forlì 77. [illegible]

ALLOGGIO nuova costruzione piazza Santa Rita, tre camere, tinello, cucinino libero 1° luglio [illegible]. Telef. 583-531.

ALLOGGIO signorilissimo Bernini 4 camere 38.000 altro 30.000. Tel. 527-480.

ALLOGGIO subito disponibile, uso ufficio, via Marco Polo 4. Telefonare ore ufficio 582-381. 7059

ALLOGGIO 3 camere, cucinino, bagno, termo centrale, affittasi subito 18.000 mensili, corso Casale 425. Anche garage, Telefonare [illegible]. [illegible]

ALLOGGIO 6-7 camere [illegible] piano terra o primo uso ufficio affitto o acquisto. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino.

AMMOBILIATO appartamentino 3 camere cucina ogni comodità offresi affitto. Telefonare 777-719. 80618

APPARTAMENTO ultrasignorile, nuovo, corso, soleggiatissimo, panoramico, terrazzino, affittasi. Telefonare 51-400.

ASSISI 15 [illegible] cinema Apollo) affitto bellissimo alloggetto due camere et servizi, tutti comfort. 2505

ASSISI 15 (pressi cinema Apollo) [illegible] subito bellissimo appartamentino due camere cucina servizi, tutti comforts moderni. [illegible]

AUTOTRASLOCHI Gariglio preventivi imballaggi garanzia. Torino-provincia. Telef. 793-680, 774-898. 80592

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

AUTOTRASLOCHI la più completa organizzazione con personale specializzato. Garanzia, risparmio. Ori, telef. 31-065.
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telef. 388-220. 5098
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-733, Cigolari. T4481
BELLISSIMI alloggetti 1 camera cucina bagno 15.000 affittasi, Arduino 35.
CASTELDELFINO 42-46 affittasi 1° agosto, nuova costruzione, alloggi 1-2-3 camere servizi. Giorgio, Arsenale 42, telefono 48-095. 6076
CERCANSI 5-6 vani in cascina, villetta, rom-villa, anche periferia. Tel. 580-730.
CERCASI alloggio centralissimo primo piano 7-10 vani, adatto contenitori alta moda. Scrivere cassetta 6145. SPI. Torino
CERCO camera [illegible] o vuota Crocetta. Telefonare 583-281.
CERCO camera alloggetto indipendente familiare sola, centralissimo. Scrivere cassetta 4279. SPI, Torino. 80273
CERCO camera indipendente, camera cucina, mansarda, qualunque zona. Telefonare 352-436. 80263
CERCO 30 maggio 2 camere tinello servizi nuova costruzione Lingotto. Scrivere cassetta 6239. SPI, Torino. B3237
CONIUGI anziani affitterebbero annualmente alloggio mobiliato collina torinese con giardino e garage. Tel. 31-908.
GIARDINO Lamarmora affittasi giugno appartamento con terrazzo 4° lano, vani quattro cucina, bagno, termo, ascensore. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino.
LIBERO subito affittasi alloggio centralissimo 3 camere cucina bagno Telefonare 683-228. 2066
MANSARDA luminosa casa signorile ad-bibile studio cerco. Scriv. cassetta 2280, SPI, Torino. M8121
MONGINEVRO 260 affittasi due camere cucina termo bagno 18.000, tutto compreso. Rivolgersi Rosso. 80550
PALAZZO signorile paraggi Solferino affittansi appartamenti modesti 4° piano, 2-3 vani bagno termo ascensore, adatti archivio società, abitazione. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino. F4554
PANORAMICO semicentrale moderno 4° piano via Nizza. 5 camere servizi 140 mq. interno, sito mite, libero subito. Telefonare 591-707. 6776
PARAGGI Gran Madre cerco alloggio due camere servizi. Telefonare 528-836.
POSTUMIA ang. Bevilacqua affittansi alloggi 1-2 camere servizi. Telef. 637.[illegible]
PROFESSIONISTA cerca appartamento ammobiliato camera cucina anche piccolina. Scriv. cassetta 3108, SPI, Torino.
SEBASTOPOLI 340 affittansi alloggi tre camere servizi. Telefonare 687-168.
SIGNORINA sola cerca affitto o camera, affitto modico. Scrivere cassetta 8375, SPI, Torino. G4074
SOFFITTA grande centrale affittasi vuota o qualche mobile. Telefonare 580-489.
SPORTING, via Brissarello, privato affitta sesto piano ampio alloggio nuovo, due camere tinello cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, grande terrazza, 24.000 mensili. Telefonare 61-475. 80278
TRE camere cucina servizi ottimo affittasi, via Sarre 5, telef. 274-173.
VIA Baribaldi 32, affittasi 1° giugno alloggio 3 camere termo. Portineria o telefonare 22-065. 80854
VIA Tunisi 114 affittasi 3 camere grandi servizi. Tel. 588-247. M8137
ZONA Crimea affittasi alloggio palazzina signorile 6 camere, doppi servizi, cantina, garage. Telefonare 83-786 ore pasti.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Sanremo, bella posizione, alloggio ammobiliato 3 camere servizi affittasi. Telefonare 687-508. 80650
AFFITTASI villino 5 vani servizi giardino e appartamento 2 vani servizi Rueglio. Scrivere Brachetti Marcella. 7269
BORGOMASINO posizione incantevole affittasi signorile appartamento sei letti giardinetto giugno ottobre 160.000. Telefono 853-807. 80548
BOAZZE affittansi stagione estiva 2 camere servizi, altro camera cucina. Telefonare 671-120. 7180
LAIGUEGLIA affittasi luglio agosto settembre alloggetto con bagno ammobiliato vista mare. Tel. 664-876, 672-810.
LAIGUEGLIA vicinanze affittansi appartamenti oppure camere ammobiliate uso cucina. Telefonare 601-427 ore pasti.
NOLI (Savona) affittasi [illegible] luglio alloggio tre camere, cucina, servizi. Telefonare 34-373.
PINO Torinese darei affitto stagionale palazzina. Scriv. cassetta 4231 SPI, Torino.
PRIVATO vende o permuta villa padronale anche adatta comunità, ampio giardino, frutteto, collina torinese. Telefonare ore pasti 589-248. M2652
SANREMO affittasi ammobiliato appartamento piano terreno 3 camere soggiorno cucina doppi servizi, vicinissimo mare. Emarese, Marinella 7, tel. 74-18.
VILLA collina torinese, comodità, [illegible] giardino ombroso affitterei stagione estiva. Scrivere cassetta 2393, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BORGIO Verezzi. Albergo Villa Rosa vicino mare, giardino; [illegible] trattamento.
FINALMARINA Nuova Albergo Trossarello, Pensione Trossarello vi attendono. Conforts moderni. M7528
LOANO Pensione Raffaella. Tutti comfort, cucina eccellente. Prezzi modici. Prenotare. 6386
MARINELLO Rimini. Pensione [illegible]. Confortevole. Ottimo trattamento. Prezzi modicissimi. Interpellateci.
RIMINI Albergo Centale sul mare. Giugno, settembre 1000; luglio 1500.
RIMINI pensione Aquila sul mare. Ampliata, modernizzata, tranquilla. Prezzi modici. 8711
RIMINI Pensione Gasperini, vicino mare. Giugno 1100, tutto compreso. Interpellateci. 6647
RIMINI Pensione Luisa. Viale Derna, Marina centro. Maggio, giugno 1100, tutto compreso. Interpellateci. 4094
RIMINI Pensione Maria, 1° linea, giugno 1100; luglio, agosto interpellateci.
RIMINI Pensione Silvana, vicinissima spiaggia, giugno 1000, luglio 1400-1600.
RIMINI, Stollamarina. Sul mare. Confortevole [illegible]. Maggio, giugno 1800. Televisione. 5563
RIMINI Torrepedrera Pensione Centrale ottimo trattamento, televisione, ogni comfort. Interpellateci. 6637
SANREMO. Sposi prenotatevi un soggiorno tranquillo alla pensione Marina, corso Cavallotti 18. Prezzi modici. 6918
VARAZZE. Pensione Olimpia, familiare, centrale, giardino, cucina casalinga. [illegible] cabina. 6303
VARAZZE, Pensione Torino, via Piave. Camere nuove. Acqua corrente. Bagno. Trattamento cucina ottimo. Giugno settembre 1200 tutto compreso. Luglio 1400
VARAZZE pensione Vesse «home» trattamento confortevole televisione maggio 1200, Torino telef. 580-837. F4661
VENTIMIGLIA «Pensione al mare» tel. 21-839, ampliata, rimodernata. Rinomata cucina. Giugno 1600; luglio 1700; agosto 1300. Compreso spiaggia riservata, chalet, ombrelloni, sdraio. Prenotarsi
VISERBA Pensione Belmare. Giugno, settembre 1000, tutto compreso. Luglio, agosto convenienti.
VISERBA Pensione Cincia. Moderna. Tranquilla. Giugno, settembre 1100, complessive. Prenotatevi. 6994
VISERBA Pensione Marcona, vicinissima mare, confortevole. Bassa stagione modicissima. Interpellateci. 6999
VISERBA Pensione Rita. Maggio-15 giugno, settembre 800, complessive. Luglio modicissimi. 6895

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO. Collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14. Villa accogliente, ospita alunni riparazione esami. 7346
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano 3° giugno corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità, Via Roma 354. Telefono 50-354. 3951
8461 inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e [illegible], calligrafia, lingue. Via Po 2. Telef. 47-972. 3191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

CONSULENTE [illegible] in materia lavoro [illegible] paghe. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. 80269
MATEMATICA [illegible] lezioni, prezzi modesti. Telefonare 790-476. 80896

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata tutti comforts. Tel. 61-858.
AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente, zona corso Francia. Pellini, Secchi 2. 486
AFFITTASI camera mobiliata uso cucina eventualmente due amici. Telefonare 794-893. B9273
AFFITTIAMO pied-à-terre signorili indipendenti, varie zone. Discrezione, Sant'Anselmo 13. 6808
AMMOBILIATA [illegible] due letti acqua corrente, bagno, [illegible]. Tel. 596-810.
AMMOBILIATA uso cucina offresi coniugi, amici, termo. Massaria, Lecce 34.
AMMOBILIATA sola 5. Paolo volendo pensione. Telefonare [illegible].
BELLA mobiliata affitto due amici coniugi, volendo vitto, non affittacamere. Telefonare 398-471. B8927
CAMERETTA ammobiliata solo dormire offresi studenti artigiani. Massaria, Lecce 34. M8067
DISTINTA signora cerca bella camera ammobiliata con bagno e vitto, bellissima posizione presso signora sola o coniugi fini educatissimi per luglio, agosto riviera ligure preferibilmente levante, disposta buona retribuzione. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. 80832
PORTA Nuova affittasi bella camera con pensione servizi. Telef. 50-681.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

AGGIUSTATORE modellatore specializzato cercasi. Referenziare. Scrivere cassetta 2360, SPI, Torino. M9385
AIUTANTINA sarta cerco. Telef. 40-042, 774-100. 04209
AUTORIPARAZIONI cerca apprendista. Via Frejus 5/A. M3339
AZIENDA [illegible] fattorino pratichissimo città. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 2354, SPI, Torino.
CAMERIERA fissa cercano coniugi con bambino. Sibillia, Torricelli 12, telefono 593-767. 04225
CAMICIAIE e collettiste urgenti. Presentarsi via Leyni 86. 7949
CAPI officina meccanici e [illegible] pratici montaggi ed esercizio impianti cantiere nuova impresa costruzioni per lavori idroelettrici. [illegible] considerate solo offerte con documentazione precedenti attività, referenze, età. Scrivere cassetta 198 Z, Sipra, Torino. 7944
CERCANSI carpentieri ferro conoscenza disegno saldatori. Tagliatori specializzati. Tel. 599-748. M8680
CERCASI abilissima stiratrice bianco e colore a ore. Telefonare 287-915 dalle 13 alle 15, 21.30-23. M8396
CERCASI apprendista sarto uomo. Via Belfiore 3, Rinetti. 80508
CERCASI ragazzo 16enne fattorino. Telefonare 527-486. 80906
CERCASI stiratrice provetta. Presentarsi Untoria, corso Francia 21. M8841
CERCASI giovane stenodattilografa. Presentarsi sabato pomeriggio. Via Mongi-nevro 236. B9319
CERCASI uomo garage, età 25-40 anni, pratico stazione servizio lavaggio, ingrassaggio. Garage, Cavour 42 E. 4938
CERCO ragazza presenza seria pratica bar. Via Bogino 13. D9048
CERCO signorina giovane bella presenza ottimi requisiti casalinghi con mansione governo, casa persona sola, offrendo stabile sistemazione alla pari. Dettagliare. Scrivere cassetta 2352, SPI, Torino.
CERCO urgentemente farmacista o neo direzione farmacia rurale. Tel. 870-300.
CERTOSA [illegible] pulisca casa stiro diamo alloggio signorile. Tel. 290-413.
CUOCA abilissima cercasi per albergo montano giugno-settembre. Tel. 522-038, 580-596. G4817
DISEGNATORE meccanico massimo trentenne, esente militare, effettivo comprovabile pratica disegno [illegible] e attrezzature cercasi assunzione urgente. Scrivere cassetta 2010. SPI, Torino.
DISEGNATORE mobili, [illegible] locale. Dettagliare a cassetta 1127, SPI, Torino. 176
DISEGNATORE particolare macchine utensili cercasi urgentemente. Telefonare 290-664 ore ufficio. B0900
DOMESTICA tuttofare, seria ruscotternese, assume signora sola casa signorile, ottimo trattamento. Escluse uscite serali. Scrivere cassetta 2351. SPI, Torino.
FAMIGLIA professionista cerca governante [illegible], referenziata, disposta disbrigo piccole faccende domestiche, telefonare 767-098. 6064
GALVANOTECNICO cercasi perizia conoscenza [illegible] tecnico ritorio qualifica capo fabbrica importante stabilimento. Indirizzare Soc. [illegible] V. Ugbi, Parma. 80638
GIOVANE 23-25enne, istituto medio superiore, dattilografo, cercasi. Scrivere cassetta 1234, SPI, Torino. 7880
IMPIEGO facilmente troverete, [illegible] do 16 lezioni (anche corrispondenza), paghe, contributi, tariffe, milissima spesa. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda impianti elettrici industriali cerca specializzati, qualificati, desiderosi migliorare. Scrivere dettagliando cassetta 2346, SPI Torino.
IMPORTANTE complesso elettromeccanico cerca capo ufficio, laureato esperto analisi tempi. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 19 A, SPI, Genova.
IMPORTANTE industria elettromeccanica [illegible] cerca giovane ingegnere [illegible] tecnico per mansioni tecniche o tecnico-commerciali. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE società assume elementi per sviluppo [illegible] lavoro organizzato, guadagno immediato, possibilità carriera. Scrivere, cassetta 1198 SPI Torino.
IMPORTANTE società cerca elemento giovane volenteroso avviare carriera commerciale. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento ricloanze Torino cerca elemento serio energico bella presenza 35-40 anni, esperienza ufficio personale, referenze, curriculum vitae, pretese. Scrivere cassetta 4260, SPI Torino. 80676
INDUSTRIA elettrodomestici torinese cerca diplomato ispettore vendite pratico ramo campo nazionale. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B8963
INSEGNANTE giovane, [illegible], cercasi per accompagnare assistere mare montagna due ragazzi scuola media. Stipendio, vitto, alloggio. Scrivere età, pretese, referenze, [illegible] cassetta 4345, SPI, Torino.
MAGLIFICIO cerca rimagliatrici a piatto e aingaiste magliaie esterne a domicilio, stiratrici presse. Telefonare 336-300.
MAGLIFICIO cerca rimagliatrice su macchina Rosso. Via XX Settembre 78.
NEGOZIO camiceria cerca apprendista e camiciaia interna adatta anche vendita. Bertolini, Asinari Bernezzo 37.
OCCORREBI consulenza esperto tecnico trigonista. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. 80345
OPERAIO pratico montaggio e riparazione strumenti di misura elettrici cercasi. Telefonare 883-377. 80460
OPERAIO stampista pratico tornio fresa. Referenze, pretese. Telefonare 697-276.
PERSONA servizio tuttofare fissa o giornata cerca famiglia signorile tre adulti. Telefonare 49 278. 80596
PETTINATRICI, eccezionali diventerete frequentando scuola Maria, S. Anselmo n. 15, Torino. M8182
PRATICA panetteria cercasi. Telefonare 20-566. B9003
PRIMARIA industria confezioni cerca macchinista provetta lunga pratica cucitura macchina a motore. Età massima 35. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino.
PRIMARIA Società offre ad attivo, serio, capace trattazione affari, possibilità rapida e rimunerativa sistemazione. Stipendio e provvigioni dopo breve tirocinio. Scrivere cassetta 1159. SPI. Torino.
PRIMO impiego dattilografa capace, presenza, buone referenze, cerchiamo. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. [illegible]
RAGAZZA servizio giovane buona presenza molto ordinata cercasi da piccola famiglia distinta; paga massima, casa. Serietà assoluta. Scrivere età cassetta 4344, SPI, Torino. 80519
RETTIFICATORI meccanici interno esterno frequentando corsi gratuiti officina specializzata. Via Nizza 26. Torino.
SCUOLA maglieriste. Iscrizioni gratuite. Rapida specializzazione, lavoro assicurato fine corso alle diplomate. Istituto Cernaia, Cernaia 34. 2421
SIGNORINE, signore, offriamo possibilità buoni guadagni anche senza lavoro, studio, dedicandosi ore libere ramo assicurazioni. Dettagliare. Garantita riservatezza. Scrivere cassetta 1210. SPI, Torino. 5219
STABILIMENTO Liguria mobili metallici lavorazione tubo cerca capo officina capi squadra operai specializzati, stipendio massimo. Scrivere cassetta 2349. SPI Torino. M8341
TAPPEZZIERE in stoffa cercasi esperto andamento lavorazione arredamenti. Impiego ottimo. Serie [illegible]. Scrivere cassetta 2374, SPI, Torino. M8750
TUTTOFARE cercasi ottimo stipendio trattamento familiare. Telefonare 551-496 oppure 390-006. 7136
TUTTOFARE fissa cercasi da piccola famiglia. Esigonsi referenze. Tel. 761-069.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 20

A studio pubblicità offresi giovane diplomato ottimo elemento. Telef. 585-170.
ABILE commessa 22enne [illegible] offresi qualsiasi impiego decoroso, preferibilmente elettrodomestici. Tel. 580-281.
ABILE elettricista offresi per riparazioni e impianti. Telefonare 597-500. B1010
ABILE lattoniere idraulico, [illegible] bagno, elettrico. Scrivere Boddo presso Urlandi, via Conte Verde 14. G4189
ABILE pettinatrice libera subito preferibilmente zona centrale. Telef. 520-139.
ABILISSIMA commessa bella presenza offresi anche solo mezza giornata. Massime referenze. Telefon. 389-186. B9728
ABILISSIMO elettricista piemontese: impianti industriali, linee aeree, interne, esterne, montaggio cabina A.T. B.T., praticissimo manutenzione stabilimenti tessili e meccanici, scopo migliorare offresi seria ditta o stabilimento. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. 80756
AGGIUSTATORE meccanico 31enne ottima conoscenza disegno offresi. Scrivere cassetta 1211, SPI, Torino. 7118
AGGIUSTATORE raschiettatore 22enne, lunga esperienza, buona moralità, Bonatti, via Asinari 151. G4399
AGGIUSTATORE stampi materie plastiche pratico pantografo. Scrivere cassetta 9388, SPI, Torino. G4379
AIUTO commessa abbigliamento offresi, referenze controllabili. Telef. 295-457.
AIUTO magazziniere o garagista 25enne fiducia offresi. Scrivere cassetta 6341, SPI, Torino. B0251
AUTISTA cameriere [illegible] lunga esperienza libero subito offresi. Telefonare 251-534. 80258
AUTISTA 3a Diesel e scoppio offresi anche come [illegible]. Telefon. 388-322.
AUTISTA camion vetture lunga pratica piemontese ventisiennne cerca lavoro seria ditta, industria, coadiuvando pure magazzino. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. 80121
AUTISTA piemontese bella presenza lunga pratica offresi famiglia privata oppure ditta. Bruni, corso Francia 17, Torino.
AUTISTA tutte patenti 25enne capacissimo referenziato, massima serietà, occuperebbesi anche in qualità di magazziniere o persona fiducia. Telef. 22-685.
AUTISTA 2a benzina nafta, passaporto, lunga pratica. Scrivere cassetta 4265. SPI, Torino. 80710
AUTISTA 2a libero impeg. militari occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2371. SPI, Torino. M8554
AUTISTA 2a offresi a ditta mansioni fiducia, massime referenze. Telef. 765-780.
AUTISTA 2a scoppio 3a Diesel offresi ovunque. Telefonare 390-224. G4203
AUTISTA 2a 3a Diesel. Caravita presso Cuna Gaudenzio, Ferrari 2. G4231
AUTISTA 3a Diesel e scoppio, 28enne, celibe, offresi qualunque posto. Telefonare 60-272. B0980
AUTISTA 19enne robusto 2a benzina occuperebbesi anche come magazziniere. Telefonare 485-208. G4385
AUTISTA 25enne 3a 3a massime referenze, libero subito. Telefonare 21-392.
AUTISTA 20 anni patente 2a 2a passaporto pratico presso offresi ovunque. Scrivere Ferrò, Tunisi 95. 80008
AUTISTA 30enne tutte patenti libero subito anche altri lavori. Telef. 680-364.
BANCONISTA specializzato gelateria siciliana offresi. Currò presso Carbone, Sebrero 28. G4190
BARISTA, cameriere, gelatiere con patente offresi ovunque. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino. 80982
BARISTA cameriere vincenzo offresi anche per stagione subito libero. Telefonare 251-534. 80980
BARISTA cameriere 25enne, tedesco, francese. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino.
BARISTA 21enne esente militare bella presenza libero subito. Telef. 892-574.
BITUMATORE provetto offresi. Telefonare 280-825 ore 10-12, 15-16. M8476
BRIGADIERE carabinieri pensionato quarantaquattrenne piemontese occuperebbesi esattore fattorino magazziniere sorvegliante. Scrivere cassetta 2391, SPI, Torino.
CAPO muratore 55enne offresi; qualunque lavoro anche custodia case. Telefonare 60-272. 80868
CAPOFFICINA piccola media meccanica offresi. Scriv. cassetta 6103. SPI, Torino.
CAPOUFFICIO commerciale, contenzioso, import-export, rilevazioni costi, contabilità industriale, personale, contributi, Ragioniere laureato vasta esperienza offresi. Scriv. cassetta 8106, SPI, Torino.
CARPENTIERE 1a cat. ex-artigiano, patente 2a benzina, 3a nafta, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino
CASSIERA bella presenza, istruita, offresi anche saltuariamente ufficio o altre mansioni decorose. Telefonare 74-875.
CINQUANTENNE conoscenza francese occuperebbesi tutrice persona sola, bambinaia. Scriv. cassetta 6246, SPI, Torino.
CINQUANTENNE, ottime referenze, offresi magazziniere. Telefonare 289-825, ore 10-12, 15-16. M8478
CINQUANTENNE robusto, presenza, referenze, lingua francese perfetta, cerca qualsiasi lavoro anche mezza giornata o domicilio. Miti pretese. Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino. M8681
COMMESSA nubile 40enne generi alimentari panetteria anche sola mattina offresi. Scrivere cassetta 190 Z, Sipra, Torino. 7344
COMMESSA offresi pratica abbigliamento bella presenza referenze controllabili. Telefonare 582-353. 81006
COMMESSA 23enne seria offresi qualsiasi articolo. Telefon. 389-348. B9806
CONIUGI [illegible] cercano portineria casa o stabilimento. Ottime referenze. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. 80399
CONIUGI soli piemontesi giovani referenziati offronsi per portineria, custodia villa, qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. B6231
CORRISPONDENTE francese inglese diplomato torinese esperto ufficio dattilografo offresi. Mario, Giulio Cesare 105.
CUOCO lunga esperienza, referenze, offresi subito qualsiasi località. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. B8321
CUSTODE magazziniere 50enne, referenze ottime. Telefonare [illegible]. 80706
DICIANNOVENNE, ottime referenze, offresi apprendista meccanico. Tel. [illegible] ore 10-12 15-16. F4680
DICIANNOVENNE piemontese robusto volenteroso cerca qualsiasi lavoro. Scrivere Galetto, via Serrano 12. 80766
DICIOTTENNE abile cartotecnico offresi anche altri lavori. Scrivere Fassetti, corso Racconigi 54/68. 80677
DICIOTTENNE dattilografa, complementare stenografa, lucidatrice, impiegherebbesi, eventuale lavoro domicilio. Tel. 765-567.
DICIOTTENNE pratico officina riparazioni auto offresi. Telefonare 884-378 ore 11-14.30. 80776
DIPLOMATA offresi ore serali festive lavori ufficio, cassiera locali pubblici. Telefonare 670-550. M8593
DIPLOMATA 21enne, presenza, offresi commessa altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. 80673
DIPLOMATO, trentenne, pratica commerciale, amministrativa, patente, occuperebbesi pomeriggio. Telefon. 883-637.
DISEGNATORE progettista termotecnico edile offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 4350, SPI, Torino. 80620
DISTINTA signora offresi compagnia persona anziana o inferma, preferibilmente ore pomeridiane, disposta trasferirsi periodo estivo. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. 81012
DONNA pratica pulizia scale marmo offresi. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.
ELETTRAUTO 35enne abilissimo referenziato lunga pratica libero primo giugno occuperebbesi adeguatamente in Torino-Alessandria. Scrivere Torino, via Bonis 6, Asti. 7322
ELETTRICISTA 27enne lunga pratica impianti industriali generici costruzione linee disposto lavori grande altezza pratico aggiustaggio officina elettrica, offresi. Disposto prova capolavoro. Specificare trattamento iniziale. Telefon. 663-6..1.
ELETTROMECCANICO specializzato cerca sistemazione. Telefonare 387-329 ore pasti. 80634
ELETTROTECNICO diplomato pratico avvolgimenti e modifiche motori trasformatori saldatrici ecc. offresi. Scrivere cassetta 6312, SPI, Torino. B1043
ELETTROTECNICO specializzato calcoli e avvolgimenti motori, trasformatori elettrici, installazione, riparazione apparecchiature telecomandate, offresi mezza giornata manutenzione officina, avvolgimenti, consulenze. Scrivere cassetta 2387, SPI, Torino. M8706
ESPERTO lavorazioni galvaniche pulitura metalli, assistamento lavoro mansioni massima fiducia, disposto anche trasferirsi. Bianchi, Schiaparelli 18, Settimo Torinese. F4566
EX paracadutista cinquantenne offresi mansioni fiducia disponendo cauzione. Telefonare 83-192. 80696
EX autofficiale 30enne occuperebbesi posto fiducia autista o magazziniere. Telefonare 387-006 pomeriggio. F4692
FABBRO pratico fucina e [illegible] offresi. Telefonare 261-[illegible]. F4610
FABBRO, specializzato saldature autogena elettrica, occuperebbesi. Telefonare 591-300 ore 9-13. 80670
FALEGNAME pensionato banco macchine occuperebbesi. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino. 80663
FATTORE 45enne, lunga competenza, capacità, offresi amministratore azienda o fattoria agricola, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. 80348
FATTORINO patente qualunque lavoro anche mezza giornata offresi. Giannecini, Peletto 35. M8668
FILETTATRICE addetta macchine, ottime referenze, offresi. Telefon. 289-826 ore 10-12, 15-16. F4606
GEOMETRA capomastro 30enne capace cantiere ufficio, offresi. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. 80698
GIOVANE diplomato offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2383, SPI, Torino.
GIOVANE ragioniere esperto corrispondente italiano francese libero [illegible] offresi. Scriv. cassetta 8033, SPI, Torino
GIOVANE signora, praticissima tutti lavori ufficio cerca impiego, altra decorosa occupazione, mezza giornata. Scrivere Mannelli, Villar 56, Torino. B9009
GIOVANE 30enne, patente 2a, referenziato, offresi [illegible]. Telefonare 765-780. 80662
GUARDIA giurata 35enne piemontese occuperebbesi esattore, sorvegliante, guardiano. Telefonare 63-671. M8636
IDRAULICO lattoniere, abile, libero subito, offresi. Scrivere a Lanzellotto Il.-frio, via Balangero 24. B0726
INFERMIERA dentista ottime referenze. Scrivere cassetta 6309, SPI, Torino.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 11)

IDRAULICO pratico, 35enne, offresi miti pretese. Capuano, Carlo Alberto 4, pensione Costa. [illegible]
INFERMIERA diplomata, sola, ottime referenze offresi. Telefonare 552-682.
INFERMIERA 22enne lunga esperienza, buona moralità, offresi subito. Bolzon, via Asinari 151. G4397
INGEGNERE anziano energico alta specializzazione organizzazione lavoro, studi tempi, cottimi, costi, planning offresi consulenza e assistenza fabbrica. Eccezionale curriculum vitae, anche estero. Referenze massime. Scrivere cassetta 2375, SPI, Torino. M8572
INGEGNERE esperienza quadriennale officina meccanica di precisione manutenzione e revisione macchine utensili offresi scopo miglioramento carriera. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino.
INGEGNERE 32enne lunga pratica cementi armati ed edilizia, conoscenza inglese disposto trasferirsi ovunque anche estero offresi. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. F4873
MARESCIALLO, invalido 8ª cat., quarantacinquenne, settentrionale, scuola media, buon contabile dattilografo, [illegible] onestà, offresi impiegato commesso mansioni fiducia istituto [illegible] assicurazioni o seria ditta. Referenze. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. [illegible]
MECCANICO elettrauto garagista o benzinaio offresi. Scrivere Bellicchiodo, Rondissone (prov. Torino). S0533
MODELLISTA tagliatrice abilissima offresi seria importante casa confezioni. Scrivere cassetta 2332, SPI, Torino.
MONTATORE biciclette Bulo, riparazioni moto scontiere offresi. Telef. 632-318.
MONTATORE radio televisione affini riparazioni offresi presso negozio o ditta, ovunque. Scrivere [illegible] 1221, SPI, Torino. 7324
ODONTOTECNICO pratico poltrona offresi presso medico condotto provincia bisettimanale. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. B0870
ODONTOTECNICO 33enne, provate capacità offresi a condotto per studio dentistico. Scrivere cassetta 6158, SPI Torino
OFFRESI battilastra finizioni montaggio saldatore tablata, cambio miglioramento. Telefonare 62-391. S0970
[illegible] gioielliere esente militare impiegherebbesi commesso lavorante, disposto viaggiare, referenziato. Telefon. 691-830.
OTTIMO elemento 43enne residente Piemonte, buona presenza e cultura, sano energico ex-maresciallo carabinieri cerca sistemazione civile con incarichi di responsabilità o di fiducia oppure sorveglianza disposto trasferirsi non oltre Italia Settentrionale, [illegible] subito. Scrivere cassetta 2335, SPI, Torino. M8382
PENSIONATO distinto impiegherebbesi presso seria ditta mansioni di fiducia esattore. Referenze, garanzie, volendo cauzione. Scriv. cassetta 2333, SPI, Torino.
PENSIONATO enti locali cerca impiego anche saltuario od esterno, pretese miti. Telefonare 641-084. B5307
PENSIONATO offresi custode fattorino, miti pretese. Telefon. 891-412. G4306
PENSIONATO, pratico contabilità, assumerebbe incarichi di fiducia, di cassieri presso piccole aziende, miti pretese. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. B1084
PENSIONATO, presenza, tessera tranviaria circolare occuperebbesi fattorino fiducia. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino.
PER arrotondare stipendio giovane impiegato disponendo alcune ore libere giornaliere offresi a ditta quale corrispondente francese. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. M8613
PERITO capacità organizzative esperto lavorazioni meccaniche disegno problemi d'officina offresi seria industria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, [illegible] B1018
PERITO elettrotecnico assume ore [illegible] commissioni officina, piccola industria. Telefonare 526-933. B9259
PERITO elettrotecnico ottima conoscenza elettronica 30enne offresi ufficio tecnico commerciale. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino. B1006
QUARANTACINQUENNE esattore, mansioni fiducia, magazziniere, fattorino, offresi. Referenze. Telefonare 272-536.
QUARANTACINQUENNE libero mezza giornata eseguirebbe commissioni, pratico motocarro. Telefonare 374-344. S0626
QUARANTENNE manovale piemontese occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 399-375 dalle ore 12 alle 16. B9217
QUARANTOTTENNE piemontese, energico, distinto, assumerebbe incarichi fiducia, referenze. Telefonare 590-373.
QUARANTUNENNE offresi governo bambino stagione mare. Telef. 554-686 ore 10-20. M8603
RAGAZZO ventenne bella presenza offresi come figurinista. Telef. 697-419.
RAGIONIERA secondo impiego offresi conoscenza stenodattilografia. Tel. 661-551.
RAGIONIERE distinto, anziano, veramente capace, disponendo mezza giornata, [illegible] seria azienda. Telefonare 587-870.
RAGIONIERE 24enne, operatore meccanografico, paghe, contabilità, referenze, offresi. Telefonare 390-000. P4458
SALDATORE elettrico autogeno offresi. « Freddo », via Antonio Cecchi 31.
SEDICENNE bella presenza occuperebbesi presso seria ditta per qualsiasi lavoro meno fattorino. Telef. 285-858. P4608
SEDICENNE stenodattilografa completerei primo impiego [illegible]. Tel. 772-040.
[illegible] già pratico magazzino, [illegible] auto, cerca occupazione decorosa disposto forte cauzione, garanzia. Telefonare ore pranzo: 250-867. S0531
SIGNORA occuperebbesi qualche ora giornaliera assistenza bambini presso istituto. Scrivere cassetta 2398, SPI, Torino. M8593
SIGNORINA bella presenza offresi giornata torrefazione oppure ristorante. Telefonare 526-569. [illegible]
SIGNORINA cassiera aiuto contabile offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2372, SPI, Torino. M8562
SIGNORINA pratica qualsiasi ramo femminile offresi anche infermiera e assistenza notturna. Telefonare 676-058 oppure scrivere cassetta 6220, SPI, Torino.
SIGNORINA svizzera offresi corrispondente stenodattilografa francese inglese tedesco. Scrivere cass. 6093, SPI, Torino.
SIGNORINA 26enne volonterosa conoscenza lingue impiegherebbesi commessa, studio medico, laboratorio o altro serio lavoro. Scrivere cassetta 2394, SPI, Torino.
SOLA esperta commercio offresi mansioni fiducia. Telefonare 526-178. F4775
STENODATTILOGRAFA fatturista esperienza commerciale occuperebbesi anche saltuariamente, referenze. Telef. 61-853.
STUDENTE ingegneria, libero pomeriggio cerca occupazione, miti pretese. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. M8639
TIPOGRAFO impressore conoscenza automatiche nazionali rotative rotocalco offresi. Tel. 693-227. S0517
TORNITORE 2ª offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2381, SPI, Torino.
TRENTATREENNE [illegible], ottime referenze, offresi impiego amministrativo, legale, amministrazione case. Tel. 74-041.
TRENTENNE capacità trattare clientela e vendita occuperebbesi seriamente. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino. B9136
TUTTOFARE offresi a ore. Voghera, via Massena 55. G4353
TUTTOFARE referenze controllabili offresi [illegible] ore 8-19. Gillio, Passalacqua 6 6747
UNIVERSITARIO ingegneria 28enne cerca serio impiego. Scrivere cassetta 9390, SPI, Torino. G4168
VENTENNE secondo impiego, pratica ufficio, fatturazione, corrispondenza offresi. Telefonare 80-266 ore 8,30-20. S0507
VENTICINQUENNE, buon meccanico generico, manutenzionista, fuochista 2ª generale, abile [illegible] Marina Militare occuperebbesi. Telefonare 383-505. M8370
[illegible] serio autista 2ª benzina, referenze. Telefonare 50-491.
VENTINOVENNE zincatore, ottime referenze, offresi. Telefonare 289-825 ore 10-12, 15-16. M8380
VENTIQUATTRENNE aiutante pasticcere barista gelatiere, 5 anni pratica, libero subito offresi, anche stagione. Telefonare 72-155 rete Castellazzo Bormida.
VENTISEIENNE, ferrarese, ottima presenza, seria, referenziatissima, offresi cameriera persona sola. Stella. Don Bosco 45. M8378
VENTISETTENNE serio presenza media cultura offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 2386, SPI, Torino. M8584
VENTITREENNE elettrauto 2ª offresi qualsiasi lavoro. Telef. 386-760 mattino.
VENTITREENNE pratica studio dentistico libera subito offresi anche per altro lavoro. Telefonare 58-931. S0556
VENTITREENNE verniciatore a stoppino e tappezziere occuperebbesi. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino. P4520
VENTOTTENNE ottima preparazione culturale, esperienza ramo commerciale et amministrativo, cerca sistemazione preferibilmente Casa editrice, rivista, ufficio pubblicitario. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ATTIVISSIMI ambo sessi cercansi per interessante pubblicità stradale visita clientela varie Torino, occorrono doti iniziativa possibilità forte guadagno. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino.
AUTISTA Lancino proprio assume incarichi [illegible], lavoro fisso. Tel. 892-275.
CERCANSI provincia Piemonte agenti con automezzo introdotti carpenterie carrozzerie industrie vendita articoli macchinari inerenti. Superato periodo prova sistemazione impiegatizia. Scrivere cassetta 2336, SPI, Torino. M8212
CERCASI piazzista distinto pratico ambiente alberghiero. Scrivere cassetta 2353 SPI, Torino. M8411
CERCASI piazzista generi alimentari età dai 25 ai 35 anni. Telefonare 389-969 dalle ore 18 alle 20. G4145
COMMISSIONARIA Fiat cerca attivo capace presentamento ramo acquisizione contratti. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino. 1504
DIPLOMATO auto propria piccolo capitale cerca [illegible] rappresentanza o buona combinazione. Serietà. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. B9095
DISPONENDO locali centralissimi ufficio deposito, ottima introduzione elettrauto autocarrozzerie, patente auto, presenza, accetterei rappresentanza articoli accessori auto italiani esteri con senza deposito. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino.
GIOVANE rappresentante propagandista offresi a importante ditta produzione odontoiatrica, odontotecnica, introdottissimo ramo. Scriv. cassetta 4326, SPI, Torino.
GIOVANE volenteroso cercherebbe piccola rappresentanza extra ufficio. Tel. 60-197
IMPORTANTE fabbrica tedesca forni panificazione vapore elettrici cerca rappresentanti. Referenziare. Scrivere casella 194 C, SPI, Milano. 0987
IMPORTANTISSIMA [illegible] droghe e importazione cerca esperto viaggiatore praticissimo articolo per Piemonte Lombardia. Inutile offrirsi senza documentazione di avere già svolto con successo incarichi nel genere nel ramo droghe e coloniali. Cassetta 17-L, SPI, Bologna.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo « Italpol ». Madama Cristina 111, telef. 687-574. 2152
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 382
A ben quotato Istituto diretto ufficiale superiore carabinieri, congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza. « Nuova Italia », via Pio V 20, tel. 682-110.
A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38. Telefonare [illegible] 686
A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pollenzi, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242
A rate macchine cucire Vigorelli, macchine su mobiletti da L. 42.000, radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ABBIAMO grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento sedie pelle, 120.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
[illegible] rasoi elettrici, prezzi convenienti. Coltelleria Monteu, corso Vittorio 62. 361
[illegible] vasto assortimento argenterie gioiellerie orologerie, articoli per regalo. Prezzi fabbrica. Gioielleria Orlando, via Cavour 5. [illegible]
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 angolo Carlo Alberto, telefoni: 41-100; 521-549. 3357
ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas, liquigas, lampadari, [illegible] rateale, Milanaio, Peschiera 177. 14470
ACQUISTO mobili soprammobili antichità salotti porcellane quadri bronzi oggetti vari, [illegible]. Telef. 694-657. 20633
ACQUISTO occasione mobili studio barocco, salotto stile. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. B8993
ACQUISTO vecchie specchiere pendoli serracarte soprammobili cianfrusaglie. Darilco, telefono 33-225. F4858
AFFARONE cedesi per mancanza di mezzi finanziari brevetto novissimo ammortizzatore telescopico per auto. Per chiarimenti rivolgersi Rasconà Tommaso, via Roma is. 26, Messina. 7137
AFFITTIAMO macchine scrivere, modelli recentissimi. Giambarda Gemma, Fratti 3, telefono 41-220. 6835
ALLOCCO Mobili, [illegible] Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749
[illegible] Treves Monte Pasubio 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ASSOLUTA concorrenza ogni tipo macchine scrivere calcolo cambi noleggi riparazioni. Via Berthollet 9. [illegible]
[illegible] Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, [illegible] massime 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ARRICCHITE alloggio: realizzando privati cede privato convenientemente pregiati dipinti ogni epoca, soprammobili. Possibilità rateizzo: telefonare 49-593.
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio, via S. Pio V 14. Rateazioni. 1216
ATTENZIONE: Mobilificio « Roma », Berthollet 16, liquida: salotti, Sommier, divanilette, poltrone gomma piuma, mobiletto. Affrettatevi! 887
AVETE oggetti usati, compro soprammobili tappeti mobilini porcellane dischi giradischi pendoli aspirapolvere lucidatrici. Telefonare 68-365. M8171
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376
CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17 Borie Asta. 275
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 600
CARROZZELLA invalidi nuova vendesi. Telefonare 579-840. B0675
DERCO lampadario cristallo Impero. Telefonare 693-281. M8492
MOBILI [illegible] bellissimi, sala Chippendal 160.000, camera 160.000. Telefonare 888-670. 284
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 195.
MOBILIFICIO Artigiano « Cavaliere ». Lavorazione accurata. Facilitazioni. Regina 254, telef. 73-275. 3868
PETTINATRICE cede attrezzatura due posti e boiler 60 litri. Telef. 12-14 a 48-423. B8953
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 20. Telef. 882-798.
PRIVATO vendo per trasferimento camera pranzo tutta con cristalli, ottimo stato. Telefonare 681-426. M8305
STUFA liquigas grande con tubo tiraggio comprerei occasione. Telefonare 50-344.
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5080
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
TAPPEZZERIE in carta lavabile « Nilor » vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486
TECNIGRAFO seminuovo Artaro completo, tavola 1500-1000, vendo. Telefonare 61-700. [illegible]
CASA confezioni vende presso costo campionario abbigliamento estivo signora, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. 245
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 10964
FABBRICA mobili, lusso, comuni, Qualunque stile. Garibaldi [illegible]. Pagamenti comodi. 1558
FRANCOBOLLI collezioni acquisto Marchetti, Milano, via Appiani 12. Telefono 666-850. 5630
FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Electrolux Ignis, Fedeval, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kareon, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, sconti. Concessionario Brieco, corso Vittorio 66 (monumento).
FRIGORIFERI Rex nuovi modelli, rivelazione fiera di Milano 1957, prenotazioni, vendita, cambi, assistenza. Uribaldi, corso Firenze 27. Tel. 22-859.
FRIGORIFERI televisori radar 25 rate senza anticipo. De Mango, Consolata 3.
MOBILI « Castello », vasta esposizione [illegible] lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Camaerona », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cocconato, via Lagrange 2, telef. 555-211. 2175
TELEVISORE Philips originale vendo straoccasione. Telefonare 555-255 ore ufficio. 20277
TRASFERITO vendo camera letto, pranzo, studio, ingresso, cucina. Tel. 653-575
VENDESI lussuosa camera pranzo Chippendal. Telef. 52-901. [illegible]
VENDESI triciclo per uso gelati. Giordanello, corso Umberto 31, Torino.
VENDESI 1-2 pezzi [illegible] nuove metri 4 x 1,40. Telef. 391-165. B0846
VENDO occasionissima camera letto pranzo, cucina, lampadari, quadri soprammobili. Carlo Alberto 44. M8522
VENDO straoccasione imponente sala pranzo Rinascimento noce scolpita. Telefonare 526-614. B0621

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basse, convenienti [illegible] disponiamo Appia nuove, Fiat 600, 103, 103 TV. S. Secondo 83, Tel. 587-067.
A buone [illegible]: 1400 A, 103, belvedere, multipla, familiare Corbasso, [illegible] camioncino, Cavalieri, Brescia 18 telef. 20-305. 6204
A immediata consegna Fiat 103, 600 nuove elaborate ultimi tipi. Permute, rateazioni favorevolissime. Roggeri, via Madama Cristina 66, tel. 60-819. 2174
ABA vende permuta rateando 1400, 103, Familiare, Belvedere, 600. Corso Regina 153. 2246
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autogenzia Bodoni. Permute lunghe rateazioni. Telefon. 48-176.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo, L'Argus, piazza Carlo Felice 67. [illegible], 46-007. 5619
ALL'AUTOAGENZIA Condor, [illegible] Pastero 4, tel. 50-462: 103 seminuovi, multiple 6-6 posti, 600 ottime, 1100 E recente, belvedere diverse, 500 C. Cambi rateazioni. 6775
ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3, telefono 61-804: Belvedere, Ardea, 500 C, 600, 500 E, 1100 E, Ardea furgone, furgone 500. 289
[illegible] Lagrange 13 « Roberto » vende: T.V. Spider recentissimo, 103, 600 nuove, seminuove, 1400 A, 103 familiare Vinti. Telefonare 528-652.
ALL'AUTOSALONE Bordese le migliori occasioni di autovetture estere: Studebaker, Shampion recentissima, Citroen D.S. 19 come nuova; informazioni e prenotazioni per la Vauxhall, Victor la americana economica. Autosalone Bordese, via Nizza 31 [illegible] 663-213, 663-681. 1657
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7, telef. 48-681: Giulietta Sprint seminuova, Aurelia B 12 1956, B 20 2500, 103 nuove funzionari, occasioni, 600 elaborate nuove, occasioni, 1400 '51, Campagnola nuova, 1400 metano '54. Altre occasioni. Cambi, rateazioni. 6911
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-635: Giulietta Sprint, Appia ultime, Aurelia B 12, Granturismo 2500, Alfa 1900, 1400 B nero, 103, T.V. Farina, T.V. ultimi, Familiare, 600, 900 furgone, 1100 E. Cambi, rateazioni.
AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita, Freura, Tassoni 74. Telefono 761-646 8992
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce [illegible] rapidamente officina specializzata, massima [illegible], verifica gratuita, Briserete abbandonamenti pericolosissimi. SAF. Montebello 21, telef. [illegible]. 12503
APPIA, Giulietta, 103, 600, nuove. Vastissimo assortimento automobili occasione vendonsi massime facilitazioni pagamento. Roggeri, via [illegible] Cristina 66, telef. 60-819. 2174
AUTOCARRI 638 N, 640 N, normali ribaltabili, altri con trazione anteriore tipo 639 N 2, rimorchi Viberti, Esaro, 634, vendonsi, Rosotto, via Bollo 36, telefono 30-207. [illegible]
ARDEA 5 marce 4ª serie in ordine vendo. Telefonare 388-346. 5330
AUTOAGENZIA « Centale » via Goito 3, telefono 774-226: 103 TV nuovo, 103, 600, [illegible] C (53), Appia (54), Ardea (fine 52) Belvedere (54), 1100 E metano. Assortimento furgoni; Romeo; 1100 E, 500 C (53), Beta metano. 5033
AUTOBUS Alfa 430, 30 posti, ottimo, vende Concessionaria Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, telef. 690-104 690-108. Rateazioni massime. 1504
AUTOCARRO [illegible]-108, ribaltabile, gommatissimo, vendesi anche lunga rateazione Telefonare Riccardino 390-161.
AUTOFARO: le nuove [illegible] giardinetta, furgoni coupé, dimostrazioni Sunbeam, Hillman, Singer, M G, Jaguar, Accademia Albertina 3. Telef. 882-892.
AUTOFARO occasioni garanzia 6 mesi, Ilma Panhard, 600. Accademia Albertina 3. Tel. 882-893. 1793
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, [illegible] 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399
[illegible]: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, [illegible] 3. Telefoni: 80-640, 886 960. 5035
[illegible] con [illegible] 600 nuove 500 belvedere. Telefonare 23-759
AUTONOLEGGIANSI autovetture prezzi speciali. Telefonare 58-104, 585-936, San Massimo 47. 161
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda [illegible]. 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. [illegible]
[illegible] Moderno palmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-931. 2580
AUTONOLEGGIO Vandeglia, macchine nuove, servizio domicilio. Tel. 82-818.
AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, Tel. 61-501: Aurelia B 10 [illegible] serie; Aurelia B 22; 103 nuovi, seminuovi; 600 nuove, elaborate, occasioni; 100 autocarro. 6330
AUTOTRENO Fiat [illegible] cisternato con rimorchio tre assi Viberti. Telef. 47-114.
AUTOTRENO 642, 650, 626, rimorchi Viberti q.li 140, 120, 95, 615, furgone, ambulanza. Ferrero, corso [illegible] 170. Telef. 661-470. 3864
BALLA 500 C 1950 poco usata vendo cambio Vespa. Telefonare 30-132.
BELVEDERE, berline 500 A B C, furgoncini 500 C, cambi, facilitazioni. Telefonare 46-007. 5619
BELVEDERE, topolino C, garanzia vendo, cambio, rateizzo. Stati Uniti 7.
CAMIONCINO Balilla 95.000, Aprilia 1947 100.000, 500 A. Rateizzo. Telefono 51-401. M8637
CAMIONCINO 1100 derivato da taxi funzionante bellissimo vendesi. Autorimessa, corso Belgio 97. Tel. 890-178. B9357
CAMIONCINO 1100, 10 q.li: furgone Appia; vende Capello, Lagrange 17.
CAMIONISTI vendo 680, 670, 639, 642, 640, 626, 615, 634, Esatau, 3-Ro, Super Taurus, Taurus, Filarete, Bianchi, Alfa 430, normali, ribaltabili e rimorchi Carrara, corso Roma 46, Borgo S. [illegible], Moncalieri. Telefonare 661-478. 215
CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 23-938 Acquista auto da demolire, vende ruote gommate, assali per carri agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo: 626, Jeep, 618, giardinetta, Jeeppone, diversi altri tipi vetture. 3504
CERCASI Balilla tre marce, perfettamente, da privato. Telefonare 551-410
CERCASI 500 A o B buon stato. Presentarsi: corso Lecce 28, Ivaldi. F4536
COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, [illegible] Unione Sovietica 91, dispone a prezzi convenienti 500 C trasformabili, belvedere, varie 600, [illegible] multipla, 103-1100 sette quintali, Ardea furgone, autobus Alfa 30 posti, 666 ribaltabile. Facilitazioni pagamento. Telef. 690-104, 690-108
COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 212
COMPRO vendo qualsiasi autovettura lunghe rateazioni anche nuovi [illegible]. Stati Uniti 7. 2603
CONTACHILOMETRI Indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. B0656
FINANZIAMENTI rapidi su automezzi. [illegible] 43-050. 153
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone per autocarri, rimorchi padiglioni, balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 106
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 592-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 15137
FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti autovetture, autocarri, rimorchi. Comasto Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 42-811.
FODERE interno auto accessori confezione, applica direttamente. Gallo, Nizza 96. 2142
FUNZIONARI, privati, l'Autoagenzia Lagrange 13 « Roberto » compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Telefonare 528-652 8912
FURGONCINO 500 C vende privato. Telefonare 33-174. B8815
FURGONI 103, 10 q.li, ELR, Ardea 5 marce, 500 C, vendonsi. Corso Brescia 4.
GALLIARI 36, vende, permuta, rateizzo. Vasto assortimento, auto nuove, usate. 6596
GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti esegue con garanzia, Autostazione Pastorino, Trapani 152, telefono 386-777. 4931
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. Telefonare 80-853. 15141
METANO: Liquigas, Weber, impianti modernissimi qualsiasi automezzo, Risorgimento Maroncelli 60. Telef. 22-109.
OCCASIONISSIMA Balilla [illegible] 16.000 Km. vendo. Tel. 697-385, pasti.
OTTIMO 1400 Weber 250.000; Balilla camioncino; Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. F4564
PRIVATAMENTE occasione vendo Ardea 1951, nera, perfetta, bellissima. Telefonare 779-412. [illegible]
PRIVATO a privato 1100 grigio chiaro km. 5000 reali. Telefonare 552-071.
PRIVATO acquista contanti 1100 o 103 da unico proprietario, occasione. Scrivere cassetta 2353, SPI, Torino.
PRIVATO acquisterebbe camioncino ottimo stato 1100 dieci quintali. Telefonare 757-862. S0257
PRIVATO compera 500 C purché ottimo stato, pagamento contanti. Tel. 21-841
PRIVATO vende a privato Belvedere 500 Fiat, come nuova. Garage via San Quintino 4. M8707
PRIVATO vende a privato 600 Fiat mesi dieci o scooter lus. Telef. 590-622.
[illegible] vende Balilla [illegible] marce, camioncino ottimo stato. Tel. 381-608.
PRIVATO vende bellissima belvedere. Via Fabio Filzi 12, S. Maria Collegno.
PRIVATO vende [illegible] metallica 430.000 trattabili, proprietario unico. Telefonare 694-680. B0790
PRIVATO vende Belvedere metallica 1955 unico proprietario 430.000. Telefonare 766-857. M8486
PRIVATO vende furgone 7 q.li 1100 come nuovo. Telefonare 767-794.
PRIVATO vende privato 1400 metano blu. Telefonare 383-622 ore pasti.
PRIVATO vende 500 C bellissima, inclusa, perfetta; Belvedere ordine. Telefonare 20-092. B9253
[illegible] vende 600 verde, ottimo stato. Via Zumaglia 13 bis. 7344
PRIVATO vende 1100 E come nuovo e 103 idem. Telefonare 767-794. M8853
[illegible] Dauphine gioiello 850, armonica, dirocciante, sicura, consegne rapidissime, cambi, rateazioni. Commissionaria. Giuria 24. Telef. 697-872.
[illegible] Viberti tre assi cisternati, federatore termica. Telef. 47-114. 5728
ROMEO camioncino ottime condizioni motocarro Marchi perfetto, vendo anche a rate, visibile via Baretti 39. Tel. 693-074
[illegible] Applicate la « Lama della Salvezza » difende il motore [illegible] 900. « Fait », via Parini 5. [illegible]
VENDESI 103 E come nuova. Telefonare 390-739, Marocco, ore ufficio. S0808
VENDO Appia fine 53, 500 C furgone trasformabili, giardinetta. Telef. 772-626.
VENDO Appia '56 fine, 1100 E, eventualmente permuta. Telefonare 773-626. [illegible]
VENDO Beta metano, garanzia, furgone Ardea, camioncino-Ardea ultimi, furgone e furgone 103. Facilitazioni. Via Lionetto 38. Telef. 761-235. M3324
VENDO 600, cambio Topo C, 103, furgone '56, furgone C. Via Lionetto 38. Telef. 761-235. M8396
VENDO 1100 E [illegible] originale, blu, perfetto ordine. Telefonare 670-592.
VOLKSWAGEN anno 1952, gommata nuova, altra 1955, vendo con garanzia anche ratealmente. Tosi, telef. 42-811.
WEBER, Concessionaria [illegible]. Impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16, telef. 356-390. 3618
103 TV Spyder, TV normale, 103 sei mesi, Alfa 1000, Aurelia B 10, diverse 600, Belvedere, 500 C, 1100 furgone, vendo, rateizzo Galliari 36 5596
500 C bellissima privato vende, autorimessa corso Belgio 97. Telef. 890-178.
500 C perfetta vende privato 235.000. Telefonare 384-777 ore 19-23. S0307
600 azzurro cenere, sei mesi, perfetta, vendo. Telefonare 376-319. [illegible]
600 grigia vende privato. Telef. 393-492. Balzani, via Gradisca 41, Torino.
600 grigio medio, 15.000 km., vendesi. [illegible] 690-767 ore ufficio. G4123
600 mesi sei fasce bianche vendo a privato. Telefonare 654-607, ore pasti.
600 mesi sei vendo 550.000. Tel. 393-702, [illegible] privato 6 mesi 8000 km. vendesi. Telef. 275-864. [illegible]
600 vendo 4000 km. Telefono 526-653.
615 benzina in rodaggio, gommatura 80%, garanzia 12 mesi, vendo 1.100.000 anche rateando. Corso Brescia 4. 3701
1100 E, 103, 600, Palmino, topo C, vendo rateizzando. Corso Brescia 4.
1100-103 come nuova vendo. Esclusi intermediari. Telefonare 48-987. S0255
1100-103, grigio-azzurro, 10 mesi, ottimo stato, vendo 850.000, trattabili. Luciano, Vitterio 128. Torino, Tel. 291-561.
1400 ordine, radio, unico proprietario, [illegible] km. reali, vendo, permuto. Corso Brescia 4. 3701
1400 con impianto metano [illegible] buona occasione, visibile via Baiglio 40.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A tutti i prezzi Lambrette nuove e d'occasione. Covolo, corso San Maurizio 29, telef. 56-588. 242
ASPIRANTI automobilisti Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. 119,5
ATTENZIONE! Vespa nuovo modello 1957, grande novità, prenotatevi Gastaldelli. Peschiera 173. 1912
AVETE visto i nuovi modelli ed i nuovi prezzi moto M.V. 125 a benzina 163.000. 175 a benzina 189.000. Cavalieri, M.V., corso Vittorio 28, Torino. 2506
BIANCHI, Borgarello, concessionario diretto [illegible], velomotori, velo. Ultimissimi modelli. Camerana 2. 200
BIANCHI! Ciclomotori « Sparviero » motor, biciclette, assistenza, ricambi originali. Marchisio, corso Peschiera 33.
B.M.W. 500, [illegible] reali occasionissime, Via S. Domenico 32, telefono [illegible].
CONCESSIONARIO Vivi Viberti Torino, Asti e provincia. SATRA, F.lli Cottino, via Fabro 12. 5738
COPPI, biciclette campionissimo, esclusivisti Ulmen-Covolo, G. Cesare 44 e 155.
DIECI anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del « Mosquito » 48, il ciclomotore di maggiore durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 13326
D.K.W. 49, 125, 175, 200 ultimi modelli, prezzi ribassati. Tetrinetto, Ormea [illegible].
GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire 178.000. Visitateci: Merlo Clemente, via Boucheron 18 (piazza Statuto), [illegible].
[illegible] lire 43.000. Itom, prenotate presso Romero, Pianezza 51, ultima creazione due marce lire 65.000. 6606
LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede) corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-203. 997
LAMBRETTA ultimi modelli, vasto assortimento, accessori, ricambi, occasioni, sconti. Franchino, Piazza Repubblica 24. Telef. 250-244. 3061
LAMBRETTA 1957. Prenotate all'Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11: avrete garanzia, facilitazioni. 4873
LAVERDA 175 cc. tipo Milano-Taranto come nuova vendo. Telefonare 44-029.
MORINI nuovi modelli 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. Agenzia Balliano, Vercelli [illegible]. Telef. [illegible]
MOTOCARROZZETTA cc. [illegible] biposto per grande invalido, come nuova occasionissima. Scrivere o telefonare tel 55-486 [illegible] 136, Torino, Giolino. B8859
MOTOMISTI! Cambiamo Vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 483
OCCASIONE Benelli autocarro q.li 13, ottime condizioni, 8 per cento. Telefonare 530-142. 7069
PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi Mondial 175 turismo veloce come nuova.
PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi N.S.U. Max 250, ottima. 5034
PRIVATO vende Ariel come nuova unico proprietario, rateazioni. Vercelli 111.
PRIVATO vende Lambretta 1957 bicolore 150.000 trattabili. Telef. 50-805.
SOCCORSO scooter per incidenti, guasti, telefonate 86-383, Covolo, corso S. Maurizio 29. [illegible]
VESPA nuovo modello 150 [illegible] alla « Elit » Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 274
VESPISTI! Nuovissima Vespa 1957, prove, cambi, rateazioni. 6300 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-135.
VESPIZZATEVI! [illegible] Turismo '57, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, San Maurizio 31.
VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza [illegible]. Isolato & Accomasso, via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 86-087. 6129
VOLETE [illegible] Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Torino: Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 35. 223